NAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. ..; Estero —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Paga- anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, erreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio o N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cen- 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna); Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

o di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Sabato 17 Ottobre 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 3687

so il pareggio della bilancia commerciale

avanzo di 32 milioni in settembre

ROMA, 18

ott. Silvio Mathis, direttore ge- e delle Dogane, comunica alla denza del Consiglio i seguenti concernenti le importazioni e portazioni nello scorso mese di nbre:

valore delle merci importate è di 839.217.831 e quello delle esportate di 870.983.847, mentello stesso mese del 1930 si ebbe e importazioni un valore di lire 558.225 e per l'esportazione o di lire 901.489.018.

nplessivamente nei primi nove del 1931 il valore delle merci rtate fu di lire 9.106.555.069 e o delle merci esportate di lire 430.006. Nel corrispondente pe- del 1930 si ebbe, per la impor- e un valore di lire 13 miliardi 7.212 e per l'esportazione quello e 9.043.728.083, con un disavan- lire 4.022.529.130, che nei primi mesi del corrente anno si è ri- a lire 1.701.120.063. (Stefani)

tendenza che segnala il comu- o odierno ha un doppio signi- : la realizzazione di una poli- di revisione delle nostre espor- i per rendere più graditi al- ro i nostri prodotti e un note- miglioramento che non resterà seguito nei mesi successivi. nsi di un settore. Ma la bilan- commerciale — avviata nel set- re a deciso saldo a favore del- ia — non muterà d'un balzo la teristica propria. E allora può rsi alle benefiche ripercussioni u tutta la situazione di bilancio rà nell'annata il contegno del ato degli scambi. Notevoli sono ferenze tutte in favore nostro, late: ma fra tutte importante è h che riduce: per ora da 4022 ni a 1711 milioni lo sbilancio essivo. La politica del Regime olidarietà dei lavoratori farà il dalla recente decisa azione del Duce per la tutela della lira, esprime la riconoscenza di tutti gli appartenenti alla categoria al Capo che nella difesa della moneta difende di fronte al mondo le virtù di lavoro e di risparmio del popolo italiano».

La Corporazione ha poi iniziato la discussione del problema dell'esportazione. Il presidente ha infine riassunto i termini della questione, illustrando le conclusioni raggiunte, le quali sono state concretate in un ordine del giorno approvato all'unanimità che verrà sottoposto all'esame dell'assemblea generale nella prossima riunione di novembre.

arili d'oro per la Banca d'Italia
iunti a Genova dall'America

GENOVA, 16

col piroscafo «Giulio Cesare», niente dall'America, sono ar- a Genova 80 barili d'oro, i sono stati spediti subito a alla sede centrale della Ban- Italia. (Stefani).

ra coperta interamente
la riserva d'oro in lingotti

ROMA, 16

iamo fatto ieri cenno alla di- ione presa e attuata dal Gover- e della Banca d'Italia, basata volontà più decisa della massi- dipendenza della lira da ogni di vicende monetarie altrui. La sizione presa dal gr. uff. Azzo- onsiste, come è noto, nella pub- ione in calce alla situazione Banca d'Italia, mensilmente re- ta dalla *Gazzetta Ufficiale* in- al conto del Tesoro, del rappor- stente tra il volume dei biglietti colazione e la massa d'oro in ti depositata nei forzieri del- uto d'emissione, e pertanto in- dente da qualsiasi corso delle e estere anche più pregiate. i valute, naturalmente, sono conservate nei forzieri della , di cui costituiscono una co- a fortissima partita attiva, e liquida per qualsiasi biso- monetario, ma nella situazione bile della Banca, riferendosi le misure percentuali delle zie esistenti in solo oro per la massa dei biglietti in cir- one, si mette bene in rilievo la e immediata solidità che, al- ori di qualsiasi valuta equi- , all'infuori dei dollari e del- rline, possiede la garanzia in o giallo di cui gode la nostra

tti nella situazione al 20 set- e u. s. questo rapporto fra la circolante e l'oro in cassa è del per cento, e nella situazione al tembre esso già è salito alla zione del 37.63 per cento. Esso è molto vicino a quel rap- del 40 per cento che è legale copertura aurea della lira. mostra che la posizione della ben salda: la nostra moneta quasi interamente coperta nel- sura legale dal solo oro che no disponibile e che indubbia- si accrescerà — ne fanno fede nti arrivi d'oro dall'America a la politica di severità finan- e di solidità monetaria com- dal Regime e realizzata dalla d'Italia.

La difesa della lira
so della Corporazione dei trasporti

ROMA, 16

o la presidenza di S. E. Alfieri, egretario alle Corporazioni, si è la Corporazione dei trasporti ri. Appena aperta la seduta, i nti delle due Confederazioni dei rti hanno presentato il seguente del giorno, che è stato subito ato:

Corporazione dei trasporti terre- della navigazione interna, plau- alla rigorosa continuità della po- monetaria del Governo fascista, mente fissata nei capisaldi dallo discorso di Pesaro, tenacemente uita in questi anni di sforzo rico- vo e categoricamente riaffermata

Le disposizioni per la celebrazione
della Marcia su Roma

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Per la celebrazione del nono annuale della Marcia su Roma, 28 ottobre dell'anno nono, festa nazionale, sono state adottate le seguenti disposizioni:

1) Come negli anni precedenti la giornata sarà caratterizzata dalla inaugurazione delle opere di pubblica utilità compiute nel corso dell'anno.

2) Gli uffici pubblici saranno imbandierati e illuminati.

3) Le campane delle civiche torri suoneranno dalle 18 alle 18.30.

La relazione del Duce al disegno legge
per il «Maggio musicale fiorentino»

ROMA, 16

E' stato presentato alla Camera da S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il disegno di legge sull'autorizzazione in via permanente della manifestazione musicale triennale promossa dalla città di Firenze e denominata «Maggio musicale fiorentino».

La relazione di S. E. Mussolini, che accompagna il progetto, dice: «Onorevoli camerati, vi è noto il successo ottenuto negli anni scorsi dalla manifestazione musicale a carattere internazionale promossa dalla città di Firenze e denominata «Maggio musicale fiorentino», L'interesse che tale manifestazione ha destato si ritiene consiglierebbe di riconoscere ad essa carattere permanente, e di assicurare alla continuità nel medesimo tempo i mezzi occorrenti non solo per garantirne il maggiore sviluppo, purchè possa sempre meglio rispondere agli scopi che i promotori si sono prefissi. A ciò provvede il disegno di legge che si ha l'onore di sottoporre al vostro esame». Il disegno riconosce alla manifestazione il carattere permanente suaccennato ed estende a favore di essa tutte le agevolazioni e concessioni fiscali e tributarie accordate per altre analoghe manifestazioni, che si ritiene ne garantiranno sufficientemente il finanziamento, senza che occorra contributo diretto dello Stato.

Allo scopo poi di assicurare al «Maggio musicale fiorentino» una direzione competente, ed inoltre per ovvie ragioni di coordinamento, il disegno affida la organizzazione della manifestazione all'Ente autonomo del Politeama Fiorentino. Attesi i motivi e la finalità del provvedimento il Governo è certo che esso incontrerà la vostra approvazione».

Il programma della Primavera fiorentina
sottoposto al Capo del Governo

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale ed il Podestà di Firenze, che gli hanno riferito sul programma della «Primavera fiorentina» dell'anno X. Tale programma comprende la seconda Fiera nazionale dell'Artigianato, che si svolgerà dal 20 marzo al 3 aprile, e ospiterà anche una mostra speciale con presentazione di tappeti, lavori in avorio e argento eseguiti dagli artigiani delle colonie. Vi figureranno pure una mostra dell'artigianato estero a cura delle Associazioni economiche italiane di Parigi e una mostra artigiana dell'Alto Adige.

Il programma sarà concretato inoltre dal concorso nazionale fra gli artigiani mobiliari; il congresso nazionale degli orafi o degli argentieri; il congresso nazionale degli artieri del legno; campionati di mestieri tra gli apprendisti artigiani fiorentini; ricostruzione di botteghe artigiane caratteristiche con le relative lavorazioni; raduno dei complessi musicali di strumento a plettro.

L'affluenza dei visitatori sarà agevolata da treni popolari. Vi sarà altresì dal 23 aprile al 30 giugno la quarta Fiera internazionale del libro e la terza Mostra del libro del fanciullo, promossa dal Direttorio del P. N. F. La Primavera fiorentina sarà completata dalla Mostra internazionale della carta, dalla Mostra storica della tipografia, dalle Mostre della cinematografia e quella internazionale dei processi fotografici; la storia figurata dei capolavori letterari; il convegno generale dei premi Nobel.

Di particolarmente notevole sarà la quarta stagione sinfonica della Stabile orchestrale fiorentina diretta dal maestro Vittorio Gui (29 novembre-10 aprile), altri diretti da De Sabata, Mengelberg, Strawinsky. Solisti: Adolfo Busch Ueyfetz (violino), Edwin Fischer (piano), Bonnet (organo), Piatigorgsky (violoncello), Ugo Pelliccia ecc. Secondo concerto all'aperto sotto le Loggie degli Uffici; due concerti della Filarmonica di Berlino diretta dal maestro Furtwangler (maggio). Infine la stagione lirica di primavera al Politeama fiorentino V. E.; manifestazioni internazionali di moda femminile (26 aprile-10 maggio); la 2.a Mostra internazionale canina con sezione felina e di animali da pelliccia (15-18 maggio); gioco del calcio fiorentino in Piazza della Signoria (1.o maggio e 24 giugno); concorso ippico internazionale (maggio); concorso permanente di fioritura dei balconi e dei luoghi pubblici (inizio dal 20 marzo 1932); partita internazionale di calcio allo Stadio Berta (Italia-Ungheria); circuito automobilistico del Mugello (13.a sei giorni internazionale motociclistica).

Una protesta del Pontefice
per le leggi antireligiose in Spagna

ROMA, 16

Il Santo Padre ha incaricato il Nunzio apostolico di Madrid di far conoscere al più presto ai Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, sacerdoti, secolari e regolari e a tutti i fedeli figli della Chiesa di Spagna quanto appresso:

1) che come egli è stato con loro in questi ultimi tempi, così lo è più che mai in questi giorni, dividendo con loro i danni e le pene del presente e le minacce e i pericoli dell'avvenire;

2) che con tutta l'energia voluta dal suo ministero apostolico egli altamente protesta contro le molteplici offese inflitte ai sacrosanti diritti della Chiesa, che sono i diritti di Dio e delle anime;

3) che avendo egli, con recente lettera enciclica invitato l'episcopato e i fedeli dell'orbe cattolico a pregare per gli universali bisogni del momento, e proponendosi di associare alle comuni preghiere e di offrire a tale intenzione il Santo Sacrificio nella Basilica vaticana, la domenica di Cristo Re, invita pure tutti quanti ad unirsi tra loro e con lui nella speciale intenzione che cessi la grande tribolazione che affligge la Chiesa e il popolo fedele della diletta Nazione spagnola. Il Santo Padre confida che con l'aiuto divino e mercè il concorso di tutte le buone energie e per le vie buone e legittime, non solo saranno riparati i danni già sofferti, ma sarà scongiurato quello che sarebbe il più grave, di vedere cioè oscurarsi e venir meno gli splendori dell'avita fede, unica salvezza dai pericoli che in Spagna minacciano lo stesso civile consorzio.

Il divorzio ammesso

MADRID, 16

L'Assemblea costituente con voti 169 contro 153 ha approvato l'articolo 41 della costituzione il quale stabilisce che «il matrimonio può essere sciolto per mutuo consenso dei coniugi, per libera volontà della moglie o su richiesta del marito fondata su giuste cause». In seguito a tale approvazione è stato discusso ed approvato un emendamento per obbligare anche la moglie a fondare la richiesta di divorzio su una giusta causa. *(United Press).*

Mons. Todeschini smentisce
le voci di rottura diplomatica

MADRID, 16

Il Nunzio apostolico mons. Todeschini ha esplicitamente smentito all'*United Press* che il Vaticano abbia deciso di rompere le relazioni diplomatiche con il Governo repubblicano.

«Non è assolutamente vero — ha dichiarato il Nunzio — ch'io abbia ricevuto dal Vaticano un invito qualsiasi a lasciare la Spagna. Se ciò fosse, io, come è ovvio, ne avrei dato la necessaria e immediata notizia al Ministro degli Esteri Lerroux».

A distanza di 48 ore dalle dimissioni di Alcalà Zamora e di Maura si avverte una profonda divisione nel popolo spagnolo: da un lato i cattolici repubblicani si preparano per ottenere una revisione della Costituzione che comprenda una modificazione dell'articolo 24, il quale sancisce la separazione tra la Chiesa e lo Stato; dall'altro lato sono gli elementi anticlericali i quali manifestano propositi di assoluta intransigenza per l'applicazione del regime di separazione.

Ciò è stato avvertito anche dal Ministro degli Interni, Quiroga, il quale facendovi evidentemente allusione non ha esitato a dichiararsi favorevole anche ad una dittatura «per il mantenimento dell'ordine pubblico»

Il conflitto cino-giapponese

La parola del delegato americano a Ginevra

Grandi esprime l'adesione dell'Italia - La persistente opposizione nipponica

(Nostro servizio speciale)

GINEVRA, 16

Le due odierne sedute del Consiglio della Società delle Nazioni sono state esclusivamente dedicate alla consacrazione ufficiale della partecipazione americana e all'azione che nei prossimi giorni l'organo esecutivo della Lega sarà chiamato a svolgere per un possibile pacifico svolgimento dell'inestricabile vertenza mancese. Il momento più interessante ed anche più emozionante della giornata lo si è avuto però all'inizio della riunione del pomeriggio.

Un momento emozionante

La sala a vetrate del Consiglio era rigurgitante mentre tutti si scambiavano ad alta voce le impressioni personali. Il Presidente in esercizio del Consiglio dà il sacramentale colpo di martello sul tavolo ed il silenzio si fa profondo. Mentre l'on. Briand legge la lettera del rappresentante degli Stati Uniti, con la quale quest'ultimo dichiara di accettare l'invito, sir Emanuel Drummond si volge a sinistra del tavolo del Consiglio verso la folla dei diplomatici e tutti gli occhi e gli sguardi si dirigono verso quella parte. E' qui che si trova mister Prentiss Gilbert. Fra pochi istanti egli si farà avanti ed infatti, appena l'interprete ha terminato la traduzione della lettera del rappresentante americano, il signor Briand invita mister Gilbert a prendere posto al tavolo del Consiglio. La figura alta e slanciata di mister Gilbert, rappresentante tipico della razza americana, si avanza con passo fermo e si dirige verso il posto assegnato. Tra i presenti passa un brivido. Non è un uomo ma è la grande Repubblica stellata, che sopprimendo idealmente lo spazio tra l'America e Ginevra partecipa per la prima volta alla politica mondiale della Lega da quando questa esiste e ciò che più conta, pronta a far sentire il formidabile peso che le deriva dalla sua posizione internazionale nella soluzione del conflitto mancese.

Briand ribatte le obiezioni nipponiche

La Repubblica stellata si è resa conto del tremendo pericolo cui si andrebbe incontro se si lasciassero le mani libere ad un popolo come quello giapponese in Manciuria.

Nella seduta antimeridiana prende per primo la parola Briand, il quale giustifica la decisione del Consiglio di rivolgere il noto invito agli Stati Uniti. Questa Nazione, firmataria del patto di Parigi, si trova particolarmente interessata ad assicurare un regolamento del presente conflitto con mezzi pacifici. L'oratore ribatte quindi le obiezioni giapponesi di ordine giuridico e costituzionale. Prende quindi la parola il rappresentante del Giappone, il quale premette che nella questione la decisione dovrebbe essere presa alla unanimità. Il Governo giapponese considera che la proposta di invitare uno Stato non membro a prendere parte alle deliberazioni del Consiglio, con voto consultivo, solleva questioni costituzionali di importanza estrema per la Società delle Nazioni, ritiene che una decisione fondamentale di tale natura non possa essere presa per motivi di opportunità, per quanto elevati essi siano, senza che sia stata prima oggetto di un esame approfondito. A tale effetto egli ha proposto che un Comitato di esperti giuridici sia incaricato di studiare la questione.

Si tratta solo di questione di principio, perchè la Nazione giapponese conserva con la Nazione americana i rapporti più cordiali.

Lucide parole di Grandi

Segue il rappresentante della Gran Bretagna Lord Reading, il quale rileva che la questione non presenta difficoltà giuridiche. Se si adottasse la tesi esposta dal rappresentante del Giappone cioè che l'unanimità fosse sempre necessaria, non si potrebbero più avere questioni di procedura ai termini dell'art. 11 o di altro articolo. Dichiarazioni analoghe fanno i rappresentanti della Polonia, della Germania e della Jugoslavia.

Prende quindi la parola S. E. Grandi il quale dice:

«E' mia intenzione attirare l'attenzione del Consiglio esclusivamente su di un punto che tuttavia appare nel mio giudizio essenziale. Non si tratta oggi di deliberare questioni che si riferiscono all'applicazione dell'art. 11 del patto. E' evidente che tutte le questioni di tale carattere sono sottoposte alla regola dell'unanimità. Non vi è, non può esservi alcun dubbio a proposito di ciò.

Il Consiglio è chiamato oggi a risolvere il quesito che è esclusivamente di procedura. La questione di sostanza è stata già decisa il giorno in cui il Consiglio ha deliberato all'unanimità di tenere al corrente il Governo degli Stati Uniti e di ricevere volentieri dal Governo degli Stati Uniti tutte le informazioni che ha questo potranno essere indicate utili per la soluzione conciliativa della questione sottoposta all'esame della Società delle Nazioni. Siamo quindi di fronte a una procedura di consultazione vera e propria, già deliberata all'unanimità, procedura che oggi non si tratta che di perfezionare dal punto di vista formale. A nome del Governo del mio Paese sono particolarmente lieto che la nostra decisione possa facilitare la collaborazione in un caso così importante e delicato di una Nazione come quella degli Stati Uniti d'America, che verrà così ad associarsi più strettamente agli sforzi di noi tutti e particolarmente a quelli che sono stati fatti e che saranno fatti dai nostri colleghi del Giappone e della Cina».

Il saluto a Prentiss Gilbert

Dopo brevi dichiarazioni del rappresentante della Spagna la seduta è tolta.

Apertasi la seduta pomeridiana il Presidente del Consiglio in esercizio, Briand, ha annunciato di aver ricevuto una lettera dal rappresentante americano che ha immediatamente portato a conoscenza del Consiglio. In essa è detto:

«Ho l'onore di accusare ricevuta della vostra comunicazione indirizzata il 16 ottobre al Segretario di Stato degli Stati Uniti d'America. Io sono incaricato dal Segretario di Stato di accettare, a nome del Governo degli Stati Uniti, il vostro invito di inviare un rappresentante e di farvi sapere ch'esso mi ha designato a rivestire tale funzione. Firmato: Prentiss Gilbert».

Terminata la lettura del documento, Briand invita il rappresentante degli Stati Uniti a prendere posto al tavolo del Consiglio:

«Nella vostra persona — egli ha aggiunto subito — noi siamo felici di vedere manifestarsi pubblicamente e nel modo più sensibile lo spirito d'intesa e di leale cooperazione che non ha cessato di solidarizzare gli sforzi della Repubblica degli Stati Uniti e della Società delle Nazioni da quando si è avuta notizia della divergenza attualmente sottoposta ad una procedura di regolamento pacifico».

Perchè l'America è intervenuta

Risponde ringraziando Prentiss Gilbert. Egli dice:

«In questo momento così grave dal punto di vista internazionale, desidero di ringraziarvi per il vostro invito a sedere al Consiglio, ad assistere alle vostre deliberazioni ed a partecipare alle vostre discussioni nel quadro del patto di Parigi, di cui il mio paese è uno dei firmatari. Il Governo degli Stati Uniti ha seguito con la più grande attenzione i dibattiti del Consiglio per raggiungere un regolamento della vertenza che disgraziatamente separa attualmente la Cina e il Giappone. Esso non domanda di intervenire nelle misure che il Consiglio potrà proporre di prendere ai termini del patto della Società delle Nazioni; ed esso non è in grado di partecipare con i membri del Consiglio alle decisioni delle misure necessarie che potrano essere prese in considerazione e nei termini di questo patto allo scopo di mettere fine a questa divergenza che esiste tra due dei suoi membri».

Il Governo degli Stati Uniti ha già fatto conoscere i suoi apprezzamenti simpatici per gli sforzi compiuti e il suo accordo cordiale per quanto concerne gli scopi che voi perseguite.

Noi non potremo partecipare alle vostre deliberazioni concernenti l'applicazione del meccanismo del patto della Società delle Nazioni. Ma il patto di Parigi, che ha portato anche la firma del nostro Segretario di Stato e del Presidente del Consiglio in esercizio della Società delle Nazioni signor Briand, rappresenta per noi in America un mezzo effettivo per cementare l'opinione pubblica del mondo intero a favore dell'uso dei mezzi pacifici allorchè si tratta di risolvere delle divergenze sorte tra gli Stati».

Dopo aver affermato che grazie alla pressione dell'opinione pubblica sarà possibile evitare perturbamenti politici internazionali e conseguenze d'importanza mondiale che potrebbero derivarne, il rappresentante americano, così conclude:

«Il mio Governo ha accettato il vostro invito, ritenendo che in questo modo noi potremo più facilmente e più efficacemente accordarci con voi circa l'oggetto in discussione».

Briand ringrazia calorosamente. Prende quindi la parola il rappresentante della Granbretagna Lord Reading. Egli si associa a quanto ha già detto il Presidente del Consiglio.

Il compiacimento dell'Italia

Prende quindi la parola il Ministro degli Esteri italiano on. Grandi che dice:

«Permettetemi di esprimere a mia volta la mia soddisfazione di vedere tra noi seduto a questo stesso tavolo il rappresentante del Governo degli Stati Uniti d'America. L'importanza di questo avvenimento non può sfuggire ad alcuno. Io vedo in esso la preziosa continuazione e il perfezionamento di quella collaborazione che abbiamo desiderato fin dall'inizio e che — ne sono sicuro — non mancherà di facilitare il compito importante, delicato e difficile che incombe in questo momento sul Consiglio. In questa presenza vi è un significato di cui non possiamo non rallegrarci, perchè dimostra una volta di più che il Governo e il grande popolo americano sono sempre pronti a lavorare con noi ogni volta si tratta di unire gli sforzi di tutte le Nazioni per risolvere delle difficoltà e superare delle crisi che toccano gli interessi di tutti i Paesi e quello comune della pace.

Io sono convinto che facendo così il Consiglio ha compiuto un atto di grande saggezza. Non soltanto come firmatario del patto di Parigi, ma come uno dei promotori e come depositario di questo patto, il Governo degli Stati Uniti è interessato al regolamento pacifico della controversia che ci ha sottoposto nella stessa misura nella quale siamo interessati noi tutti come firmatari del Covenant.

Il Governo italiano — conclude l'on. Grandi — vede in questo avvenimento soprattutto un buon presagio per il felice risultato dei nostri lavori».

E' quindi la volta del rappresentetante della Germania von Mutius, il quale sottolinea che il Governo tedesco è particolarmente felice di constatare la collaborazione intima della grande Repubblica americana con la Società delle Nazioni.

Per ultimo prende la parola il rappresentante della Cina che, come ben si comprende, si dimostra quanto mai felice dell'intervento americano.

La seduta è quindi tolta.

Il Giappone minaccerebbe
di uscire dalla Lega

TOKIO, 16

In questi circoli politici si parla della possibilità di un ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni in quanto si è molto delusi per la decisione della Società delle Nazioni di persistere nell'invito all'America per la discussione della questione mancese.

Una personalità ufficiale ha dichiarato però che il Governo non ha ancora preso in considerazione una tale misura e la personalità stessa spera che dopo matura considerazione, la Società delle Nazioni finirà per riconoscere la giustezza della tesi giapponese.

Sono state inviate istruzioni al delegato giapponese a Ginevra Joshizawa perchè domandi alla Società delle Nazioni di considerare più profondamente la sua decisione, che il Giappone considera non soltanto come una violazione dello Statuto della Lega, ma come un precedente che costituisce una grave deviazione che colpisce l'intera struttura della Società delle Nazioni.

I rinforzi nipponici in Manciuria

NANCHINO, 16

I giornali pubblicano al posto d'onore la notizia che i giapponesi hanno inviato rinforzi al corpo di occupazione in Manciuria, dove hanno scavato trincee e compiuto altri apprestamenti difensivi per parare qualsiasi eventualità.

Laval in viaggio per l'America

"Vado a lavorare per la pace,,

PARIGI, 16

Per quanto fissata assai di buon'ora, la partenza da Parigi dell'on. Laval aveva richiamato alla stazione di Saint Nazaire un pubblico molto numeroso. Alle 7.30 il rigoroso servizio d'ordine, diretto personalmente dal signor Chiappe, durava fatica a contenere i curiosi che volevano acclamare il Capo del Governo. Sotto la tettoia delle partenze, dinanzi al vagone-salon, riservato fino a Le Havre al Presidente del Consiglio, erano convenute moltissime personalità politiche, tra le quali tutti i Ministri presenti a Parigi, compresi l'on. Leone Berard, Ministro della Giustizia, che durante l'assenza dell'on. Laval assumerà l'interim della Presidenza del Consiglio, e l'on. Tardieu, che sostituirà Laval al Ministero degli Interni.

La partenza da Parigi

Alle ore 8 l'on. Laval accompagnato da sua figlia, signorina Josette, fece il suo ingresso nella stazione, mentre tutti gli operatori cinematografici pittorescamente raggruppati sui tetti dei vagoni mettevano in moto le loro macchine. Il Presidente del Consiglio era molto festeggiato ed acclamato; egli rifiutava però di fare qualsiasi dichiarazione alla stampa e prendeva quasi immediatamente posto nel suo vagone, dove saliva pure l'Ambasciatore americano a Parigi, signor Edge, che doveva accompagnare il Presidente del Consiglio fino a Le Havre. Un vagone intero era riservato inoltre ai rappresentanti della stampa, che accompagneranno il Capo del Governo a Washington, una trentina in tutto. Col Presidente del Consiglio viaggiavano pure i funzionari, che in America gli serviranno da interpreti e da esperti.

L'on. Laval, al quale a bordo dell'«Ile de France» sarà riservato il più lussuoso appartamento del piroscafo, non ha voluto che alla partenza da Parigi si facessero per lui spese straordinarie, ed ha rifiutato il treno speciale che la Società delle ferrovie dello Stato francesi voleva mettere a sua disposizione, per accontentarsi di una semplice vettura-salon. Si afferma, anzi, che questa cura di economia del Capo del Governo sia giunta fino ad ordinare che si cambiasse il preventivo delle spese, che era stato preparato a cura del Ministero degli Esteri. I funzionari addetti avevano infatti compilato il preventivo nel quale le spese del viaggio salivano a circa un milione di franchi. L'on. Laval ha fatto ridurre tale cifra a soli 400.000 franchi. Per ottenere questa diminuzione di spese è stata ridotta ad appena 40 dollari al giorno la diaria che verrà assegnata ad ogni membro del seguito dell'on. Laval per il soggiorno in America. Qualcuno ha sommessamente protestato perchè questa cifra sembra scarsa in America. Ma tale è stata la volontà dell'on. Laval, che si dice abbia voluto anche pagare il biglietto di sua figlia.

Il solenne imbarco

A Le Havre il treno, invece di proseguire direttamente per la stazione marittima, dove avviene l'imbarco dei passeggeri sui transatlantici in partenza per l'America, si è arrestato alla stazione centrale, dove il Capo del Governo era atteso dal Sindaco di Le Havre, on. Meyer, e dal Consiglio comunale al completo. In corteo l'on. Laval e le personalità del suo seguito si sono recati al Municipio, dove era stato organizzato un ricevimento in onore del Presidente del Consiglio. Sono state pronunciate alcune allocuzioni. Rispondendo al saluto del Sindaco, l'on. Laval ha detto fra l'altro: «Animato dallo stesso spirito che mi ha guidato a Londra, a Parigi e a Berlino, mi reco a Washington per cercare di ottenere una collaborazione sempre più stretta tra la Francia e gli Stati Uniti. Vado a lavorare per il consolidamento della pace». Fra grandi acclamazioni il Capo del Governo ha quindi lasciato il Municipio per recarsi a bordo.

L'imbarco è stato solenne. Una musica militare ha suonato la marsigliese e l'inno americano. L'on. Laval è stato ricevuto a bordo del transatlantico dai dirigenti della Società armatrice dell'«Ile de France». A mezzogiorno e un quarto il Presidente del Consiglio saliva sul transatlantico dopo essere passato attraverso una doppia fila di guardie, che presentavano le armi. Subito dopo il Capo del Governo ha fatto una breve apparizione sulla passerella del ponte di prima classe per rispondere al saluto della folla. Intanto parecchi velivoli sorvolavano il transatlantico, che aveva issato il gran pavese in onore dell'ospite e che, pochi minuti dopo, alle 12.40 esatte, partiva. Un velivolo pilotato dal presidente dell'Aero Club di Le Havre ha seguito il transatlantico verso il largo e prima di far ritorno a terra lasciava cadere sul ponte un mazzo di fiori stretto da un nastro tricolore con questa scritta: «La Francia resterà grande in un mondo pacifico».

Per completare questa partenza assai teatrale, quando il fischio della sirena dell'«Ile de France» annunziava che il piroscafo aveva oltrapassato la gettata del ponte, tutte le campane di Le Havre si mettevano a suonare.

Gli entusiasti e gli scettici

Il grande viaggio è così incominciato. Quali saranno i risultati che darà? Questo tornano a domandarsi per l'ennesima volta i circoli politici e la stampa parigina. Una disillusione di più o un risultato pratico ed apprezzabile per la soluzione dei problemi che occupano attualmente il mondo? Gli scettici e gli entusiasti non mancano e pochi sono coloro che si tengono nel giusto mezzo. Tutto dipenderà — si scriveva e si affermava oggi a Parigi — da ciò che gli Stati Uniti chiederanno e da quello che la Francia potrà concedere. Stamane, però, qualche giornale affaccia nuove prospettive che invertono in sostanza il ragionamento: tutto dipenderà, non soltanto da ciò che gli Stati Uniti chiederanno e che la Francia concederà, ma anche da ciò che la Francia domanderà e che gli Stati Uniti potranno concedere. In altre parole, si vuole con questo far comprendere che il signor Laval va a Washington non soltanto per ascoltare le proposte americane, ma anche per formulare delle precise proposte francesi; ciò nonostante tutte le smentite diffuse in questi giorni, secondo le quali Laval sarebbe partito per Washington senza nessun piano prestabilito.

Un colloquio Hoover-Garrett
sulla prossima visita di Grandi

WASHINGTON, 16

L'Ambasciatore americano a Roma Garrett ha conferito per oltre un quarto d'ora col Presidente Hoover in merito alla prossima visita del Ministro Grandi a Washington. *(United Press).*

Il nuovo Ministro delle Finanze austriaco

VIENNA, 16

I tentativi di affidare il Ministero delle Finanze al dott. Kienböck sono falliti per l'opposizione del Centro nazionale, sicchè la scelta è caduta sul deputato cristiano-sociale dott. Weidenhoffer, segretario dell'Associazione stiriana dell'industria. Il nuovo Ministro delle Finanze dovrà fra alcuni giorni presentare al Parlamento il bilancio per l'anno 1932, le cui linee fondamentali sono tracciate dalla recente legge sul risanamento del bilancio.

Il dinamitardo Matuska
conteso dalle autorità di tre Paesi

VIENNA, 16

Il dinamitardo Matuska è conteso fra le autorità inquirenti germaniche, austriache e ungheresi, le quali reclamano ciascuna per sè l'attentatore. Ma in prima linea lo reclamano gli ungheresi e per motivi che non occorre nemmeno spiegare.

Fra le varie polizie si svolge anche una viva lotta per i vistosi premi che i Governi dei tre Paesi hanno promesso per la scoperta dei truci autori degli attentati contro le linee ferroviarie. Questi premi sono chiesti in prima linea dagli agenti della polizia criminale ungherese, ma ora si fa avanti anche la proprietaria delle cave cedute in affitto al Matuska, la signora Forgo Jung, la quale ha provato che già il 22 settembre dell'anno in corso aveva denunciato il Matuska ritenendolo autore degli attentati. La denuncia però non era stata inoltrata dal posto di gendarmeria, non prestando esso fede alle dichiarazioni della donna.

Il Matuska continua ad affermare di essere affiliato a una banda segreta, ma alle sue parole non si dà alcun fondamento: si crede che con queste nuove informazioni egli voglia trarre in inganno le autorità.

20.000 wahabiti preparerebbero
un assalto contro la Transgiordania

GERUSALEMME, 16

Secondo notizie non confermate qui giunte 20.000 wahabiti membri di una setta maomettana si preparerebbero ad attaccare il territorio della Transgiordania che come è noto è sotto mandato inglese. La stampa locale mette in rilievo la notizia pubblicata dal giornale *Al Mokattqm* del Cairo, secondo cui il Re dell'Irak ebbe ad avvertire suo fratello Abdullah Emiro della Transgiordania della prossima invasione.

1300 candidati alle elezioni inglesi
Previsioni di successo governativo

LONDRA, 16

Quella d'oggi è stata una giornata campale. 1300 candidati sono stati nominati ufficialmente e definitivamente nelle 589 circoscrizioni per l'elezione di 615 deputati che avrà luogo il 27 corrente. Caratteristica principale delle presenti elezioni è il numero notevole dei deputati la cui candidatura non sarà contrastata. 70 deputati sono quindi considerati già eletti, suddivisi come segue: 48 conservatori, 12 liberali nazionali, 4 liberali ufficiali e sei laburisti; circa 60 nazionali e 10 antigovernativi. Tra i fortunati che non dovranno affrontare l'incognita delle urne v'è il capo dei conservatori, Baldwin.

I 1300 candidati, fra i quali vi sono 58 donne, vengono ripartiti nel modo seguente: conservatori 524, laburisti ufficiali 502, laburisti nazionali macdonaldiani 24, liberali ufficiali o liberoscambisti 131, liberali nazionali o protezionisti 40, laburisti indipendenti dell'ala sinistra 19, nuovo partito capeggiato da Mosley 25, comunisti 19, indipendenti 16.

Nella City, ossia negli ambienti finanziari, ove la tesi protezionista è sostenuta a spada tratta, si fanno previsioni di successo governativo per un numero variante da 100 a 150 deputati. Anche nei circoli politici prevale questa sera un senso di ottimismo nei riguardi di una vittoria dei nazionali.

Il discorso del capo dei liberali ha suscitato un vero pandemonio nel campo dei conservatori e persino proteste nel campo liberale. Soltanto i laburisti fanno l'occhio di triglia a Lloyd George e si compiacciono del vigore col quale l'ex Primo Ministro liberale ha esaltato la tesi del libero scambio.

L'agonia di Edison

WEST ORANGE (New Jersey), 16

Thomas Edison è alla soglia della morte. Lo stato comatoso in cui è entrato si ritiene fatale per questo uomo di 84 anni già gravemente indebolito dalla lunga malattia. I bollettini pubblicati dal dott. H. Howe e da Charles Edison, figlio dell'inventore, rilevano la sua straordinaria vitalità. Il dott. Howe è sempre pronto ad ogni chiamata. Egli ha detto che Edison non ha preso cibo liquido da dieci giorni e che negli ultimi sei giorni il suo solo nutrimento è consistito in pochi cucchiaini di pere cotte.

La futura cornice del Vittoriano
prospettata dal sen. Ricci al Duce

ROMA, 16

Ecco la lettera diretta a S. E. il Capo del Governo dal sen. Corrado Ricci circa la sistemazione delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele:

«Eccellenza. La sistemazione delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele è parsa sempre un problema grave. Diverse perciò le soluzioni proposte, ma tutte discusse assai e talora non soddisfacenti nemmeno per gli stessi progettisti. Arduo infatti trovare il modo di dare assetto architettonico a uno svariare così singolare e irregolare di piani di edifici, imposti i primi dalla natura del luogo, dovuti i secondi agli uomini, e gli altri anche al tempo e ai cataclismi. A levante lo scavo del Foro Traiano, coi suoi colonnati infranti e l'ampia curva del mercato di Traiano, a destra la disforme spianata derivata dalle incaute demolizioni di Piazza Ara Coeli. Ai lati quindi del grande monumento, in ogni sua parte rigorosamente simmetrico e in continuazione di Piazza Venezia che è ugualmente nelle masse e nei profili se non nel tipo architettonico simmetrica, un disordine senza pari di linee prospettiche e di aspetti, colse d'ogni tempo ora alte ora basse chiese e palazzi inclinati per ogni verso, rimasti così dopo la scomparsa delle strade su cui corrispondevano.

L'idea berniniana

Come rimediare a tanto caos? In qual modo risolvere il problema e creare un ambiente architettonico che rispetti il vecchio e lo raccordi col nuovo? Il pensiero degli artisti corse in genere a quanto, in condizioni pressochè simili, aveva fatto il Bernini col colonnato di S. Pietro, appunto per nascondere ai lati della spianata antistante alla immensa balisica tutto un formicolio di costruzioni disuguali. Idea sicuramente ottima e di attuazione stupenda, ma meno difficile che non sia nel caso nostro, perchè non v'erano là monumenti dell'importanza di S. Maria di Loreto o della Colonna traiana, nè ruderi da paragonare a quelli del Foro, e se anche vi sorgevano edifici alquanto notevoli, come la porta vaticana di Paolo V, nè il Bernini, nè Alessandro VII, nè al loro tempo avevano tali scrupoli da arrestarsi dinanzi ad essi nella colossale impresa.

In ogni modo, anche per i lati del nostro monumento, l'idea berniniana di alzare due porticati che nascondessero le retrostanti anomalie è prevalsa. Ecco perciò proposte due costruzioni a portico o rettilinee o in curva. Senonchè esse non collegate al monumento stesso come i loggiati di S. Pietro sì da formare un complesso unico, si vedrebbero staccate per quasi una trentina di metri per dar posto alle due sstrade a levante e a ponente del Campidoglio. Esse non sarebbero altro che due nuovi monumenti d'incerta destinazione e costosissimi, perchè non sarebbe certo consentito di farli meschini di linee e di materia.

L'esedra arborea

A levante, il nuovo edificio, nella sua moderna integrità, verrebbe imposto ai ruderi del Foro Traiano e precisamente della basilica Ulpia. Errore, a mio avviso ,oltrechè nel riflesso archeologico, anche in quello scenografico. E poi i due emicicli non sorgerebbero come il colonnato di S. Pietro, prima del monumento a guisa di immenso peristilio, bensì, con minore ragionevolezza, di fianco, e nasconderebbero totalmente o quasi visuali magnifiche come quelle del mercato di Traiano e del Foro d'Augusto. E allora? Giuseppe Sacconi, senza precisare il suo pensiero, vide come in sognò (uso una frase di Michelangelo) presso ai fianchi del suo monumento, un fondo arboreo. L'idea balenò in seguito ad altri. Ora da quella idea nasce la mia proposta ampliata e concretata in una forma che ritengo (dico ritengo) nuova. Incorniciare, anzi isolare il monumento da tutte le anomalie vicine, con una immensa esedra arborea che a sinistra, movendo di contro alla chiesa della Madonna di Loreto si apra solo per far posto ai viale dei Fori, lasciando vedere in fondo il Colosseo, e a destra movendo di contro il Palazzetto di Venezia s'apra solo per far posto alla via del Campidoglio, lasciando vedere la cima crinita di pini della Rupe Tarpea. Non altre forme architettoniche o scultoree vicino al monumento, non altri candori marmorei, ma le ombre e il verde dei cipressi e dei pini in quei meravigliosi aspetti che la natura immutabile ha dato loro e che convengono, ugualmente alle ruine come agli edifici integri d'ogni tempo, d'ogni stile, d'ogni culto civile o religioso.

La grandiosità dello scenario

Un viale a due filari appunto di cipressi e di pini (perchè il verde e l'ombra siano senza stagione ossia perenni) col suo terreno alto tre o quattro gradini dal piano della Piazza perchè abbia certa grandiosità, quasi di scalea teatrale, necessaria alla nobiltà del luogo e non sia un giardinetto dal «parterre» rigonfio e banale.

Sotto il viale, sedili di travertino a linee semplici e romane. E poichè è frequente il caso di solennità che si compiano nel monumento, ad evitare il solito alzamento di aste provvisorie con trofei o aquile di legno o di cartapesta, siano da ogni lato collocati pili di bronzo, basi di antenne su cui s'inalberano, ad ogni occasione, bandiere e stendardi.

Dietro alla curva alberata di ponente risorgano edifici tali da ricomporre la piazza d'Ara Coeli necessaria al raccoglimento delle linee convergenti dalle scalee delle rampe e dei palazzi capitolini. A quegli edifici non più alti del palazzetto di Venezia e parimenti oscuri, sarà di magnifica testata, all'incontro della scala di Ara Coeli, la piccola e graziosa chiesa di Santa Rita, la quale con tre lati scoperti risolleva il problema edilizio e artistico di quel punto piuttosto stretto.

Le colonne disuguali e rette e i marmi della basilica Ulpia o del tempio di Trajano avranno un fondo di verde e se altri resti affioreranno, saranno conservati tra gli alberi senza che un edificio da costruirvi sopra renda necessaria la loro manomissione. E bene si sa come ogni orma d'antichità sia assai bella quando è cinta di vegetazione. Sarà possibile inoltre, con lo scavo del Foro, spingersi fino al viale nel cui percorso si avrà da ogni lato o da ogni fronte l'incanto di monumenti cospicui e famosi.

Io credo perciò che la mia proposta conduca a una buona soluzione di tutte le difficoltà. Nè si trascuri infine il fatto che tale soluzione farà risparmiare allo Stato e al Governatorato molti milioni, allontanando anche il pericolo che a cose fatte l'assetto architettonico si rilevi infelice. Gli alberi sono sempre e dovunque cagione di bellezza e di ristoro. Con perfetto ossequio: *Corrado Ricci*».

Verso la sollecita attuazione
Una riunione al Ministero dei LL. PP.

ROMA, 16

Ieri si è riunita al Ministero dei Lavori Pubblici la Commissione istituita per l'esame dei progetti del piano regolatore di Roma. Sono intervenuti il Governatore di Roma, Principe Boncompagni e il sen. Corrado Ricci. In seguito all'approvazione di massima data da S. E. il Capo del Governo e dalla stessa Commissione alla proposta del sen. Ricci per la sistemazione di Piazza Venezia e delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele, la predetta Commissione ha proceduto all'esame dei vari particolari del progetto della grande esedra arborea, tracciando le fondamentali modalità tecniche, artistiche e prospettive dell'opera. Ha quindi ritenuto che sulla base di tali direttive possa senz'altro essere studiato e compilato il progetto esecutivo da parte del Governatorato. Il Governatore di Roma ha assicurato che il progetto stesso potrà essere completato e portato all'esame definitivo della Commissione entro breve termine.

L'Istituto del cinema educativo
Un plauso del Consiglio al Duce e a Rocco

ROMA, 16

Sotto la presidenza del Ministro Rocco e con l'intervento di numerosi delegati esteri, si è svolta l'annuale sessione del Consiglio superiore dell'Istituto internazionale del cinema educativo. Il segretario del Consiglio, barone de Montenach, ha ricordato il grande interessamento sempre crescente di tutte le organizzazioni internazionali per l'Istituto di Roma e l'opera ch'esso svolge. Il direttore dell'Istituto, avv. De Feo, ha fatto un ampio rapporto sull'attività svolta, che il Consiglio ha approvato con un voto di plauso.

Fra le decisioni prese intorno al programma dei prossimo anno vi sono quelle riguardanti la pubblicazione dei cataloghi internazionali di tutti i films educativi editi fino ad oggi, l'ultimazione e pubblicazione della grande enciclopedia del cinematografo, la pubblicazione di una serie di studi sulla metodologia del film nell'insegnamento, sulla formazione delle cineteche scolastiche ecc., la costituzione di un centro internazionale, mediante adozione del film parlato, di studi linguistici e folkloristici, la costituzione d'una intesa col «CIFIT», di un vasto centro di azione nel campo della cinematografia di orientamento e insegnamento professionale, la convocazione in Roma di una conferenza di produttori e consumatori di films educativi per la standardizzazione delle pellicole di formato ridotto e la soluzione di altri problemi e numerose altre realizzazioni della più alta importanza.

Il Consiglio ha tenuto ad attestare al presidente on. Rocco il suo più alto plauso per il modo col quale l'Istituto viene condotto e ha espresso la sua viva riconoscenza al Capo del Governo italiano per il costante e prezioso appoggio che dà alla istituzione.

Il corpo dei cantonieri stradali

ROMA, 16

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Crollalanza si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. E' stato esaminato e approvato il piano di riforma del corpo dei cantonieri stradali, che secondo il nuovo aspetto sarà aumentato e comprenderà alunni cantonieri, cantonieri scelti e capicantonieri nel numero complessivo di 6000 agenti. Sono state inoltre definite diverse importanti questioni amministrative e sono state approvate varie perizie suppletive per completamento dei lotti di lavori di sistemazione in corso.

Un concorso fra i partecipanti
alle staffette ciclistiche della F. I. E.

ROMA, 16

L'Ufficio stampa dell'O. N. D. comunica: L'on. Achille Starace, Viicesegretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'O. N. D., ha disposto, affinchè la seconda adunata nazionale delle staffette ciclistiche, che ha avuto luogo in Roma il 20 settembre, abbia a lasciare un ricordo duraturo nell'animo dei partecipanti, che a tutti i componenti le staffette venga proposto il tema: «Sulle grandi vie della Patria per la seconda adunata in Roma delle staffette ciclistiche della F. I. E.». Ogni dopolavorista avrà 15 giorni di tempo per trattare il tema, che non dovrà sorpassare un foglio di formato protocollo. Non più tardi del 15 novembre i vari Dopolavoro provinciali dovranno spedire con il bollo dell'ufficio tutti i lavori alla segreteria generale della F. I. E. All'autore del lavoro migliore, da una commissione di competenti verrà assegnata in premio una bicicletta «Maino» da corsa. Il vincitore dovrà venire a Roma in bicicletta, qualunque sia la città di residenza, per avere l'onore di ricevere il premio dalle mani del Duce.

La Bulgaria proporrà all'Italia
un accordo commerciale

SOFIA, 16

La Commissione governativa incaricata dello studio relativo alla conclusione di accordi commerciali coi principali Paesi stranieri ha ultimato i suoi lavori. Essa ha preso principalmente in esame la situazione dei rapporti commerciali con l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e la Romania. Il Governo bulgaro rivolgerà tra breve una proposta al Governo italiano, per iniziare trattative atte a condurre alla conclusione di un accordo commerciale fra i due Paesi.

Un'ascensione del Principe di Piemonte

AOSTA, 16

Il Principe di Piemonte, che stanotte aveva pernottato al rifugio Regina Margherita, dove era giunto iersera, ha effettuato stamane, accompagnato da due gentiluomini di Corte, l'ascensione della Becca dei Ruitor. Sul sottostante ghiacciaio coperto da magnifica neve, il Principe, calzati gli sci, ha effettuato lunghe scivolate, ridiscendendo poi a La Tuile, dove è stato festosamente accolto da quella popolazione che lo ha fatto segno a una vibrante manifestazione d'affetto e di devozione. Quindi il Principe è ripartito in automobile per Aosta, da dove è proseguito per Torino.

I Prefetti di Zara e Verona dal Duce

ROMA, 16

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Verona e di Zara.

Corsi di istruzione invernali
per gli ufficiali in congedo

ROMA, 16

Il Ministero della Guerra ha indetto anche per il prossimo inverno corsi di istruzione per gli ufficiali in congedo delle armi combattenti. La frequenza è, per alcuni ufficiali, condizione indispensabile per ottenere l'avanzamento e facoltativa per gli altri. Valendosi della esperienza dell'anno scorso il Ministero ha dato quest'anno ai corsi in parola uno spiccato carattere di adattabilità alle particolari condizioni in cui ciascun corso dovrà svolgersi. Allo scopo di rendere quanto più è possibile proficua l'istruzione anche per gli ufficiali delle armi diverse della fanteria residenti nei piccoli centri, nei quali il piccolo numero di tali ufficiali non permette di istituire appositi corsi esclusivamente per essi, il Ministero ha disposto che siano loro svolte almeno un congruo numero di lezioni proprie dell'arma loro. Durante lo svolgimento dei corsi avranno luogo esercitazioni a proietto con mitragliatrici, tromboncini, cannoni per fanteria e sarà effettuato lancio di bombe. Il Ministero della Guerra annette a questi corsi speciale importanza.

Le destre abbandonano il Reichstag
Il voto di fiducia al Governo Brüning

BERLINO, 16

Il Reichstag ha respinto quest'oggi con 295 contro 270 voti le mozioni di sfiducia presentate dai nazionalsocialisti, dai tedesco-nazionali e dai comunisti. Tale maggioranza di 25 voti ottenuta dal Governo di Brüning non è eccessiva, però anche durante le votazioni critiche all'inizio di quest'anno, prima che le opposizioni di destra abbandonassero il Parlamento nel quale ora hanno fatto ritorno, il primo Gabinetto Brüning ottenne una maggioranza di soli 37 voti.

Impaziente attesa del pubblico

Il pubblico ha atteso l'esito della seduta di oggi con impazienza febbrile. Davanti all'edificio del Parlamento dove oggi si vedevano pochi poliziotti stazionava da parecchie ore una densa folla, curiosa di conoscere la notizia della vittoria o della caduta di Brüning. La sua pazienza è stata messa a dura prova perchè quando verso le 12 ebbe inizio la seduta, il partito dell'economia, che appartiene al centro destro non aveva ancora portato a termine le trattative con i rappresentanti del Governo, trattative che erano decisive per la salvezza o la caduta di Brüning.

Il Cancelliere si trova già al suo posto quando il Presidente dell'Assemblea dichiara aperta la seduta. La battaglia ha inizio con una violenta dichiarazione contro il radicalismo, fatta dai rappresentanti del gruppo cristiano-sociale che appartiene alla frazione destra del centro.

Mentre l'oratore fa le sue dichiarazioni si apprende che il partito dell'economia, con i suoi 23 uomini ha deciso in favore di Brüning e che, tranne qualche astensione, voterà per il Gabinetto. Quando il deputato Mollath sale alla tribuna l'aula si riempie in pochi istanti. Mollath dice:

Un appello di Brüning

I partiti dell'estrema destra rappresentano l'ultima riserva delle forze politiche del popolo germanico che potrà essere impiegata soltanto quando il successo sarà assicurato. In caso diverso lo spiegamento di queste forze del popolo tedesco minaccerebbe di produrre il caos tanto desiderato dai comunisti. Il partito dell'economia ha tratto l'impressione, dalle trattative svolte con Hitler e Hugenberg e dal programma del Cancelliere, che un Governo di destra non sarebbe in grado di reggersi perchè non sarebbe tollerato dal centro. Il partito dell'economia per tali ragioni ascolterà i consigli del Presidente della Repubblica e concede l'appoggio al Governo Brüning.

Quando il Cancelliere si accinge a parlare i nazionalsocialisti abbandonano nuovamente l'aula. Malgrado ciò Brüning non omette di dichiarare che in questi ultimi giorni i nazionalsocialisti gli hanno dato prova di maggiore cortesia. Egli si riferisce a una lettera aperta con la quale Hitler dichiara che il Cancelliere Brüning è personalmente inattaccabile. Brüning cerca, nel discorso che precede la votazione, di giungere a compromessi anche con gli avversari. Il suo Governo seguirà sempre una linea di transazione e mai un programma di repressione. Egli ha mostrato apertamente all'estero la situazione della Germania. Questo metodo ha dato già buoni frutti e garantisce altri successi per l'avvenire. Il Cancelliere ha concluso rivolgendo la seguente domanda ai nazionalsocialisti:

«Se il signor Hitler ha il coraggio di non negarmi sentimenti patriottici, che cosa gli impedisce di collaborare con noi, per alcuni mesi, assumendo anche le responsabilità egli assieme al suo partito che forma un quinto delle forze del Reichstag, che cosa gli impedisce di provvedere con noi ad assicurare pane e lavoro a tutta la popolazione, dimenticando le divergenze politiche?

La votazione

Dopo il discorso del Cancelliere, che è stato accolto da ripetuti applausi del centro e dei socialdemocratici, ha parlato un rappresentante dei tedesco nazionali, che si è scagliato contro il programma di Brüning. Quindi si è proceduto alle votazioni. Nell'aula che accoglie 577 deputati mancano soltanto dieci parlamentari che sono ammalati.

Con scroscianti applausi viene accolto l'esito della votazione sulla proposta di sfiducia contro l'intero Gabinetto, che è respinta dalla maggioranza parlamentare. Comunisti e nazionalsocialisti accolgono l'esito con grida e fischi. Vengono poscia respinte le mozioni di sfiducia dei comunisti contro singoli Ministri e precisamente quella contro il Ministro della Reichswehr, Gröner, con una maggioranza di 88 voti, quella contro il Ministro degli Approvvigionamenti, Schiele, con 104 voti, quella contro il Ministro del Lavoro, Stegerwald, con 91 voti. Le destre e l'estrema sinistra sono nuovamente alleate nella mozione per lo scioglimento del Reichstag, che viene però respinta con 310 contro 252 voti. Anche la proposta dei tedesco-nazionali e nazional-socialisti per la revoca delle ordinanze eccezionali viene respinta con 336 contro 233 voti.

La risoluzione delle destre

Dopo le votazioni il deputato nazional-socialista Frick sale alla tribuna per leggere una dichiarazione nella quale è detto che i nazionalsocialisti non hanno più alcun interesse a partecipare agli ulteriori lavori del Parlamento. Essi avevano fatto ritorno nell'aula per rovesciare il Governo coi mezzi parlamentari. Siccome ciò è risultato impossibile abbandonano nuovamente il Reichstag per continuare la loro azione fuori del Parlamento. La dichiarazione di Frick suscita un rumore infernale da parte dei partiti di sinistra. Il baccano continua quando il deputato tedesco-nazionale, Gotheiner, legge una dichiarazione nella quale è detto che il suo partito si associa all'atteggiamento dei nazional-socialisti. Fra tumulti indescrivibili i tedesco-nazionali e i nazional-socialisti abbandonano la aula.

Il comunista Torgler lancia violente ingiurie ai nazionalsocialisti per aver essi abbandonato il Parlamento proprio quando si doveva passare alla votazione della proposta comunista per la sospensione del pagamento delle riparazioni.

Tale proposta comunista viene più tardi respinta. Quindi la seduta è sospesa.

I lavori parlamentari aggiornati
al 23 febbraio 1932

BERLINO, 16

Il Reichstag si è aggiornato al 23 febbraio 1932.

Attentato comunista a Cassel
contro la sede di un giornale socialista

CASSEL, 16

Nelle prime ore di stamane è stato commesso un attentato dinamitardo contro la sede del giornale socialista *Casseler Volksblatt*. Fra l'inferriata e il portone d'ingresso dell'edificio è esplosa una bomba che ha prodotto grandi fori nelle pareti vicine, mandando in frantumi le finestre e causando altri gravissimi danni. La macchina infernale deve essere stata preparata da persona espertissima.

Con la prima posta del mattino era stata consegnata alla redazione una missiva nella quale si preannunciava l'attentato. La lettera era firmata «fronte rosso». In essa la redazione veniva ammonita a cambiare tattica nei confronti del movimento comunista, aggiungendosi che l'attentato di oggi sarebbe stato il primo di una lunga serie. Se però il monito odierno non fosse bastato, l'edificio sarebbe stato fatto saltare in aria con tutti i suoi inquilini.

L'attentato ha prodotto allarme vivissimo fra la popolazione. La polizia cerca febbrilmente di scoprire le tracce degli attentatori. Generalmente si ritiene che l'esplosione sia avvenuta prima del tempo stabilito e a ciò si dovrebbe se non si hanno a lamentare vittime.

Le tariffe ferroviarie aumentate in Austria

VIENNA, 16

La Commissione principale del Consiglio nazionale ha approvato un aumento medio del 20 per cento delle tariffe ferroviarie, a datare dal 20 corr.

Una convenzione aeronautica
fra Italia e America

WASHINGTON, 16

Il Dipartimento di Stato annunzia di aver concluso con l'Italia una convenzione aeronautica con la clausola della Nazione più favorita per l'impiego di apparecchi dell'una Nazione nel territorio dell'altra. La convenzione entrerà in vigore il 31 ottobre prossimo. *(United Press).*

Il "Maddalena,, da Como a Genova

GENOVA, 16

Stamane, alle 11.35, il Regio idrovolante «Umberto Maddalena», proveniente da Como, dopo aver compiuto a bassa quota alcune evoluzioni sulla città tra l'ammirazione dei cittadini che assistevano dalle piazze, dai balconi e dalle terrazze, ha ammarato all'idroscalo «Benito Mussolini». Numerose autorità hanno assistito all'arrivo. L'apparecchio si tratterrà alcuni giorni, durante i quali sarà permesso al pubblico di visitarlo.

Una miracolosa guarigione
dinanzi all'arca di S. Antonio

PADOVA, 16

Questa mattina i fedeli che si trovavano nella Basilica del Santo hanno avuto richiamata la loro attenzione da un fatto straordinario. Presso l'arca del Taumaturgo si gridava al miracolo. Era stato accompagnato all'arca il quindicenne Guido Giasson, da Zero-Branco, che a causa di tumori maligni alle gambe male si reggeva con le stampelle. A detta della madre che l'accompagnava, il poveretto aveva avuto il seguente giudizio sanitario: o tagliare le gambe o morire fra qualche mese. La madre si rivolse con grande fede al Santo chiedendogli di salvare la creatura. Da Zero-Branco accompagnò il figlio all'arca del Santo e si mise a pregare. Tutto ad un tratto l'ammalato cominciò a sentirsi una vitalità nuova negli arti inferiori, provò ad ergersi sulla vita e vi riuscì, provò a camminare sotto gli occhi trasfigurati della povera genitrice e camminò speditamente senza bisogno di stampelle, mentre la gente che assisteva alla scena straordinaria gridava al miracolo.

Pieno inverno in Abruzzo

ROMA, 16

L'Abruzzo è in pieno inverno. Dopo giornate meravigliose è caduta in forte quantità la neve. A Capracotta e nelle adiacenze essa ha raggiunto i 25 centimetri e continua a nevicare. A Pratogentile ve ne sono oltre 40 centimetri. Una grande folla di sciatori è accorsa.

La sedia elettrica lavora
Quattro esecuzioni a Chicago

CHICAGO, 16

La sedia elettrica ha avuto da lavorare stamane. Sono state infatti giustiziate quattro persone. La prima era accusata di aver ucciso due agenti di polizia che volevano arrestarla, altre due sono state giustiziate per l'assassinio di un banchiere e la quarta per avere ucciso il proprietario di un albergo. Vi era anche un quinto condannato a morte, ma soltanto pochi minuti prima dell'ora fissata per l'esecuzione si è deciso di sospendere la condanna per procedere a un nuovo esame mentale del giustiziando.

Piroscafo giapponese in pericolo

SAN FRANCISCO, 16

Il piroscafo da carico giapponese «Jonman Maru», con a bordo un equipaggio di 50 persone sarebbe per colare a picco a 500 miglia al largo delle isole Aleutine. Si ignora tuttavia se i segnali di soccorso siano stati raccolti da qualche nave nelle vicinanze.

Quattro piloti messicani periti
per uno scontro aereo

CITTA' DI MESSICO, 16

Oggi sul campo d'aviazione di Valbuena due apparecchi militari si sono scontrati a circa trecento metri d'altezza precipitando al suolo. Quattro persone componenti gli equipaggi dei due aeroplani sono rimaste uccise. Fra di esse vi è anche il capitano istruttore Umberto Bruttini di origine italiana e naturalizzato messicano, assai noto a Roma, dove ha lungamente dimorato.

Un nuovo elemento radioattivo

ITACA (New York), 16

Si hanno particolari sul nuovo elemento «H. 1» scoperto dal prof. Papish dell'Università di Cornell. Esso si presenta come una massa bruno lucente ed è largamente contenuto allo stato naturale in un minerale cui è stato dato il nome di Sanarskite.

Secondo comunicazioni dello scopritore, l'«H. 7» è dotato di altissimo potere radioattivo. *(United Press).*

Bollettino militare

ROMA, 16

Ufficiali generali in aspettativa per r. q.: Gagliani, Gen. di Divisione, è collocato a riposo; Filo Della Torre, Gen. di Brigata, è collocato a riposo; Bignami, Gen. di Brigata, è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: I sottonotati ten. col. sono trasferiti nel Corpo di S. M.: D'Arle, 6.o fant. destinato comando Corpo d'Armata Napoli quale sottocapo S. M.; Cappa, 232.o fant. destinato Ministero della Guerra, comando Corpo S. M.

Fanteria: Gallina, col. comandante 43.o fant., cessa detto comando ed è collocato a disposizione (comando Corpo d'Armata Alessandria); Grattarola, col. a disposizione (comando Corpo d'Armata Milano) è nominato comandante 43.o fant.; Ferego, col., presidente Tribunale mil. terr. Milano, è nominato comandante Distretto Milano; Salomone, col. a disposizione (comando Corpo d'Armata Torino) è nominato comandante Distretto Chivasso; Neva, col. a disposizione (comando Corpo d'Armata Roma) è nominato comandante Distretto Roma.

Cavalleria: Oreini, ten. col. Piemonte Reale cavalleria, è trasferito reggimento Savoia cavalleria; Vaccari, ten. col. Genova cavalleria, è trasferito comando Corpo d'Armata Bologna; Barrilis, ten. col. comando Corpo d'Armata Bologna, è trasferito Genova cavalleria.

Artiglieria: Manghini, ten. col. Direzione artiglieria Corpo d'Armata Udine, è trasferito 11.o pesante campale; Michielli, id. 12.o campagna, è trasferito Direzione artiglieria, Corpo d'Armata Udine; Riviera, id. 1.o pesante, trasferito Corpo truppe coloniali Cirenaica; Gramaccini, magg. 26.o campagna, promosso ten. col. continuando sua destinazione.

Genio: Inzani, ten. col., collocato a riposo.

Corpo sanitario: Sarto, col. medico e direttore Ospedale militare Bologna, nominato direttore Sanità mil., Corpo d'Armata Udine; Casagrandi, ten. col., direttore Ospedale mil. Bari, promosso col. medico, continuando direttore Ospedale Bari; Modestini, ten. col. medico Ospedale mil. Roma, nominato direttore Ospedale mil. Bologna.

Il «Bollettino Militare» pubblica il decreto che conferisce la medaglia d'argento al valor militare a Lai Giuseppe da Perdastefuco (Nuoro), brigadiere a cavallo Legione territoriale CC. RR. Cagliari.

(L'elenco dei trasferimenti di ufficiali nei Distretti della Venezia Giulia, verrà pubblicato nelle «Ultime Notizie»).

Corriere sportivo

Alla vigilia dell'incontro
fra Triestina e Fiorentina

Domani avremo a Montebello un incontro di foot-ball che ha già attratto su di sè l'attenzione delle folle e dei critici. Si guarda al match Trieste-Firenze come ad un incontro assai incerto e che promette cose tecniche di alto interesse. Generalmente la Triestina è data per favorita, non solo perchè ha il vantaggio di giocare sul campo amico, che ad essa è assai ben noto mentre per gli ospiti costituisce per le sue esigue dimensioni una difficoltà non indifferente, ma anche perchè nei confronti dell'avversaria ha finora dimostrato una maggiore regolarità di rendimento ed una forma assai brillante. Sono buoni testimoni di quanto si dice i risultati conseguiti: una sconfitta di misura sul difficilissimo campo napoletano, un'altra vittoria in casa con la Roma, un'altra vittoria sul campo della Pro Patria e un pareggio contro un avversario del valore del Genova. Per la Fiorentina si poteva dire la stessa cosa prima dell'incontro di domenica scorsa, il quale, più che col risultato, ha smentito le prime impressioni col comportamento tecnico dell'intera squadra. Tant'è, con tutta probabilità nell'edizione di domenica, la Fiorentina si presenterà al giudizio del pubblico triestino con alcune modificazioni. Questa novità potrebbe costituire l'incognita della giornata e forse smentirci nel pronostico che — occorre dirlo? — è favorevole alla Triestina, cioè alla squadra più organica e meglio preparata.

Si annunciano da Firenze due treni speciali di «tifosi», i quali dovrebbero contribuire alla passionalità della lotta.

La partita avrà inizio alle 15 precise e sarà preceduta dall'interessante incontro fra la nuova squadra del Dopolavoro Sportivo Capodistria e la squadra B della Triestina.

Il terzino Pasolini assolto
per l'incidente occorso a Janni

TORINO, 16

Oggi dinanzi alla nostra Corte d'Appello è stato riesaminato il grave incidente di gioco, avvenuto il 2 maggio 1930 nella nostra città durante una partita di calcio tra il Torino e il Brescia.

Antonio Janni centro sostegno del Torino fu colpito e gettato a terra da Angelo Pasolini, terzino del Brescia. Il Janni tenne il letto per oltre tre mesi e per altri otto mesi non fu in grado di giocare. Lo scorso maggio il Pasolini fu condannato dal Tribunale condizionalmente a sei mesi col beneficio della non iscrizione sul cartellino penale.

Avendo ora il Janni receduto dalla querela, il riesame del processo avvenne in un'atmosfera diversa da quella in cui si era svolto in Tribunale, e questa sera la Corte d'Appello, dopo l'arringa dell'avv. Ivan Bianchi Mina e dopo circa mezz'ora di permanenza in camera di deliberazione, dato il fatto della remissione della parte civile, assolveva Angelo Pasolini per insufficienza di prove. Molto pubblico specie di sportivi, ma nessun incidente.

Il torneo internazionale di lotta

Davanti a numerosissimo pubblico si svolse ieri al Gran Cine Massimo l'ottava serata del Torneo internazionale di lotta greco-romana.

Il primo incontro fu disputato fra Sturm (germanico) e Dellamotte (cecoslovacco) che terminò al 21.o minuto con la vittoria del germanico dopo una bella lotta ricca di tecnicità d'ambo le parti. Romanoff (russo) e Holuban (ungherese) formarono la seconda coppia, che terminò dopo 21' con un niente di fatto, sebbene i due campioni si fossero impegnati a fondo.

Il terzo incontro vide di fronte Krause (Alsazia) e Bognar (Ungheria). Il tecnico lottatore magiaro applicò diverse belle prese all'alsaziano suscitando l'ammirazione del pubblico. Dopo 21' di lotta, Krause potè avere ragione dell'ungherese con una cintura d'anca.

La serata si chiuse con un incontro a tutta oltranza fra Travaglini (italiano) e Kop (jugoslavo). Le prime tre riprese furono ricche di parate e di attacchi d'ambo le parti, suscitando la ammirazione per questi due colossi. Nel round ad oltranza il campione italiano tirò bellissime prese, sventate dal fortissimo jugoslavo. Poi Travaglini si lasciò sorprendere da una formidabile doppia elson, alla quale resistette ammirevolmente. Però l'arbitro, sig. Lassantese, accortosi che Travaglini perdeva sangue per emorragia nasale, fece sospendere la lotta, che continuerà in una delle prossime sere.

Oggi penultima serata del torneo, avranno luogo i seguenti incontri, tutti ad oltranza: Sturm-Krause; Kop-Romanoff; Travaglini-Holuban.

Attività schermistica del Pubblico Impiego. Nella sala d'armi del Dopolavoro ferroviario in Piazza Vittorio Veneto n. 3 il giorno 15 corr. alle 18 è incominciato il primo corso di scherma del Dopolavoro del Pubblico Impiego con notevole numero di soci intervenuti. Le lezioni continueranno due volte la settimana dalle 18 alle 21 secondo i turni stabiliti. Negli altri giorni nelle stesse ore i soci potranno frequentare la sala. Le lezioni come è stato già annunciato vengono impartite dal maestro d'armi sottotenente Nadale Ugo. Tutti i soci che per ragioni diverse non sono potuti intervenire sinora alle lezioni sono pregati di presentarsi lunedì 19 corr. in sala al direttore di turno, per prendere accordi sui giorni di lezione.

Bollettino meteorologico

	Pres. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	766.7	16	10	nuvoloso, mosso
Roma	763.2	20	9	¼ cop., legg. mosso
Torino	767.8	20	9	sereno
Milano	767.7	19	—	un quarto coperto
Genova	767.2	23	14	¾ cop., legg. mosso
Venezia	767.1	19	9	¾ cop., legg. mosso
Firenze	766.5	15	7	mezzo coperto
Ancona	763.4	14	10	coperto, agitato
Bologna	767.7	13	9	un quarto coperto
Napoli	761.6	15	7	cop., legg. mosso
Taranto	763.7	16	7	¾ coperto, mosso
Palermo	761.5	23	16	nuvol., legg. mosso
Catania	761.1	26	11	piov., legg. mosso
Cagliari	763.8	21	12	¾ cop., legg. mosso
Tripoli	763.2	27	19	coperto, mosso
Messina	761.3	22	11	coperto, calmo
Trento	768.0	18	11	un quarto coperto
Fiume	764.2	15	10	coperto, legg. mosso
Bari	758.9	15	8	temporale, mosso
Sanremo	766.7	24	14	sereno, legg. mosso
Bengasi	761.3	26	16	¼ cop., legg. mosso
Rodi	763.3	22	18	¾ coperto, mosso

Provisioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone si è avanzato verso l'Europa centrale, la depressione mediterranea permane sul basso Adriatico. Probabilità: Le condizioni del tempo rimarranno buone sull'alta Italia, sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna. Invece qualche perturbazione residua si presenterà sulle altre regioni, e più specialmente sul basso Adriatico, dove si avranno annuvolamenti accompagnati da alcune precipitazioni di carattere temporalesco e seguiti da schiarite. I venti saranno grecali deboli in Val Padana piuttosto forti sull'alto Adriatico e sull'alto e medio Tirreno, maestrali forti altrove. Temperatura in lieve diminuzione. Agitato l'Adriatico specie sul basso bacino e il Jonio, alquanto agitato il Tirreno.

CRONACA DELLA CITTÀ

e cerimonie d'apertura delle Scuole medie

R. Liceo Ginnasio "D. Alighieri,,

eri ebbe luogo la solenne inaugurae dell'anno scolastico, alla quale invennero S. E. il Prefetto gr. uff. dott. ore Porro, il cav. dott. Luigi Pue, presidente dell'O. N. B., il magre cav. Armando d'Aquino, in rappresentanza di S. E. il Comandante il po d'Armata e del Comandante la isione, il cav. dott. Umberto Men, in rappresentanza della Provin il comm. Alfredo Antonini, per il mo Presidente del Tribunale, il cav. Pietro Sticotti direttore del Museo Storia e d'Arte e il cav. prof. Franco Vercelli direttore dell'Istituto Taografico. S. E. il Vescovo Mons. Lui Fogar e il rettore dell'Università mmerciale dott. Manlio Udina, con gentile biglietto si scusarono di non re potuti intervenire.

a cerimonia si svolse davanti alla de dei Caduti, nell'atrio dell'Istituto rnato con la bandiera nazionale ed tratti di S. M. il Re e del Duce. alito sulla tribuna, il preside comm. Baccio Ziliotto tenne un elevato corso, così iniziato:

Fucina di valorosi e di eroi

Il R. Provveditore agli Studi ha resso il desiderio «che la inaugurae dell'anno scolastico sia fatta quenno quale festività intima di ogni tuto, adattandosi la ristretta cer delle singole scuole forse più al coglimento spirituale che l'ora solenrichiede». Cito le parole istesse delsigne reggitore della scuola redenta, sentendo con lo spirito che le ha det».

alutate e ringraziate le autorità e sonalità presenti e accennato al rinarsi degli alunni nell'Istituto e della ranza che la fatica dei maestri sia pre più fruttuosa, continuò:

E come mai potrebbe spegnersi nei tri cuori questa fiamma di fede nelle liori virtù dei giovani, se la sorte ci serbato di assistere allo slancio eroii quattrocento giovani usciti da queaule a combattere volontariamente, ettando ogni disagio, ogni nostalgia mamme abbandonate e irrangiungi ogni strazio di corpi dilaniati, ogni deltà di morte? In varie regioni d'Ia scuole elementari e medie si freo del nome degli eroi educati nella tra scuola, dal professore Guido Cormedaglia d'oro, al più giovane alun Ugo Polonio, medaglia d'oro, che riele d'Annunzio elesse a suo como spirituale quando dalle auguste i del Duca d'Aosta ricevette la più onorificenza al valore sul colle di Giusto. E quando la sacra spoglia Duca d'Aosta, or sono pochi mesi, portata all'estremo riposo, all'alto re di reggere in ispalla la venerata na fu eletto, con pochi altri magna, il qui presente professore Giani parich, medaglia d'oro. Questa è la nomia della nostra scuola, o alunni. i a voi se ne cancellaste i tratti o ne offuscaste la splendente bellezza.

L'educazione fascista

o, voi, ne siamo certi, ne raccoglie il prezioso retaggio e lo frutterete enturi cimenti. A ciò avete un du impegno, perchè a differenza dei ri predecessori fin dalla infanzia sieallenati a ogni ardimento nelle file Balilla, degli Avanguardisti e della zia e giorno per giorno incitati daldomita volontà del Duce; e perchè li vollero conquistarsi una patria, la dovete conservare e aggrandire. d affermare questi vostri sentimenti i invito a salutare romanamente la diera nazionale e la targa che ramra i nostri cinquantaquattro eroi, tre alla sacra memoria di questi iamo devotamente una corona: «Ai gloriosi Caduti, inaugurandosi l'anscolastico 1931-32, il R. Liceo Ginio Dante Alighieri».

ue non sono più corporalmente fra che in questo istante avrebbero giu a se stessi il patto con sentimento austerità profonda: Romano Retta e erto de Furlani, già alunni della sela classe liceale. Alberto de Furlani, ndo, nello scorso dicembre ti abbat singhiozzando sulla salma del tuo ito condiscepolo Romano Retta, neso sospettava che la stessa falce ebbe ucciso, or fa una settimana, tua fiorente e pensosa giovinezza! i fu in voi la gentilezza degli affetla purità dei costumi, l'ardenza deideali; pari la sincerità della fede ista, pervasa da sensi di disciplina tera e di abnegazione assoluta; pari ostro destino. Siate pure insieme enti all'appello affettuoso: Romano ta! Alberto de Furlani!

lunni, mitighiamo insieme la triza del rimpianto col pensiero che la te non annienta lo spirito, che al pra degli individui transeunti vive perpetua l'idea. Quell'idea che digge le distanze di tempo e di luogo fa palpitare con quelli che vissero enni or sono, con quelli che fra mili vivranno.

a nostra idea si chiama Roma»

urchè a lei si serva, moviamo gioioente incontro alla vita che non ha fine. La nostra idea si chiama Ro; per essa noi ci sentiamo contemnei di Enea e di Romolo, di Cesare Augusto, di Dante e del Petrarca, aribaldi e di Mazzini, come di Vito Emanuele III e di Benito Musni.

uesto 12 ottobre, anniversario della perta dell'America, Guglielmo Mar, toccando a Roma un tasto del suo digioso apparecchio, sprigionava a otila chilometri di distanza, fiotti di a illuminare la gigantesca statua risto eretta sul monte Corcovado di de Janeiro. Alla vigilia dell'anno X no simbolo più eloquente non poterappresentare la grandezza passata resente e i destini futuri di Roma».

uando il preside ricordò la scomparsa rosa dei due alunni della seconda se liceale, Furlani e Retta, tutti i senti, risposto all'appello, si raccol in un minuto di religioso silenzio, di dopo vive acclamazioni alla Pae ai suoi massimi fattori, gli alunni, tando romanamente la bandiera e apide ai Caduti, dinanzi alla quale stata deposta una corona d'alloro, arono inquadrati in perfetto ordine. cerimonia assistettero anche nume i famigliari degli alunni, i quali dimostrarono il loro interessamenalla vita dell'Istituto.

l'Istituto-Scuola Commerciale

nche al R. Istituto-Scuola Commere ebbe luogo ieri l'apertura del nuoanno scolastico con un discorso inauale, che fu pronunziato agli allievi direttore cav. Vincenzo Bronzin. ondato dal corpo dei suoi insegnandopo aver rievocato con parola vinte di commozione il nobile ciclo del tro Istituto, il più antico di tutta ia, poichè vanta ormai più di un olo di vita fiorente, il cav. Bronzin sò a determinare il preciso dovere che s'impone alla coscienza di tutti gli allievi in questo istante in cui il grande dramma politico e sociale agita il mondo dall'uno all'altro continente. Infine si rivolse anche a quei giovani allievi che, inquadrati nella ferrea istituzione delle Milizie avanguardiste, sono la promessa attiva della Nazione risorta, sia nel campo degli studi che in quello della pratica, rammentando loro l'alto compito, e morale e politico, cui furono chiamati in questo periodo di ricostruzione: ricostruzione che per effettuarsi non si limita a chiedere soltanto l'azione, ma vuole anche il sacrificio e la pronta obbedienza.

Le parole calde e incisive del cav. Bronzin, non mancarono di imprimersi nei giovani cuori dei suoi allievi, che lo sanno un vero padre amoroso; e il bellissimo discorso, che difficilmente si può riassumere in poche righe, fu salutato alla fine da un lungo e sincero applauso.

All'Istituto Industriale

Si tenne ieri alle 9, in forma solenne, alla presenza del Collegio degl'insegnanti e degli alunni e delle alunne, raccolti nell'atrio dell'edificio scolastico, l'inaugurazione dell'anno scolastico al R. Istituto Industriale, presenti S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Ettore Porro, il presidente dell'O. N. «Balilla» dott. Luigi Puerari, il presidente della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti dott. Domenico Costa, il presidente del Consorzio per l'istruzione tecnica della provincia gr. uff. avv. dott. Camillo Ara, il maggiore Felice Notti in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e del Comandante della Divisione Militare, il capo dell'Ufficio municipale di istruzione dott. Giulio Bartoli per il Podestà, il cav. uff. dott. Edmondo Zumin consigliere di Corte d'Appello per S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il cav. Emilio Magliaretta vicepresidente dell'Istituto delle Piccole Industrie e altri. Gli ospiti furono ricevuti dal commissario governativo dell'Istituto, avv. dott. Edmondo Oberti di Valnera, dal direttore prof. ing. G. Grassi e dal prof. ing. A. Badessi.

Dopo il saluto alla bandiera, il direttore porse saluti e ringraziamenti agli ospiti, poi tenne agli alunni un discorso in cui parlò delle fatiche che li attendevano a scuola e pose loro a cuore l'educazione della coscienza. «L'Avanguardia — disse — che in questo Istituto vide formarsi già validissime forze per il Partito e lo Stato fascista, attende alunni e alunne: provvide disposizioni e accordi presi fra la Presidenza dell'O. N. Balilla e la Direzione assicurano un'oculata e armonica collaborazione per il bene della nostra III Centuria e della 642.a Legione di cui essa fa parte. E' ovvio qui ricordare che l'appartenere all'Avanguardia o alla schiera delle Giovani Italiane dev'essere dalla gioventù scolastica non solo considerato come un dovere, ma deve costituire un atto di devoto riconoscimento per Chi ci dirige: la gioventù scolastica deve ritenersi obbligata quasi da una sacra promessa a tendere a divenir migliore e degna della divisa che la onora. Giovani e giovanette, lo studio e il lavoro, nonchè l'educazione fascista del vostro animo e del vostro pensiero devono in voi equilibrarsi».

Disse dell'opera che dovranno un giorno esplicare come cittadini, rilevò la necessità di prepararsi a quelle funzioni, uniti «dal sentimento del dovere e della disciplina, per costituire una falange preziosa nel campo sociale, economico e politico. La salutare disciplina che emana dal Fascismo vi sta a fianco — disse — assimilatene il concetto fondamentale, lasciate che il suo spirito altruistico e la bellezza del sacrificio che esso da voi chiede, vi compenetri e vi renda pronti per ogni cosa bella, buona e generosa».

Chiuse l'allocuzione, ricordando che questo immane lavoro tendente a perfezionare le istituzioni scolastiche e che forma però appena una parte della vita poderosa dello Stato, è un'emanazione saggia e ponderata di Chi regge e di Chi governa lo Stato: ed invitò i giovani a rivolgere il loro pensiero di gratitudine e l'espressione di sentita e profonda devozione a S. M. il Re ed al nostro Duce, che è l'animatore di ogni energia ed il più esemplare lavoratore dello Stato.

Il direttore aggiunse brevi parole per rammentare l'istituzione di due premi-medaglie, destinati dall'Associazione Elettrotecnica Italiana, a ricordo della propria Riunione del 1930 a Trieste, a favore dei due migliori alunni della Sezione meccanici-elettricisti; proclamò i due premiati per il 1930-31 e consegnò ai due giovani, presenti alla cerimonia con i loro genitori, il diploma di conferimento del premio: medaglia d'oro ad Arrigo Rocco e medaglia d'argento a Mario Lonzar.

La cerimonia ebbe termine con il saluto alla bandiera.

Una prima classe aggiunta
al Ginnasio «Dante Alighieri»

Il R. Provveditore agli studi di Trieste comunica che S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha telegrafato che, con provvedimento in corso, istituisce una prima classe aggiunta al Ginnasio «Dante» della nostra città.

Nel suo discorso d'apertura dell'anno scolastico, il preside comm. Ziliotto ha avuto ieri un accenno rassicurante per le famiglie degli alunni in soprannumero; non erano passate che poche ore, e il Provveditore agli studi riceveva da Roma la notizia dell'istituzione della prima classe aggiunta, che permetterà la regolare sistemazione degli esclusi.

Con questo e i provvedimenti presi sia all'Istituto Magistrale che all'Istituto tecnico, anche in quest'anno la crisi che preoccupava tante famiglie è stata felicemente superata. Il merito va particolarmente a S. E. il Prefetto e al Provveditore agli studi comm. Mondino, che non si risparmiarono fatica per illustrare la situazione al Ministero dell'Educazione Nazionale e ottenere le necessarie provvidenze straordinarie.

Adunata della Centuria mutilati per esercitazioni. I militi della Centuria di onore mutilati sono invitati in borghese alla conferenza sul tema «Difesa Antiaerea», che avrà luogo oggi, sabato, alle 20 in un'aula del R. Istituto Industriale (via C. Battisti N. 31) mentre dovranno trovarsi domani alle 9 nel poligono di tiro della 5.a Legione Controaerei sito a Servola (ultima fermata del tram N. 2).

TRIESTE, 16 ottobre

Nati vivi	7
Nati morti	1
Morti	6

Ordine di servizio per i premilitari
Riapertura delle iscrizioni ai corsi

Domani, domenica, avrà luogo la seconda adunata per istruzione dei premilitari iscritti ai corsi obbligatori 1931-32. Tutti i premilitari che hanno partecipato alla prima riunione, dovranno presentarsi alle 8, nei rispettivi posti di concentramento, a disposizione degli istruttori. La stessa disposizione dovrà essere osservata dai giovani iscritti ai corsi in quest'ultima settimana.

I giovani che hanno presentato domanda di esenzione sono obbligati a frequentare le istruzioni sino a tanto che non abbiano ricevuto personale notificazione di accoglimento della domanda. Ai premilitari iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento è fatto obbligo di presentarsi al posto di concentramento di Montebello, indipendentemente dalla zona della città in cui dimorano. I premilitari iscritti al secondo anno di corso e i premilitari universitari dovranno presentarsi al Comando della 58.a Legione M. V. S. N. nella caserma di via Ferriera 12.

Per norma dei genitori, tutori, presidi di istituti, datori di lavoro ecc. ritenuti dalla legge come responsabili della mancata frequenza dei giovani alle istruzioni premilitari, si comunica che nessuna assenza può essere giustificata, all'infuori di quella comprovata con attestazione medica. Detta attestazione, per essere valida, deve essere rilasciata da un medico condotto e vistata dalla competente autorità comunale.

In seguito a superiori disposizioni, chi non avesse ancora provveduto ad iscrivere ai corsi premilitari obbligatori i giovani di cui al manifesto pubblicato da questa Legione in data 22 settembre u. s., potrà presentare la domanda d'iscrizione fino a sabato 14 novembre 1931-X. L'apposito ufficio di questo Comando (via Ferriera 12) resterà aperto per le iscrizioni, nei giorni feriali, dalle 17 alle 19.30. Tale concessione ha lo scopo di evitare ai responsabili maggiori sanzioni penali poichè coloro che non hanno provveduto a presentare la domanda d'iscrizione entro il 7 ottobre corrente, saranno egualmente considerati contravventori all'obbligo dell'iscrizione entro il termine prescritto.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Si avvisano tutti gli iscritti ai corsi premilitari della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. che domani le istruzioni avranno inizio alle 8 precise al Poligono di Servola.

Comando della 58.a Legione «San Gusto». Tutti gli appartenenti al 58.o Battaglione CC. NN. e 58.o Battaglione Complementi, sono comandati di trovarsi alle 8 di domani, in uniforme ordinaria, nella caserma legionale.

I ritrovamenti a San Giusto

Nella giornata di ieri non si proseguì sulla traccia dei ritrovati affreschi nella basilica di San Giusto. Invece, sopra il capitello della colonna recentemente rimessa in luce, sulla quale poggia l'archetto così gentilmente affrescato, si trovò tra il listello e il pulvinare, scolpita in caratteri romani una data: 1459. Sarebbe l'anno al quale dovrebbe ascriversi questa parte della costruzione e il relativo lavoro d'affresco. Ora le indagini continueranno, sia per rilevare il raccordo architettonico, sia per scoprire la continuazione della pittura.

Il "castelletto,, di Miramare aperto al pubblico
Una visita alle stanze - L'esotismo di Massimiliano e i quadri di Carlotta
La camera da letto della du Barry - Un delizioso cantuccio del parco



Il panorama dalla terrazza del «Castelletto»

Fra giorni verrà aperto al pubblico il «Castelletto» del Parco di Miramare. Il «Castelletto» fu il primo nido d'amore dell'Arciduca Massimiliano e di Carlotta del Belgio.

Eccolo: una piccola casa, piccola per accogliere due altezze imperiali; in un cantuccio verde, tutto verde, con lo sfondo del mare. Da tre lati è mare; da un lato è il verde ormai folto, e ancora denso e vivo, grazie a questo clemente ottobre che fa pensare a una primavera in ritardo.

Una piccola casa

Piccola casa che accolse un grande amore durato invero pochi anni: troppo pochi, se si deve credere alle confidenze di una gentildonna che fu tra le amiche devote della sventurata Carlotta, e le cui memorie insieme alla corrispondenza lungamente scambiata hanno veduto la luce solo un anno fa. E sembra che la colpa risalisse al biondo principe, al quale, a malgrado del sincero e profondo affetto che lo legava alla dolce sposa, avesse delle eccessive simpatie per la vita viennese, alquanto scapigliata, nella quale si tuffava volentieri quando poteva.

Abitavano i giovani sposi il Castelletto, fino a quando il vero Castello non fu finito di costruire. Casa borghese, quindi nel suo insieme, col colore dell'ambiente e con i gusti dell'800, gusti resi più vivaci dall'essere Massimiliano un marinaio entusiasta dell'oriente e di quel tale esotismo le cui manifestazioni materiate nell'ammobigliamento della casa, nella scelta dei ninnoli destinati ad adornare i mobili, nei cortinaggi e nel resto, aveva radici profonde nella generazione dei nostri nonni.

Oggi vi abituate alla uniformità dei colori, alle sfumature, alla tenuità delle tinte; al visitatore l'interno del Castelletto produce l'impressione di cosa remota e forse di gusto molto discutibile, ma non perciò meno interessante. Interessante poichè serve a suscitare i ricordi di una grande avventura che doveva riescire fatale ai due imperiali protagonisti: l'uno cadendo fulminato dal piombo del Generale Jurag a Queretaro e l'altra folle e raminga per il mondo, destinata a chiudere gli occhi negli anni tardi, immemore della sua tragica esistenza.

Preziose tele

Ma ecco: presso l'entrata la sala da pranzo i cui muri sono adorni di alcuni quadri dipinti da Carlotta. Marine per lo più.

Un grande ritratto di Massimiliano con accanto la pergamena con la quale veniva nominato Lord Ammiraglio inglese. Presso una «consolle» gli strumenti nautici adoperati dall'Arciduca nei suoi frequenti viaggi, e in busta, una spada lunga e scannellata ai lati con l'elsa dorata.

Al lato opposto è la famosa camera da letto della du Barry, l'ultima amante di Luigi XV, la regale femmina da piacere la cui testa, una volta tanto seducente, finì troncata dalla lunetta della ghigliottina, solo qualche giorno prima del 9 Termidoro, vale a dire della fine del Terrore.



Una galleria di verde che si diparte dal «Castelletto»

Del barocco e non bello: le solite colonne a spirale, dorate, che sostengono il solito baldacchino e il resto intonato al gusto del secolo. Ma la bellezza c'è e singolare: le tele che adornano i muri sono del Tintoretto, del Carreggio, di Tiziano e di Jacopo da Bassana. Basterebbe questo per rendere preziosa e degna di ammirazione la camera i cui mobili ricordano le intimità amorose della favorita di Luigi XV. La camera, come si sa, venne offerta agli sposi da Napoleone III quale regalo di nozze all'epoca del loro matrimonio.

Una comoda scala conduce al primo piano, l'unico del resto al disopra del suolo, salvo quella specie di specola che si erge sul tetto e dal quale si domina il mare insieme a tutto il golfo di Trieste.

Ecco il salotto olandese: una strana e malinconica camera che sarebbe lugubre addirittura se il sole con la sua gioia luminosa non servisse ad attenuare l'impressione del visitatore. Le pareti sono di quadrati di lattone su cui sono dipinti fiori e figure su sfondo perfettamente nero. Il più cattivo gusto che si possa immaginare. Ma a correggere ciò, gli indoratori del Castelletto hanno avuto la buona idea di ammobigliare la camera con dei mobili sia pure neri, ma magnificamente in tarsiati in madreperla.

Segue una saletta turca con le sòlite uova di struzzo appese in alto, gli arabeschi e i caratteristici archi; al centro una vaschetta dalla quale volendo sprizza un getto d'acqua. L'altro salotto è — meno male — in stile '800. Alle pareti sono appesi i ritratti dell'Arciduca Carlo nella agghindata uniforme bianca che fa risaltare la sua snella figura, quella del ben pasciuto maresciallo Radescky e qualche buona tela originale di Luca Kranach. Infine è la camera coniugale degli Arciduchi; semplice e luminosa; affacciantesi dai due lati sul mare e sul verde che circonda da ogni parte l'edificio.

Dal lucernaio, sui tetti, si scorgono le torri del candido Castello, ora residenza dei Duchi d'Aosta. Vi si accede per mezzo di una scaletta, sul cui muro sono vecchie fotografie probabilmente eseguite dallo stesso Arciduca, allorchè era al Messico e mandate da lui stesso a Miramare perchè si avesse l'immagine dei luoghi più caratteristici del suo effimero Impero.

Ecco l'interno. Occorrerebbe dire dell'esterno, ma si tratta di una architettura dalle linee banali, che presenta nulla di caratteristico all'infuori del sesto acuto delle aperture inferiori. L'edificio del resto è talmente coperto e assiepato dal verde degli alberi che gli fanno corona, per cui riesce quasi impossibile ritrarlo come se ne avrebbe il desiderio.

Aria, luce

Usciamo fuori, al sole. Ecco la terrazza che si sporge sulla insenatura di Grignano e dalla quale si gode uno spettacolo d'incanto. La collina digradante al mare fugge, si disperde, lontano, colorata da trine ancora verdi, alle quali sovrasta il grigiore carsico. La nuova strada per Sistiana si svolge dritta, segnando una linea precisa che stacca le ultime pendici che si bagnano in un mare il cui azzurro ieri, sotto le blandizie di un sole quasi estivo, aveva vibrazioni dorate. Qui veramente si gode la «quieta pace dei silenzi verdi», pace raccolta, riposante, allietata dalla singolare bellezza dei luoghi.

Ma ecco il magnifico viale coperto che conduce alla parte nuova del Parco.

Ancora i rami penduli sono ricchi di abbondante fogliame e l'ombra disegna una linea precisa e nitida fin dove l'orizzonte si riapre, luminosamente assolato. E' difatti il parco, quella parte del parco che fino a ieri era riservata ai vivai e il resto quasi abbandonato. Le cure assidue del direttore del Parco di Miramare, il cav. Taussig, lo hanno trasformato. Nuovi viali, nuove aiuole fiorate. Fra uno o due anni le fresche piantagioni nel loro pieno rigoglio faranno di questo luogo, il più elevato del Parco, un delizioso e ricercato cantuccio degli amanti delle lunghe soste silenziose e raccolte, ma anche per i bimbi. Poichè c'è un po' di tutto: il boschetto di pini ai piedi dei quali — una rara eccezione — è concesso fare merenda alle comitive in festa, e riposare magari; dei tratti erbosi dove è permesso «pestare l'erba» — come ci dice lo stesso direttore — il che avviene di rado di poter fare senza incorrere nel rischio di una contravvenzione. E comode panchette per sedere. Che più? Dal basso giungono voci di bambini: qui, a pochi passi, è il campo dei giuochi con l'altalena e tutto quanto giova a ricreare la fanciullezza. Una idea del Podestà sen. Pitacco tradotta in atto.

Certo, ci sarebbe da fare ancora, e non poco. Per esempio una certa strada che passando sullo stradone per Sistiana rimontasse il resto del Parco, quello boscoso, dove ora si va per viottoli per pedoni. Ma c'è il denaro che fa difetto, il denaro che solo la buona volontà della Sovraintendenza generale insieme a quella del comm. Forlati della Sovraintendenza locale delle Belle Arti riescì a raccogliere per i lavori già compiuti, vale a dire la rimessa a nuovo del Castelletto insieme agli arredi, al mobilio e a quant'altro è servito a fare di esso un prezioso ornamento del Parco, che certamente attirerà numerosi visitatori.

Coloro che contribuirono all'opera

I lavori di riparazione e di riattamento vennero eseguiti sotto la direzione tecnica dell'ing. cav. Tagliolato, capo dell'Ufficio tecnico di Finanza, con il concorso — s'intende — del Sovraintendente delle Belle Arti. Ai lavori del Parco propriamente detto — come accennavamo più sopra — accudì con amorosa solerzia e ormai sperimentata conoscenza, il cav. Taussig. Ma non va dimenticato il Podestà sen. Pitacco, incitatore e animatore di ogni opera che serva a rendere sempre più bella la nostra Trieste, il quale alla rinnovazione del Parco nonchè all'apertura al pubblico del Castelletto ha contribuito col consiglio nonchè con i mezzi finanziari che, uniti a quelli della Provincia, hanno completato il fondo messo a disposizione del Governo per quanto era indispensabile di fare.

Solo siamo costretti a richiamare la attenzione del Podestà su quanto notavamo in un precedente articolo sui lavori di Miramare. Scrivevamo allora: «Oltre il cancello di uscita a cui si accede da un vasto piazzale adorno di due statue e di fiori a profusione — era di luglio — è la strada per Monfalcone presso l'ultimo tunnel, dal quale si scorgerebbe la città e il suo porto. Al forestiero che giunge all'imbocco del tunnel, appare d'improvviso — dovrebbe cioè apparire — lo scenario veramente suggestivo di Trieste bianca che si bagna nell'azzurro del mare. Dovrebbe, poichè in effetti una ditta pubblicitaria, non sappiamo in base a qual strana concessione, precisamente in faccia allo sbocco del tunnel ha innalzato un vasto rettangolo di tavola sul quale ostenta la réclame di un aperitivo. «Cosicchè, ecc.». A distanza di quattro mesi, e malgrado l'ordine del Podestà che la tabella venisse subito tolta, le cose stanno come allora.

E da sperare che la brutta stonatura abbia a scomparire quanto prima, lasciando notata nella sua armoniosa bellezza uan visione incomparabile.

La stazione radiofonica di Trieste
sarà inaugurata il 28 ottobre

Apprendiamo che l'inaugurazione ufficiale della stazione radiofonica di Trieste avverrà mercoledì 28 ottobre, nel nono annuale della Marcia su Roma. Non è senza significato che la Direzione generale dell'Eiar abbia voluto fissare la cerimonia inaugurale di Radio Trieste nel giorno fatidico che ricorda la Marcia delle Camicie nere e l'inizio dell'Era fascista: la nuova stazione italiana, sorta alla porta orientale d'Italia per lanciare la sua voce attraverso gli spazi, rappresenta infatti una magnifica realizzazione del Regime e giustamente è compresa tra le opere fasciste che si inaugureranno a Trieste il 28 ottobre.

Essa è destinata a far sentire nel mondo la voce di Trieste italiana e fascista, attraverso le sue manifestazioni artistiche, politiche, culturali e ricreative e a legare vieppiù la nostra città alle città sorelle di tutt'Italia.

Esaurito il lungo periodo delle prove tecniche, necessarie al collaudo pratico della stazione e all'esame delle possibilità artistiche che offriva la città, la funzione di Radio Trieste — a quanto assicurano i dirigenti dell'Eiar — promette di manifestarsi veramente con la serietà, con la dignità e con il valore richiesti dalla sua alta funzione politica ed educativa.

I programmi — su cui tanto si è discusso in questi ultimi tempi, dimenticando qualche volta che la stazione era sempre in periodo di esperimento ed effettuava delle trasmissioni destinate più che altro a provare ed eventualmente a correggere le sue qualità tecniche e costruttive — sapranno certamente incontrare con l'inizio delle trasmissioni regolari favore e consenso non diciamo di tutti, perchè la «perfezione in radio» o almeno la possibilità di accontentare la massa dei radioamatori, tanto capricciosa e volubile, si è dimostrata sempre una chimera anche per le stazioni più potenti e meglio attrezzate, ma di schiere d'amatori sempre più estese.

Ai programmi regolari della stazione locale si aggiungeranno, come già altre volte comunicato, le interessantissime trasmissioni fatte in collegamento con Radio-Milano-Torino-Genova. Non potrà sfuggire a nessuno l'importanza di tali collegamenti che offriranno ai numerosissimi galenisti e in genere agli affezionati di T S 1, proprietari di apparecchi modesti, la possibilità di udire con la stessa forza e chiarezza della locale i programmi della Scala, del Teatro Reale e degli altri teatri, nonchè dei complessi artistici delle tre grandi stazioni radiotelefoniche dell'alta Italia. Ci si assicura poi che Radio Trieste offrirà anche altre serate in collegamento con i teatri e con le sale locali e, in casi speciali, di altre località, come è avvenuto in questi giorni per la riuscitissima e molto apprezzata serata ritrasmessa da Budapest.

La cerimonia inaugurale del 28 ottobre, che avrà particolare solennità anche per la presenza di alte personalità e rappresentanze, comprenderà la trasmissione di un grande concerto sinfonico. Nei giorni 25, 26 e 27 ottobre, immediatamente precedenti all'inaugurazione, la stazione di Trieste sospenderà le trasmissioni.

L'esposizione dei modelli e dei piani
del nuovo acquedotto

Per cura dell'Azienda dell'Acqua verranno esposti al pubblico nella saletta delle esposizioni del Sindacato fascista belle arti i piani e i modelli degli impianti del nuovo acquedotto cittadino, che fecero già bella mostra di sè, destando il più vivo interessamento, all'Esposizione d'ingegneria tenutasi a Roma nell'agosto u. s.

L'esposizione ordinata con ottimo gusto da parte dell'Azienda consiste anzitutto in un magnifico plastico, opera dello specialista signor Vincenzo Valles, che dà un'idea chiara e precisa della zona ove sorgono i nuovi impianti da cui Trieste riceve tutta l'acqua necessaria ai molteplici bisogni della sua vita civile e delle sue industrie. Non meno esatto e interessante è il modello degli edifici, che costituiscono la stazione di sollevamento. Il modello, scomponibile in diverse parti, dà un'idea completa anche degli interni di questa stazione, che nel suo aspetto esteriore rassomiglia più a una cattedrale dalle linee severe e solenni che a un opificio idrico. Le pareti della saletta sono poi tappezzate da interessantissimi disegni, che illustrano i dettagli dell'opera.

Il 28 ottobre saranno due anni dacchè S. E. De Bono fece sgorgare in piazza dell'Unità lo zampillo di quella fontana, che simboleggiò l'arrivo a Trieste dell'acqua dei nuovi impianti; tale data resterà impressa a caratteri d'oro nella nostra vita comunale, perchè segnò l'inizio della liberazione da quell'incubo insistente e terribile, che rappresentava per Trieste l'estrema scarsità d'acqua. Accanto a quella data sarà certamente additato alla riconoscenza di tutti i cittadini il Podestà sen. Pitacco, che affrontò il secolare problema con la ferrea volontà di risolverlo, e sarà ricordato il costruttore dell'acquedotto ing. Raffaello D'Acunzo, che progettò e condusse a termine l'opera con la capacità del tecnico dotato di profonda competenza in materia di lavori idrici e con lo zelo del funzionario fervidamente devoto al nostro Comune.

L'esposizione (via della Borsa) è aperta giornalmente al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è libero.

Il controllo degli ufficiali in congedo. Domani, domenica, dovranno presentarsi alla visita di controllo tutti gli ufficiali in congedo delle classi 1894 e 1895.

L'Assemblea dell'Associazione Artiglieri. Domani, domenica, alle 10.30, ci sarà nella sala dell'Operaia, in via Emo Tarabochia N. 3, l'annunciata assemblea generale dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia, Sezione provinciale di Trieste. Sono invitati tutti gli artiglieri in congedo. Dopo l'assemblea una rappresentanza della Sezione si recherà a San Giusto a rendere omaggio all'Ara della III Armata e alla lapide che ricorda i volontari caduti.

L'inizio dei balli del «Dux». Questa sera nella sala massima del Circolo Artistico si iniziano i balli del Gruppo «Dux». La magnifica riuscita dei tradizionali trattenimenti, la ricercata eleganza e lo schietto brio studentesco certamente valgono più di ogni parola. Il solerte Comitato molto si è prodigato perchè la riuscita sia anche superiore a quella attesa. Certamente tutti i tradizionali appassionati frequentatori non mancheranno di inaugurare la nuova stagione di balli. Gli inviti che in numero rilevantissimo sono stati spediti sono strettamente personali. Chi non avesse ancora ricevuto l'invito può rivolgersi direttamente alla sede del G. U. F., riva Tre Novembre 1, I.

La Mostra regionale d'arte a Udine

Oggi alle 11 s'inaugurerà a Udine, nella sala della Loggia del Lionello gentilmente concessa, la quinta esposizione d'arte della Venezia Giulia, promossa dal Sindacato Fascista Belle Arti.

Le prime quattro mostre si tennero al nostro Giardino pubblico, e vi parteciparono sempre più largamente gli artisti udinesi. Questa volta la Mostra si tiene a Udine, e vi parteciperanno, in bellissimo numero, gli artisti triestini. Presidente della Mostra è l'on. avv. Piero Pisenti. Sarà questo, come già le precedenti mostre triestine, il massimo avvenimento d'arte della regione, e anche nella città nostra la si attende con viva curiosità e con caldi auguri di riuscita confortante e lieta.

Posti vacanti per allieve suore di puericultura

Alla Scuola per suore di puericultura — il benefico istituto mantenuto con tanti sacrifici dalla Società degli amici dell'infanzia — sono vacanti alcuni posti di allieve. Le giovanette che vi si inscrivono ricevono una completa educazione di suore per l'allevamento e la cura dei bambini.

L'affluenza di allieve quest'anno potrà essere maggiore, in quanto una benefattrice che vuole conservare l'anonimo ha dichiarato di voler assumere il pagamento della retta per alcune allieve meritevoli, di famiglie disagiate. Le domande si rivolgano sollecitamente alla Direzione della Clinica dei lattanti della Società degli Amici dell'infanzia (via della Ferriera 10), muniti dell'ultima pagella scolastica.

La consegna della tessera
alle inscritte al Fascio Femminile di Rozzol

Questa sera alle 20 precise con l'intervento della delegata del Fascio Femminile Erminia Franca, avrà luogo nella sala maggiore del Circolo «A. Crena», la cerimonia per la consegna delle tessere alle inscritte al P. N. F. Fascio Femminile di Rozzol recentemente costituito. Per l'occasione la Filodrammatica del Circolo, diretta dalla prof. Macorini-Rossi, si esibirà in un saggio degli allievi adatto per l'occasione. Il programma comprende numeri di danza, recita e musica e dimostrerà di quanto sono capaci questi bravi bambini e di quanta pazienza è armata la loro insegnante.

La delegata del F. F. signora Franca
festeggiata a Muggia

La signora Erminia Franca, delegata provinciale del Fascio femminile, che sta per lasciare la nostra città, si è recata ieri a visitare il Fascio femminile di Muggia, ove le sono state improvvisate calorose accoglienze.

A porgerle il saluto augurale e commosso delle fasciste della località è stata la signora Rossi, la quale, dopo aver ricordato l'opera intelligente e preziosa prestata dalla festeggiata a favore delle organizzazioni femminili, le ha offerto a nome delle presenti, un gentile ricordo. A tutte ha risposto visibilmente commossa la signora Franca.

Prima che la delegata provinciale abbandonasse la sede di quel Fascio, le Giovani Italiane hanno voluto offrirle in omaggio un mazzo di fiori.

Cronache giudiziarie

La sessione d'Assise inaugurata
con un processo a porte chiuse

(Corte d'Assise) Ieri mattina, sotto la presidenza del cav. uff. Aldo Cartesegna, si è inaugurata la prima sessione della nostra Corte d'Assise col nuovo ordinamento degli assessori, i quali, recanti a tracolla una sciarpa di seta rossa fregiata dello stemma sabaudo, hanno preso posto al banco presidenziale.

Prima che s'iniziasse l'udienza, il Presidente, salutato il P. M. ed i nuovi giudici popolari, ha sottolineato con brevi parole l'avvenimento, mettendo in rilievo l'importanza e la delicatezza dell'ufficio dell'assessore. Spiegati gli alti criteri che hanno indotto il legislatore a dare nuovo e più dignitoso assetto alle Corti d'Assise, il Presidente ha dichiarato aperta la sessione.

Il sostituto Procuratore Generale comm. Tasso, in funzione di P. M., ha risposto contraccambiando il saluto, augurandosi che gli assessori, entrando a far parte del collegio giudicante, porteranno il contributo della loro esperienza e del loro illuminato sentire nell'amministrazione della giustizia, secondo i voleri del legislatore e le disposizioni delle nuove leggi penali.

L'avv. G. Zennaro ha parlato quindi a nome della difesa. Dopo un saluto devoto e cordiale al Presidente, magistrato insigne e giurista profondo, il difensore ha rivolto un particolare saluto agli assessori, dai quali si attende un'opera di saggia e sana giustizia informata a sentimenti di generosità e di bontà.

Per il collegio degli assessori ha interloquito uno dei membri anziani, il quale ha assicurato che gli assessori non hanno altra aspirazione che quella di corrispondere ai dettami voluti dal legislatore.

Indi il Presidente ha dichiarato aperto il dibattimento a carico di Antonio Podbersceк fu Giovanni, nato il 21 gennaio 1904 a Col di Canale, frazione di Locovez, imputato di omicidio e di violenza per avere il 29 novembre 1930 tentato di usare turpe violenza ad Agostina Lipizar, di 33 anni, e quindi, non avendo conseguito l'intento propostosi, di avere colpito violentemente all'addome la donna, cagionandole la morte.

Dopo alcune disposizioni procedurali riguardanti l'assunzione dell'interprete Valenti e l'appello dei testimoni, il Presidente, su conforme proposta del P. M., ha disposto che la continuazione del dibattimento proceda a porte chiuse, data la natura dell'episodio portato in causa.

Di conseguenza il pubblico, sebbene a malincuore, ha dovuto sgombrare dall'aula.

La sentenza si avrà oggi, verso mezzogiorno.

Il colpo fallito del vigilato speciale

(Tribunale Penale) L'11 ottobre scorso, una domenica, sul campo sportivo di via Rossetti si stava disputando una gara di calcio molto importante per il mondo sportivo cittadino: l'incontro della squadra cittadina con quella del Genova 1893. L'eccezionalità della gara aveva perciò richiamato gran folla di appassionati. Agli sportelli delle casse si formò, di conseguenza, l'interminabile coda. Tra coloro che attendevano ansiosi di assistere allo svolgimento della gara c'era pure il sig. Giovanni Mari, proprietario di un deposito di carbone in via Ginnastica 19. Vicino a lui si trovava un bracciante, Gaetano Cuccagna, di 37 anni. Ma mentre il Mari s'era recato allo sportello della cassa con intenzione di prendere il biglietto d'entrata al campo di giuoco, l'altro, invece, aveva un ben diverso proposito: borseggiare il prossimo.

Infatti, approfittando della ressa, il Cuccagna cacciò una mano in una tasca della giacca del Mari. Ma il suo tentativo fu però subito sventato dal vigile urbano Gualtiero Nodus, che aveva seguita la scena e che condusse il Cuccagna al comando, ove, perquisito, fu trovato in possesso di quattro lire e centesimi e di un libretto rilasciatogli dalla Questura e dal quale si apprese che egli era sottoposto alla vigilanza speciale. Il Cuccagna, naturalmente, negò l'accusa di aver tentato di borseggiare il Mari.

— I vardi come che i parla! Cuccagna no fa sti lavori!

E la stessa dichiarazione il Cuccagna ha ripetuto ierimattina ai giudici della V Sezione davanti ai quali è comparso per essere processato.

Il P. M. cav. Mauro ha chiesto per l'imputato un anno e sei mesi di reclusione, 1500 lire di multa e l'assegnazione ad una colonia agricola.

Il difesa del Cuccagna ha parlato l'avv. Matosel-Loriani. Il Tribunale — presidente cav. Lamparelli, giudici Ostoich e Zulmin; cancelliere Sicuro — esaminati attentamente gli atti, tenuto conto delle risultanze processuali, condannò il Cuccagna a nove mesi e 10 giorni di reclusione, a 800 lire di multa, dichiarandolo infine delinquente abituale.

Un giovanotto in cerca di disgrazie

(Tribunale Penale) La sera del 6 settembre u. s. i carabinieri Bruno Rossa ed Angelo Del Rold, della stazione di via Besenghi, in compagnia del brigadiere Salvatore Messina e dell'agente Giovannini, del Commissariato di via Amerigo Vespucci, trovandosi a passare, in giro di perlustrazione, per la piazza Garibaldi, udirono dei canti rauchi di ubriachi che disturbavano la quiete notturna ed il sonno dei pacifici abitanti delle case vicine. Fatti alcuni passi, scorsero nella vicina via Molino a vento un gruppo di otto giovanotti che facevano a chi gridava di più. Il brigadiere Messina, ch'era in borghese, avvicinatosi al gruppo, intimò il silenzio.

Uno dei giovanotti fu però pronto a rispondergli:

— La ne lassi cantar el coro de l'«Aida»!

— Niente cori. A nanna!

I giovanotti, data l'intimazione che non ammetteva discussioni, sebbene contrariati, smesse le produzioni lirico-vocali, si affrettarono ad allontanarsi. Non così però certo Domenico Spettini di Giacomo, il quale, con fare spavaldo, avvicinatosi al brigadiere Messina, gli domandò:

— Chi la xe lei che la ne proibissi de cantar?

— Chi sono? Un agente.

— La se legitimi!

— Ohè! Che tono è questo? Faccia vedere lei le sue carte.

— Le mie carte? No fazzo veder carte, mi!

Dato il tono e l'atteggiamento dello Spettini, il brigadiere ritenne opportuno di invitarlo a seguirlo al Commissariato.

— Un Spettini andar al comisariato! Mai più!

E si rifiutò recisamente di seguire il funzionario. Intervenuti i carabinieri e l'agente, il giovane, che per quanto di aspetto mingherlino è dotato di forza fisica notevole, oppose viva ed accanita resistenza, cercando con pugni e calci di svincolarsi dalle strette. Ci volle un'automobile per tradurre agli arresti l'energumeno, il quale, per giunta, si mise ad oltraggiare e minacciare carabinieri ed agenti, aggravando così la sua posizione.

Messo al sicuro lo Spettini, carabinieri e agenti dovettero recarsi chi alla Guardia Medica, chi all'Ospedale per farsi medicare le lesioni e contusioni riportate nella colluttazione col focoso giovane.

Ieri mattina lo Spettini è comparso davanti ai giudici della V Sezione. Difeso d'ufficio dall'avv. Gerin, il giovanotto ha negato ogni addebito.

— Negate?

— Sicuro. Prima de tuto mi no cantavo e po no iero assieme a quei che cantava.

— Come ciò?

— Xe sta el brigadier a butarme nel mucio.

— Perchè non vi siete legittimato?

— Perchè mi no savevo che fussi un agente.

Sfilano quindi il brigadiere Messina, l'agente Giovannini ed il carabiniere Rosso, i quali sono concordi nel confermare il verbale di denuncia.

Il P. M. cav. Mauro propone due anni di reclusione per l'oltraggio e le lesioni e due mesi di arresto per rifiuto di generalità.

Il Tribunale — presidente cav. Lamparelli, giudici Ostoich e Zulmin; cancelliere Sicuro — tenuto conto della recidiva specifica, condanna lo Spettini ad un anno e 10 mesi di reclusione, nonchè ad un mese e 10 giorni di arresto.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Da Antonio Fabri lire 500 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del prof. Giulio Morpurgo, dal barone Demetrio Economo lire 50 pro Ospedale Burlo Garofalo; da Giulio Morpurgo di Genova lire 20 al Rabbino maggiore per Beneficenza.

Per onorare la memoria di Mary Fattorini, da Giuseppe Irneri lire 25 pro Guardia Medica; da Carlo Pacor lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria del padre dell'ing. Luigi Persico, dalla famiglia ing. Larese lire 20 pro O. N. Balilla.

Per onorare la memoria di Riccardo Cadei, da Nicolò Elena Bonacci lire 50 pro Circolo Alberghiero Marittimo (vedove ed orfani).

Per onorare la memoria del dott. Romolo Liebman, dal dott. Vittorio Pavia lire 50 pro Ass. Medica (vedove ed orfani).

Per un'onoranza in montagna per l'ing. Mario Premuda, dal dott. Antonio Casa lire 20 pro Soc. Alpina delle Giulie.

In omaggio alle esortazioni di Pio XI, da mons. Giusto Buttignoni lire 150 pro Conferenza maschile di S. Giusto (cena dei poveri) e lire 150 pro Conferenza femminile di S. Giusto.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Carlo Rodrigues, dalla madre e sorella lire 100 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 100 pro Nidi Regina Elena.

Da Ercole Marelli e C. (Milano) lire 50 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Un'altra serie di disgrazie della strada

Un'altra giornata nefasta per i pedoni quella di ieri. Nella cronaca c'è anche la nota lugubre di un morto. Il Comando dei vigili urbani ha trasmesso alla stampa la comunicazione che ben 300 contravvenzioni furono elevate contro velocipedastri in questi ultimi giorni, ciò che dà un'idea chiara della necessità di un controllo costante, data la quantità d'infrazioni alle norme stabilite per la disciplina stradale. Ma poichè non tutti gli accidenti sono originati da velocipedisti malpratici, chè anzi gli autoveicoli c'entrano in buona parte, risulta evidente che anche per questi dev'essere intensificato il controllo ed è anche desiderabile, per quanto l'inesauribile buon volere dei nostri bravi vigili urbani, sia limitato dal numero di forze disponibili, che questo controllo non avesse un carattere troppo strettamente occasionale. Se in due o tre giorni si possono riscontrare nei soli ciclisti 300 contravvenzioni, è logico che estendendo il controllo speciale agli autoveicoli, e diciamo speciale poichè quello normale fatto da vigili in divisa è, come ognuno sa, molto scrupoloso — le contravvenzioni elevate da vigili in borghese darebbero una media notevole e contribuirebbero efficacemente a infondere ai conducenti dominati dalla febbre della velocità una salutare prudenza. E diamo ora la cronaca degli accidenti di ieri:

Si scansa, ma l'autocarro lo schiaccia

Ieri sulla strada di Divaccia, avvenne una disgrazia mortale, causata dall'investimento di un autocarro.

Il commerciante di bestiame Antonio Ivancich, di 49 anni, abitante al n. 13 del paesello carsico di Mattauno, ieri mattina, alle prime luci del giorno, si alzò con l'intenzione di recarsi ad un mercato che si teneva in una località distante parecchi chilometri dal suo luogo di residenza.

Anzichè servirsi del carro, come era solito fare, visto anche che questa volta non avrebbe avuto da fare molti acquisti, decise di recarsi a piedi.

Dopo aver percorso speditamente vari chilometri, verso le 7.30, l'Ivancich si trovava a passare sul tratto curvilineo, dove la strada di Divaccia corre sotto il ponte ferroviario, quando improvvisamente si vide venire incontro un camion con un pesante carico di casse, proveniente da Trieste.

Trovandosi in quel momento al centro della strada, egli rimase esitante, indeciso da qual parte dovesse scansarsi per evitare di essere investito, ma questo attimo di indecisione doveva essergli fatale, poichè il conducente dell'autocarro pensando che il pedone sarebbe rimasto fermo al centro della strada, sterzò bruscamente verso destra. Disgraziatamente però nello stesso momento anche l'Ivancich mosse verso la stessa parte, addossandosi al muraglione del sottopassaggio, in modo che quando il pesante veicolo passò, quasi rasente il muro, il disgraziato rimase schiacciato contro la scarpata.

Fermato il camion, il conducente, dopo essersi accertato che il poveretto era ancora in vita, lo adagiò con ogni cautela accanto a sè e si diresse velocemente verso Divaccia. Durante il tragitto però l'Ivancich cessava di vivere. Quando l'autocarro giunse a Divaccia col suo funebre carico, qualcuno dei presenti all'arrivo, nella speranza forse che il poveretto non fosse ancora spirato, si affrettò a chiedere telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Mezz'ora dopo con l'autolettiga della istituzione, giungeva il dott. Ferra, il quale constatava il decesso dell'Ivancich, avvenuto per lo sfracellamento della cassa toracica.

Dopo gli accertamenti di legge, la salma fu trasportata nella cappella mortuaria del camposanto di Divaccia.

Il conducente, fermato dai carabinieri del luogo, fu dichiarato in arresto in attesa del procedimento giudiziario.

L'auto che investe una settuagenaria

Un investimento automobilistico del quale rimase vittima una povera vecchia, è accaduto ieri mattina in via del Molingrande. Verso le 9 la settantenne Margherita Solesnig, abitante al n. 9 della via suddetta, usciva di casa per fare le consuete compere. Ma aveva percorsi pochi metri allorchè, mentre attraversava la strada per proseguire dalla parte opposta, si vedeva improvvisamente venire incontro un'automobile. La macchina, che procedeva a velocità moderata, proveniente da via Fabio Severo, era pilotata da tale Giuseppe Crisman, domiciliato a Fiume, il quale, visto che la Solesnig, confusasi, tardava a porsi in salvo, sterzò prontamente cercando di portarsi con la macchina il più possibile dal lato opposto della strada, ma in quell'istante s'accorse che un'altra auto proveniente in direzione opposta gli veniva incontro. Fallita così la manovra, il Crisman si affrettò a far agire i freni, ma data la breve distanza che lo separava dalla donna e per la circostanza che, a quanto sembra, i freni non funzionarono a dovere, non riuscì ad arrestare sul colpo l'autovettura e l'investimento purtroppo fu inevitabile.

Urtata violentemente di fianco da uno dei parafango laterali, la Solesnig veniva gettata al suolo in modo che, battendo con violenza contro lo spigolo del marciapiedi, riportava varie ferite. Prontamente soccorsa dal conducente la poveretta, che perdeva sangue e dolorava, veniva adagiata nella macchina investitrice e trasportata d'urgenza all'Ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno le riscontrava una ferita lacero-contusa all'orecchio destro, escoriazioni alla faccia e varie contusioni al capo. Dopo le necessarie medicazioni ella veniva fatta accogliere nel reparto chirurgico di turno ove, secondo il parere dei sanitari, dovrà rimanere degente circa tre o quattro settimane, salvo complicazioni.

I primi rilievi furono assunti sul posto dal vigile urbano Giovanni Franco che prestava servizio di piantone in via del Molingrande.

Altro investimento d'auto
Un ragazzo ha una gamba fratturata

Incaricato dalla madre di recarsi in un vicino negozio, lo scolaro Mario Cavallerini, di otto anni, abitante al n. 11 di Barcola Riviera, uscì verso le 18 di ieri, accompagnato da una sorellina. Poco dopo, mentre i due bambini stavano ritornando su i loro passi, il piccolo Mario, giunto nei pressi della farmacia Harabaglia, scese dal marciapiedi per passare all'altro lato della strada. A un tratto, fu urtato e atterrato da un'automobile che si dirigeva verso la piazza della Libertà. Soccorso dal conducente, il Cavallerini fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura della gamba sinistra, un ematoma alla bozza frontale e contusioni escoriate multiple.

Avvenuto l'investimento, la sorella del ragazzetto corse piangente e spaventata dalla madre, a cui raccontò i particolari della scena svoltasi tanto improvvisamente sotto i suoi occhi. Nel frattempo, mentre il Cavallerini veniva accolto nel secondo reparto chirurgico del pio luogo e dichiarato guaribile in cinque o sei settimane, l'automobilista investitore fu accompagnato al Commissariato di p. s. di via Torrebianca.

«Sfiorata» da un ciclista

Fatte alcune compere in piazza Goldoni, ieri nel pomeriggio la casalinga Maria Letti, di 28 anni, abitante in via Media, si avviava verso casa, quando nei pressi di via Vasari fu urtata da un ciclista maldestro in modo da riportare una contusione al braccio sinistro. La Letti si recò poco dopo alla Guardia medica, ove le furono prodigate le cure del caso.

Incidenti di uno sloggio forzoso

Nello scorso anno la signora Mercede F. faceva pervenire un'intimazione di sloggio alla famiglia Ferluga che per vari anni occupava e occupa tuttora una casa colonica con relativo podere sita al N. 1063 di Rozzol in Monte, di proprietà della F. Ma poichè i Ferluga a quell'invito avevano risposto con un reciso rifiuto, affermando di non essere disposti a lasciare quella casa, l'interessata ricorreva alle vie legali. La causa, rimandata di mese in mese, veniva risolta dopo un anno e cioè giorni addietro. Il Pretore aveva emesso sentenza di sfratto a favore della F. e i Ferluga, al più tardi sabato prossimo dovevano andarsene e ciò provocò negli sfrattati una sorda irritazione contro la proprietaria a segno che vollero in qualche modo vendicarsi.

Ieri mattina verso le 8.30 la F., che si era appena levata, udiva bussare ripetutamente all'uscio di casa e recatasi ad aprire si trovò dinanzi ad uno dei figli maggiori del Ferluga, Andrea, di 33 anni, macellaio. Questi che teneva una mano in saccoccia, come se fosse pronto ad estrarre un'arma, entrato nell'abitazione squadrò minaccioso la donna.

— Cossa la vol? — chiese turbata la F.

— La vardi e la se ricordi ben — rispose l'Andrea — che lei non la bevarà el nostro sangue. Prima noialtri bevaremo al suo!

— Insoma cossa la vol?

— La senti, mi ghe digo una sola roba: o lei la ritira lo sfrato o mi fazzo un sproposito!

— La me lassi in pase perchè mi no go tempo de perder.

— La vardi che ghe lo digo per l'ultima volta.

— No la stia far el mato perchè al Coroneo ghe xe posto anca per lei.

Il Ferluga, preso dall'ira, scattò in ingiurie agitando in atto di minaccia la mano libera e tenendo sempre l'altra in tasca.

La F., che a dire il vero un poco di paura ce l'aveva, aperta la porta, invitò, a voce alta, nella speranza di richiamare l'attenzione di qualche vicino, il tizio ad allontanarsi. Ma visto che erano tutte parole gettate al vento corse al telefono per chiedere l'intervento della Questura.

— Cossa la fa? Cossa la fa? La lassi el telefono che xe meio per lei!

Nel frattempo però la domestica, che nascosta dietro la porta della cucina aveva udito tutto, visto che l'affare stava prendendo una brutta piega, scavalcata una finestra, scesa così sulla strada, si affrettò a salire nel primo taxi di passaggio facendosi condurre a tutta velocità al vicino Commissariato di p. s. ove riferì l'accaduto. Ma quando ritornò in automobile con due agenti di p. s., il Ferluga, che aveva intuito il pericolo, s'era dileguato. Fu però in breve rintracciato, dichiarato in arresto e tradotto al Commissariato di via Torre bianca. Colà, interrogato dal dirigente, confessò di aver agito in un momento d'esasperazione.

Poco dopo veniva scortato alle carceri del Coroneo.

Un piccino gravemente scottato

Ieri sera veniva portato dal padre all'Ospedale Regina Elena il bambino Mario Colombini, di tre anni, abitante al n. 3 di via dei Fin, al quale il sanitario di turno all'astanteria riscontrava varie scottature di primo e secondo grado alla faccia ed al collo, per cui dopo avergli prodigate le necessarie medicazioni lo faceva accogliere nel settimo reparto dermatologico, giudicandolo guaribile in tre o quattro settimane, salvo complicazioni.

Interrogato dal funzionario di servizio all'ufficio annesso all'astanteria, il padre del piccino raccontava che poco prima, nella cucina della sua abitazione, togliendo dal focolaio un lume a petrolio, per deporlo sopra la tavola, aveva urtato accidentalmente, rovesciandola, una pentola piena d'acqua bollente che stava sopra un fornello e una parte del liquido aveva investito disgraziatamente il piccino che gli stava vicino e precisamente a pochi passi dal fornello.

Un piccolo ricoverato si frattura una tibia
giuocando coi compagni

Il giovanetto Carlo Volpich, di 14 anni, ricoverato alla Pia Casa dei Poveri, venuta ieri l'ora di ricreazione, si recò nel cortile dell'istituto per prendere parte a un gioco già iniziato dai compagni. Ma a un certo momento nel rincorrere un coetaneo scivolò e cadde al suolo, in modo da fratturarsi la tibia destra. Soccorso da alcuni addetti, il ragazzetto fu medicato sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. Dovrà rimanere in cura, secondo la prognosi, per sei settimane circa.

La vicenda curiosa
di un portamonete con 185 lire

La signorina Igea Stolfa di Giuseppe, insegnante, abitante al n. 57 del Viale XX Settembre, uscita ieri mattina verso le 9.40 dalla Cassa di Risparmio, ove aveva ritirato 185 lire riponendole assieme al libretto di risparmio nella borsetta a chiusura automatica, si dirigeva verso uno dei negozi del Corso Vittorio Emanuele III per fare degli acquisti. Ma poco dopo, mentre si accingeva a pagare, constatava con non poca sorpresa che dalla borsetta era sparito il borsellino. Dopo vane ricerche, persò di averlo dimenticato alla Cassa di Risparmio, ove si recò tosto e, ripresentatasi allo sportello, dove poco prima aveva eseguita l'operazione, guardò ansiosamente sulla tavoletta, ma del portamonete non vi era traccia, percui la signorina, dopo aver chiesto se ne sapevano qualche cosa ai presenti ed agli impiegati — che purtroppo risposero negativamente — si recava ad informare dell'accaduto il Commissariato di P. S. di via Torrebianca, il cui dirigente disponeva per le ricerche.

ASTERISCHI

Il fresco è un'opinione...

Un monello lacero, scalzo, freddoloso, occhi neri sguardo ardito, era ieri tra il gruppo di gente che sostava in attesa del tram all'imbocco della galleria di via Silvio Pellico. Era capitato là, come in qualsiasi altro posto a curiosare. E parve felice quando uno dei presenti, attratto dalla sua faccia simpatica gli rivolse la parola:

— Perchè no te ga messo le scarpe? Xe fredo.

— Eh, no bazzilo. E po le scarpe se fruga...

Ma il freddo del selciato lo sentiva poichè a tratti levava da terra ora un piede ora l'altro, fregandosi le piante contro i calzoni, per riscaldarle.

Poi, fattosi ardito, disse a colui che lo interrogava:

— Sior la me da un ventin?

— Un ventin? — rispose sorridendo l'interrogato — no te par che sia abastanza vento?

— Dai, la me dia.

E com'ebbe la moneta, non ebbe nemmeno il tempo di ringraziare. Corse come una freccia verso un gelatiere girovago che stazionava col suo carretto a breve distanza, gridando:

— Pana e ciculata, ma voio assai!

E com'ebbe fra le mani il gelato, chiuso fra due cialde, parve il ragazzo più felice del mondo.

I lettori si preoccupano dei primi freddi e gli «asterischi» sono interpreti fedeli come sismografi di queste trepidazioni, in cui soprabito, pastrano e pelliccia sono gli argomenti più interessanti, ma come si vede ci sono dei casi in cui il fresco può essere un'opinione, poichè a questo mondo tutto è relativo.

Domani matinée al Teatro Eden

Nuova e divertente commedia del Teatro delle marionette «Il segreto degli stregoni» con Arlecchino e Facanapa. Ridere! Ridere! Ridere! Principia alle ore 10.30.

Mostra artigiana di fotografia

La Segreteria provinciale dell'Artigianato, con sede in via Roma 3, proseguendo nel suo programma di valorizzazione dei prodotti artigiani triestini, ha accordato all'artigiano Ferruccio Demanins di organizzare, per domenica 18 corrente, nelle sale della Federazione, una Mostra di fotografie artistiche e ritratti a colori.

Il pubblico, che potrà visitare la Mostra durante tutto il detto giorno e nei giorni successivi, avrà modo di rendersi conto dello sviluppo assunto anche a Trieste dall'arte fotografica.

Nozze d'oro

Alessandro Levi e Adele Horn, sposatisi a Trieste il 17 ottobre 1881, compiono oggi il 50.o anno della loro unione, circondati dall'affetto dei figli, dei parenti e degli amici tutti, che festeggiano in tal modo anche uno dei pochi superstiti di quella schiera di patriotti del periodo d'intensa attività irredentistica che precedette e seguì il sacrificio di Oberdan. Il Levi, assieme al fratello Leone (esule questi per quasi 40 anni a Venezia per sfuggire forse al capestro), provò più d'una volta il carcere e le persecuzioni austriache. Anche da parte dei Capi della Comunità israelitica, dove il Levi è addetto ininterrottamente dal 1878, i coniugi furono festeggiatissimi.

Giubileo di servizio

Venticinque anni di servizio ha compiuto in questi giorni il dott. Giuseppe Levi, addetto all'Ufficio legale delle Assicurazioni Generali. In questa lieta ricorrenza il dott. Levi fu molto festeggiato da superiori e colleghi, i quali, a testimonianza della loro cordiale simpatia, gli offrirono, assieme con i più fervidi auguri, alcuni pregevoli doni.

Littoria

60.a Legione mista «Aldo Ivanoich». Tutti gli Avanguardisti appartenenti a questa Legione, centurie del R. I. Commerciale, del R. I. Magistrale e Manipolo cavalleggeri, sono comandati di trovarsi domenica 18 corr. alle 7.30 alla rotonda del Boschetto, in divisa di marcia, per svolgere una tattica nei dintorni. Colazione dal sacco; ritorno al pomeriggio.

Convocazione dell'A. F. S. I maestri in possesso dell'abilitazione alla direzione didattica, iscritti all'Associazione Fascista della Scuola, sono convocati martedì p. v. alle 17.30 in sede (Piazza Verdi 1, II) per comunicazioni.

I fiduciari delle scuole comunali sono invitati a passare negli uffici dell'A. F. S., entro oggi, per ritirare i moduli del Provveditorio.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle: 8 (toccata Ospizio), 10.45 (tocc. Ospizio), 12.10 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15 (gita diretta); la seconda del movimento eventuale bis o alle 14 o alle 15), 18 (tocc. Ospizio, 20.30 ultima (diretta); da Capodistria, alle: 5.30 (diretto), 6.30 (tocc. Ospizio), 9 (diretto), 12 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30. E' soppressa l'ultima corsa delle 21.15.

Per l'Ospizio e Ancarano nel pomeriggio da Trieste alle 14. Ritorno alle 17.

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste: Per Isola, alle: 7, 14.30 15 e 20; da Isola, alle: 13.30, 18.45 e 20.

Per Pirano, alle 7, 15 e 20; da Pirano alle: 12.55 e 19.30.

Per Portorose, alle 15; da Portorose, alle 19.15.

Col piroscafo «Itala» (dalla radice del Molo Bersaglieri): Per Isola alle: 8, 12.5, 14.40, 19.20 e 21.45; da Isola, alle: 6.40, 9, 13.15, 18.15 e 20.40.

Con i piroscafi della Muggesana: Per Muggia, alle: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35 e 20.15; da Muggia, alle: 7.5, 8.45, 11, 13.45, 15.30, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle 6.35 e 13.20; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Pro Opera Nazionale Balilla. La signora Rosa Nauen, una delle più valide patronesse del nostro Comitato provinciale, di ritorno dall'America, ha voluto dimostrare la sua simpatia alla nostra organizzazione elargendo 10 dollari in favore dell'O. N. B. Il Comitato provinciale porge i migliori ringraziamenti.

Comunicazioni sindacali

Sindacato provinciale operai cartai. La Segreteria informa gli interessati che sono indette le seguenti assemblee di Sezioni del Sindacato: maestranze della Ditta Modiano, per il giorno di ma[rtedì] corr., alle 19; maestranze delle Ditte Dock ed Helios per il giorno di gi[ovedì] corr., alle 19. Entrambe le riunioni [avranno luogo] nella sede sociale di via [...] III piano (salone delle adunate). [È fatto] obbligo a ciascun socio di interven[ire all']assemblea della propria Sezione.

Sindacato provinciale operai chimici. [La] Segreteria del Sindacato convoca [l'assem]blea delle maestranze dell'Oleificio [...] di S. Giovanni, per il giorno di [...] 19 corr., alle 17.30. La riunione si [terrà al] Circolo rionale «Quis contra nos?» [...]mente concesso. Tutti i soci regol[armente] iscritti al Sindacato ed in possesso [della] tessera confederale Anno IX, sono [pre]gati d'intervenire.

BOLLETTINO DELLO STATO C[IVILE]

I SANTI D'OGGI DI NOME R[...] Vittorio, Mariano, Fiorentino.

NASCITE (15 ottobre 1931): Legittim[i: ...]si Anna di Riccardo; Rapetti Mari[a di Ca]millo; Ganino Tullio di Giusepp[e; ...] Bruno di Albino; Franco Eliana d[i ...]no Stefano; Balsanti Maria Cristin[a di Fe]lice; Coscutti Edda di Valentino. N[...]ti: femmine 1.

DECESSI: Meocci Quintino a. 61[; ...] Antonio a. 62; Toffoli Antonio a. 5[...] ved. Gasesani Anna a. 61; Samez M[...] 16; Gianni Emma a. 25.

TEATRI E CONCERTI

Commemorazione di Giacosa al Verdi

orso di Vittorio Tranquilli

degna rievocazione di Giuseppe, ricca di nuovi pensieri, atten- e seguita nell'ampio suo svilup- l'elegante affollato pubblico che il teatro, ha preceduto ieri la di «Resa a discrezione».

ticinque anni dalla morte di pe Giacosa, incomincia Vittorio illi. Non mai, in un quarto di tanta irrequietudine spirituale, rasformazione e rivoluzione nelle i del pensiero. Nel corso di una zione, in tutte le arti, le scuole tocento muoiono; il Novecento i timidi balbettamenti e comin- illabare gli elementi di una nuo- tica. Due secoli l'un contro l'al- nati: per lo meno nell'arte; par- mente sul teatro. «Noi, non più i, abbiamo avuto dalla storia la ventura di vivere o, diremo, rire la profonda crisi spirituale, e fatica della transizione tra il trascorso ed il primo scorcio del he si svolge ancora fra tesi ed i artistiche e sociali così dram- e».

affetto di italiano, ma anche con tà di critico, afferma Vittorio illi voler rievocare Giuseppe Gia- apprima nel panorama del suo indi, serenamente, nella compa- tra l'ideale artistico di quegli d il nostro. Solo attraverso la ri- one del nostro passato teatrale, o tentare la ricostruzione dei ca- contemporanei dell'arte.

domanda prima di tutto: è Giu- Giacosa molto lontano da noi? straniero alla nostra sensibilità ? Oppure qualche suo accento, o di concepire il teatro e di con- rlo come un riflesso imparziale e della vita, risponde ancora ai della nostra coscienza? In al- role, la verità di Giacosa è la ? C'è ancora contemporaneità i e lui?

n è difficile rispondere: Giuseppe fu poeta drammatico. La sua non è così alta ed universale da vivere fuori del suo tempo per ciare l'universalità dello spirito, a rappresentazione del dramma, ntemente mutata dalle tendenze i influssi dell'arte, ha riflesso i cartteri della società e del- ente in cui visse». Dunque egli ggia sul teatro l'uomo nuovo che proiettarsi nel futuro, e di tran- sono i suoi problemi. Nemmeno tuto sentire il dramma del pen- la crisi della coscienza moderna; to «episodicamente» in una, sia enerosa, quotidianità. In questo uno Skakespeare, uno Schiller, ethe, anche, sotto certi aspetti, ldoni, sono, con riguardo all'esi- dello spirito, più attuali di lui, ieri.

lo spirito, non sono le distanze po a contare, se l'arte abbia ca- di universalità.

La piccola poesia

ure, non v'ha autore di questo cinquantennio che nel cuore e fantasia del pubblico italiano sia più del Giacosa vivo e presente. idità sentimentale, la tremenda alità dell'arte odierna, mettono a in noi la nostalgia di lui. «Per bisogno di tenerezza, di piccola, di bontà edificante e conforta- di speranza virile e di gagliarda nella vita.

ola poesia, ha detto il Tranquilli. l'ispiratrice del Giacosa fin dai tentativi lirici. Giovinezza roman- llo studente di Torino, prima del De Musset, Baudelaire: molte la- un po' di decadentismo estetico. mbiente letterario della Società Alighieri, alla quale appartiene ane avvocato Giacosa. Avvocato lisce presto, per amore del teatro letteratura. Il teatro alquanto alico di quei tempi, capitanato da Ferrari, da Achille Torelli, da ando Martini, recitato da Ce- ossi, da Virginia Marini, da Au- Bellotti-Bon. La prima comme- l Giacosa, «I figli del marchese », cade rumorosamente; Virgi- arini lo conforta giurandogli che e sentito gli applausi; ma gli si vengono soltanto per lei, la dia è fischiata. Fuggendo dal Giacosa incontra Emilio Praga rigo Boito, i quali, crudi amici, nostrano la nullità dell'opera sua. co dopo egli è l'autore acclamato «Partita a scacchi»: Achille To- liela fa rappresentare all'Accade- ilarmonica di Napoli.

to bozzetto medioevale è un gene- vo: genere che per qualche anno lo del Giacosa: lirica d'amore in romantica e cavalleresca. Il pub- lascia trasportare da quell'onda entale; i critici strepitano; si di «libretti d'opera»; chi accusa ta di zuccherare la verità, e chi ificare la storia. Giosue Carducci peli sulla lingua: «quel Giacosa onfettiere poetico».

uccio sdegnoso e sprezzante, ma so e virile — dice il Tranquilli: tti, dopo il «Trionfo d'amore» e rtita a scacchi», il Giacosa tenta ota di verità più forte nel «Conte ».

Il teatro naturalista

che il Giacosa, come tutti gli ri del suo tempo, sentì l'impera- ategorico della riforma dell'arte. uralismo sul teatro seguiva, in e in Francia, il naturalismo già ato nel romanzo». Esatta osserva- della vita, fedele riproduzione dividuo e della società, verità, nuove parole d'ordine. «Ma oc- ricordare — osserva acutamente nquilli — che l'idealismo roman- on la concezione moralistica por- ul teatro da Alessandro Dumas da Augier, non era ancora morto i principi etici da esso sanciti si avano nascostamente nelle nuove . In questo compromesso nasce il teatro di Giuseppe Giacosa. For- turalistiche e moralità alla Paolo ri. Anche nei «Tristi amori»: «tipo mmedia realistica, studiata nella timità provinciale, ma ancora in- ata, nella sua conclusione, da uno moraleggiante». Essa cadde a trionfò a Milano. Era la com- voluta e desiderata dal tempo. sa e della «Cavalleria rusticana» rga, i critici fecero le due colon- nuovo teatro naturalista italiano.

torio Tranquilli delinea qui larga- il quadro del movimento verista atro, dal «Theatre Libre» di An- ai russi, da Verga e Capuana al teatro dialettale napoletano e siciliano, che nacque tutto da quel movimento.

«Per comprendere Giacosa è necessario rappresentarlo sullo sfondo di queste correnti, dalle quali egli ebbe, nel corso della sua elaborazione spirituale e della maturità artistica, l'irrequietudine degli esperimenti nuovi». E poi anche Ibsen lo colpisce: Ibsen che grandeggia, «investito in pieno della battaglia polemica della critica, dei politici, dei sociologhi e dei religiosi protestanti sull'essenza del suo teatro.»

L'idealismo ibseniano

La pagina su Ibsen, in questa bella commemorazione giacosiana, è vigorosissima. Non vedo uomini, proclama Ibsen; non vedo che menzogne romantiche; vedo ventri, teste e mani; non vedo uomini nella pienezza della loro individualità morale. «Questo, o signori è un grido di battaglia che ha influenzato tutto il teatro europeo; e questo è l'inizio del teatro idealista. Mi spiego: il naturalismo tedesco, francese e italiano osserva e riproduce, e talora tenta qualche tesi polemica, determinata da caratteri contingenti di ordine politico, sulla società. Ibsen, che al naturalismo non può sottrarsi, lo accoglie come strumento di lotta e di liberazione, per affermare una concezione etica e religiosa entro la quale l'uomo e la società possano trovare la loro salvezza.

L'influenza di questa nuova voce è sensibile, anche in Italia, nel teatro di Butti, di Bracco e di Giacosa. Il naturalismo per sè stesso mancava di un concetto dominante, di un indirizzo unitario, e quindi di un'idea generatrice. Vale dunque per tutti gli scrittori dell'ultimo quarantennio quell'accusa di mancare d'un nucleo fondamentale della propria opera artistica che il Croce rivolse ripetutamente al Giacosa. Il nucleo è mancato in lui come è mancato in altri. Anch'egli «ha guardato fuori di sè e non dentro di sè»: ha osservato il vero, ma anche il gusto del pubblico; ha seguito la moda: è passato per tutte le forme del naturalismo dopo aver esaurito le forme romantiche. «Dall'idillio lirico della «Partita a scacchi» al dramma storico del «Conte Rosso», dal tragico storico della «Signora di Challant» all'ibsenismo dei «Diritti dell'anima», giungendo all'intimismo realistico dei «Tristi amori» e al contrasto morale e sociale di «Resa a discrezione» e di «Come le foglie», fino alla condanna di un raffinato contro gli ideali borghesi, rappresentata nella sua ultima commedia, «Il più forte». Tutte le forme, tutte le aspirazioni, ma anche il tormento di tali aspirazioni: e quindi, nella realizzazione di queste, la sua verità. «Ma in questa tormentosa irresolutezza, nella costante aspirazione al raggiungimento della verità umana, Giuseppe Giacosa seppe raggiungere il capolavoro scrivendo «Come le foglie».

L'analisi di questa bellissima commedia, nostra, italiana, ancora attuale in tutto il suo contenuto, conduce il Tranquilli a rilevare i caratteri di lirico e di galantuomo che si fondono in Giuseppe Giacosa.

L'uomo giacosiano

«Nato poeta delle piccole cose, rimane poeta tutta la vita, ed anche nella tarda maturità, giunto sulla soglia della vecchiezza, si ispirò ai più teneri ed umani affetti, componendo i versi, che sono tra le sue cose più belle, per la musica di Giacomo Puccini, e fu sempre fedele e amico della montagna, dalla quale apprese la serenità e la forza anche nelle ore della tempesta. Dell'epoca sua, fra tanto mutare di tendenze, qualche cosa sopravvive a confortarci il cuore: l'ottimismo e la fede nella vita».

L'uomo giacosiano si differenzia notevolmente dal tipo d'uomo che, con caratteri individuali od etnici, a seconda delle varie razze, si manifesta nella letteratura teatrale europea di trent'anni fa. L'uomo di Giacosa, quello delle ultime commedie, se da un lato è costruito con intenzioni di indagine psicologica e coerentemente ai canoni obbiettivi della scuola naturalista, dall'altro lato «mostra la sua individualità morale e sentimentale e si innesta, forse inconsciamente, sulle finalità etiche del teatro romantico ottocentista. Non degenerati o disperati della vita nel suo teatro; ma uomini creati in un clima di affetti virili, per quanto circoscritti in forme e in aspirazioni della vita borghese».

«Il teatro verista ci ha dato l'uomo quotidiano. Di quest'uomo in lotta con l'umanità e con sè stesso, Giacosa ha fatto un galantuomo, ricco di energie spirituali, idealista equilibrato, che obbedisce alle leggi del cuore. Quest'uomo rappresenta l'ultima apparizione di dolcezza e di bontà sul nostro teatro».

Dopo di lui, un rattristarsi, un oscurarsi, un pauroso indagare, uno scetticismo ironico e freddo, demolitore. Ne sentiamo già il brivido nelle commedie di Marco Praga; e solitario resta il sorriso indulgente e bonario di Sabatino Lopez. Giacosa è l'ultimo poeta del sentimento. La sua ultima poesia ben si adagia nell'onda della melodia pucciniana.

Questo discorso commemorativo si chiude tra gli scroscianti applausi del pubblico. Esso ha seguito con crescente attenzione la forza espansiva che conduce Vittorio Tranquilli a tracciarsi il quadro spirituale di un'epoca, con tutte le sue correnti nell'arte, per condurne più precisi e più ricchi filoni alla determinazione di uno spirito e di una natura d'artista come quella del Giacosa. La densità intellettuale, la sicurezza d'indagine, la profondità di certi colpi di scalpello, la bellezza di certi rilievi quasi plastici come quelli sulle contaminazioni fra romanticismo e naturalismo e su Ibsen, fecero sentire al pubblico il dominio di una mente critica robustamente tesa, e di prim'ordine in tutto.

L'oratore ha dovuto ripresentarsi alla ribalta calorosamente festeggiato.

***

La commedia «Resa a discrezione», sorridente, arguta, di una rara purezza di linea ed eleganza di dialogo, presenta i caratteri fondamentali del teatro di Giacosa ed il tipo d'uomo ch'è stato osservato nella rievocazione di Tranquilli: l'uomo giacosiano forte e cavalleresco, generoso e ricco di virile sentimentalità. Quest'uomo, nella pienezza della sua energia morale, domina e conquide la donna civettuola, dalla femminilità un tantino acre ed aspra, priva d'ideali in mezzo alla società borghese e superficiale in cui vive. Alla fine questa donna è vinta dall'amore dell'uomo che ha saputo elevarla e darle una ragione di vita. «Resa a discrezione» è ancora fresca e piacevole, snella e vivace, e la sua fine ottimistica ha rallegrato il pubblico che ha mostrato il suo gradimento per l'eccellente e delicata esecuzione offerta dalla Compagnia. Paola Borboni ha recitato con molta finezza e spontaneità, e Ruggero Lupi ha dato al suo personaggio un chiaro e vigoroso rilievo. Anche Nicola Pescatori, sempre intonato nei suoi bellissimi tratti comici e pieno di signorilità, ha avuto i consensi dell'uditorio. Dopo la recita Paola Borboni, Lupi e Pescatori sono stati richiamati molte volte tra forti acclamazioni alla ribalta.

La prima recita di Irma Gramatica e Luigi Carini al Verdi

Attesa con fervida curiosità ed ammirazione, inizia stasera, alle 20.45, le sue recite, che si annunziano particolarmente interessanti, la Compagnia Gramatica-Carini che interpreterà «La porta chiusa» di Marco Praga. La grande attrice, interprete mirabile di questo lavoro, si presenterà con tutta la Compagnia.

Per domani è annunziata una bella commedia di Renato Simoni: «Congedo», e lunedì la prima novità della stagione: «Stefano» di Deval, che ottenne ovunque magnifico successo e ch'è tra le opere più profonde e significative del moderno teatro.

Le novità dello schermo

"Rinascita"

Janet Gaynor e Charles Farrell — la «coppia ideale dello schermo» come li ha definiti un recente concorso internazionale — hanno offerto alla falange dei loro ammiratori italiani quest'ultimo lavoro, «Rinascita», anche nella versione italiana. Viva era in tutti la curiosità di finalmente udirli, dopo averli tante volte visti: ed ora che il desiderio è appagato, sembra di meglio conoscerli e di amarli un tantino di più. La sincronizzazione è perfetta e crea negli spettatori l'illusione di averli di fronte — parlanti e vivi — questi due grandi attori che tanto hanno commosso, esaltato e fatto sorridere le folle di tutto il mondo. Un esperimento completamente riuscito, dunque, che una volta più dimostra come il «talkie» possa assurgere ad arte pura. E non siamo che agli inizi.

«Rinascita» è la storia di un amore che nasce prepotente in due giovani rimasti moralmente sani pur vivendo in un ambiente di corruzione e di vizio. La famiglia di lui, che vuol salvarlo dal baratro in cui minaccia di cadere, spezza l'idilio: ed entrambi, anzichè risollevarsi, ricadono ancora più in basso. Quando ormai non sono che due miseri relitti umani, il caso li mette nuovamente di fronte: e l'amore compie il miracolo di porli sulla via della redenzione. Una storia ben congegnata e meglio condotta, che parte da situazioni comiche e porta mano mano ai vertici della più alta drammaticità, per poi sbocciare nel roseo cielo della tenerezza. Dolore e amore, amore e gioia. L'eterno carosello della vita...

Realizzato da Raoul Walsh, questo magistrale lavoro della Fox, che ieri si è dato in première al Teatro Nazionale, ha trovato in Janet Gaynor e Charles Farrell la coppia veramente ideale e perfetta. Coi pregi di una recitazione fresca, lineare, vibrante, squisitamente umana, questi due «divi» dello schermo hanno messo a nudo tutta la gamma dei sentimenti umani, vincendo l'attenzione degli spettatori fin dalle prime scene e tenendola incatenata ininterrottamente fino all'epilogo. Molto bene anche tutti gli altri interpreti e scrupolosamente curata la messa in scena e la sonorizzazione. «Rinascita» è un film che concilia con la vita e non fa disperare sulla bontà dell'animo umano. Merita dunque, un successo completo e lo avrà. Il plauso tributatogli dal pubblico alla première è di sicuro ottimo auspicio.

Il primo concerto dell'Istituto Fascista

Domani alle 18.30 nella sala del Littorio si inizierà il ciclo di concerti di quest'anno. L'egregio maestro Toffolo dirigerà un'orchestra da camera di 25 professori e avrà collaboratrice la gentile signora Alina Levi-Czerny, soprano. Il programma comprende la Serenata notturna N. 6 in re maggiore per due piccole orchestre, del Mozart; del Corelli una suite: sarabanda, giga e badinerie; del Bach la stupenda cantata profana: «Via da noi o tristi ombre», e infine la serenata opera 6 del Suk. I posti a sedere, sono in vendita nella Biglietteria Centrale.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. La graziosa Anny Ondra continua a furoreggiare nel suo miglior film: «Viva l'amore!».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Gramatica-Carini. Ore 21: «La porta chiusa» di Marco Praga.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 16: «Marocco» con Marlene Dietrich e Gary Cooper. Varietà: «Troupe Paramount».
Excelsior. 16: «Patatrac» con A. Falconi e M. Jacobini. Film Righelli di prod. Cines.
Nazionale. 16: «Rinascita» con Janet Gaynor e Charles Farrell. Successo.
Fenice. 16: «Fortunale sulla scogliera» con Conrad Veidt.
Corso. 16: «Sei tu felicità?», sonoro cantato. «Meo Mao» e nuovo debutto di varietà.
Eden. 16: «Fra Diavolo», cant. parl. italiano col tenore Pittien. Precede «Topolino».
Italia. 16: «Viva l'amore!» con Anny Ondra. Prima visione.
Regina. 16: «Carcere» con I. Crespo e I. de Lunda. e Compagnia Cecchelin.
Reale. 16: «Una notte romantica» con Lilian Gish, C. Nagel, R. La Rocque e W. Dresler.
Massimo. 16: «Tabarin di lusso». Ore 21: lotta greco romana a prezzi popolari.
Novo Cine. 16: «Resurrectio», parlato italiano con la triestina Lia Franca.
Garibaldi. 16: «Il solitario della montagna» cantato parlato italiano. Prod. Cines.
Odeon (ex Edison). 16: «La scala», sonoro italiano con Maria Jacobini.
Royal. 15.30: «L'immortale vagabondo», sonoro cantato con G. Froelich e L. Haid.
Savoia. 15.30: «L'incrociatore Lafayette», sonoro con B. Dove. In chiusa «Topolino».
Aurora. 16: «L'armata del fuoco» con H. Piel. Varietà: serata di Mary Lilian.
Armonia. 15.30: «Notturno d'amore», sonoro e cantato con Leatrice Joy e W. Pedgeon.
Galileo. 15.30: «Trafalgar», son., cant., par. lato con Corinne Griffith e V. Varconi.
Popolo. 15.30: «Corte d'Assise», parl. italiano con Marcella Albani e Carlo Ninchi.
Buffalo Bill. 15.30: «Il signor X» con W. Haines, J. Crawford e K. Dane.
Familiare. 15.30: «Malandrino galante» con Tim Mc. Coy e Compagnia Borioli.
Stella. 16: «La 13.a sedia» con C. Nagel e L. Kyams. Varietà: Aura Griei-De Rosè.
Centrale. 15.30: «La vita e il sogno», sonoro cantato con W. Haines e J. Dunn (Metro).
Venezia. 15.30: «Fiamma d'amore», sonoro e cantato con Anna May Wong.
Roma (ex Saturnia) via Donadoni-Settefontane. 15.30: «Sotto i tetti di Parigi» con Maurice Chevalier.
Volta. 15.15: «Il ratto di Elena» con Edy Darclea e Vladimiro Gaidaroff, e comica.
Dante. 15: «I filibustieri del fiume rosso», grandi avventure con Tom Mix, e comica.
Belvedere. 15.30: «La canzone dell'amore», film parlato e cantato.
Gloria. 16: «La sirena del lago» con O. Bordon e M. Donald. Varietà: Emanuelita-Novello.
Roma (Servola). 18: «L'uomo che ride» dal romanzo di V. Hugo, con Conrad Veidt e Mary Philbin.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta, Piazza S. Giovanni 5 Dalle 20.30. Trio internazionale De Vecchi. Ultime novità. Grande attrazione.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Aldo Ivancich». Domani dalle 16 in poi, festino di ballo all'aperto in via dei Giacinti n. 2. L'ingresso è libero.

«Floriano Bouzzar». Tutti i componenti la Sezione pallacanestro sono comandati di trovarsi in sede stasera alle 19.

Istituto Fascista - Università Popolare. Domani alle 19.30, primo concerto in sala del Littorio, con l'orchestra diretta dal maestro L. Toffolo. Posdomani alle 20, in sala del Littorio conferenza del prof. B. Morpurgo: «Ciò che il pubblico deve sapere dei tumori».

Società Ginnastica. I partecipanti alla gita al castello di Pietrapelosa si trovino alle 6.45 ai Portici di Chiozza.

Questa sera alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà l'emozionante dramma in 5 parti «Il processo Bellamy», tratto dal romanzo di Francie Noyes Hart. Precederà il giornale «Luce». Domani alle 16.30 trattenimento di danza per soci e signore.

Società Alpina delle Giulie. Escursione in Val Trenta, con salita del monte Lusevizza (m. 2002). Partenza oggi alle 16 con automezzo per Sonzia. Sono disponibili ancora quattro posti. Eventuali riflettenti si trovino ai Portici di Chiozza all'atto della partenza.

Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». I partecipanti alla gita sul Monte Aquila si trovino domani alle 4.30 in Campo San Giacomo. La partenza avverrà alle 5.20 dalla stazione di S. Anna. Il ritorno si effettuerà verso le 22. Pranzo dal sacco.

Domani, dalle 18 alle 23, in sede, trattenimento di danza per soci e familiari.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». I podisti che devono partecipare al primo Giro podistico d'Isola d'Istria e quanti intendono partecipare alla gita, si trovino al molo della Pescheria alle 13.30. Per martedì sera alle 20.30 sono invitati tutti coloro che intendono di partecipare alla gita sul Monte Re, fissata per domenica 25 ottobre.

Dopolavoro ferroviario. Oggi dalle 18.30 in poi e domani dalle 16.30 in poi, spettacoli cinematografici.

In seguito ad accordi con il Dopolavoro provinciale del Pubblico Impiego, i nostri soci potranno usufruire per sè e per le loro famiglie di un ottimo campo di tennis, situato nel cortile delle case dell'I.N.C.I.S., Viale Regina Elena n. 42. Le iscrizioni sono aperte da oggi presso la Segreteria del Dopolavoro (Piazza Vittorio Veneto n. 3) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Associazione Esperantista Triestina. Domani gita sociale, con gare, in Val Rosandra. Colazione dal sacco. Vi possono partecipare soci, simpatizzanti e familiari. Ritrovo alle 8, alla Scala Bonghi (rione del Re, stazione terminale tram 11).

Gruppo Sionistico Triestino. Stasera nella sede sociale (via Timeus 4, I) funzionerà la radio per dare modo ai soci di sentire l'interessante programma comprendente diversi brani di musica ebraica.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 21 in poi, trattenimento di danza. Domani dalle 17 alle 21, tè danzante. Domani, la Sezione escursionisti effettuerà due gite: la prima al Castello Maggiore - S. Elia, ritorno in ferrovia. Ritrovo alle 7 ai Portici di Chiozza. Il secondo gruppo effettuerà una piccola gita di allenamento alla Valle della Rosandra - S. Elia (ritrovo col primo gruppo). Gli escursionisti partecipanti al secondo gruppo si trovino alle 7 al monumento Rossetti.

Circolo Impiegati Pubblici. Domani, dalle 18 in poi, nella sala massima del Circolo avrà luogo un trattenimento di danza per soci e loro familiari.

Circolo Marina Mercantile. Domani il Circolo indice una gita alle Sorgenti del Vipacco. Andata e ritorno in corriera fino a San Daniele del Carso; prezzo lire 10.50; pranzo dal sacco. La corriera parte alle 6 da via Carducci, angolo via Fabio Severo e ritorna alle 20.10. Le iscrizioni si chiudono domani alle 20. Informazioni e iscrizioni in sede.

Moto Club Trieste. Questa sera dalle 21 in poi, consueto trattenimento familiare del sabato. Durante la serata verranno distribuiti i premi assegnati alle signore che più si distinsero nella festa campestre del «Raduno della polenta». Verranno pure distribuite le medaglie-premio della VI gara turistica di Montebello.

Associazione «XXX Ottobre». Da questa sera, ogni sabato dalle 20.15 alle 23.30, festa di ballo. Domenica, dalle 18.15 in poi, solito festino di danza con gara di tango dotata di una coppa e due medaglie.

Associazione «S. Giusto» fra i sordomuti. La gita indetta per domani domenica viene sospesa. I soci sono pregati di trovarsi domani sera in sede.

Società Escursionisti Italiani. Domani si effettuerà una gita a Pliscovizza. Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza e ritorno verso le 21. Un secondo gruppo si troverà alle 14 in sede per raggiungere gli altri a Monrupino. Questa sera, i partecipanti in sede.

Gruppo E.I.A. Domani, primo festino di danza, dalle 18 in poi, nella sala ex Benci (via dello Scoglio n. 29).

S. S. «Vedetta Veloce». I marciatori si trovino domenica mattina alle 6.15 in Campo S. Giacomo, equipaggiati, per un giro d'allenamento. I soci che partecipano alla gita sul Cernical, si trovino pure in Campo S. Giacomo, alla medesima ora. Un secondo gruppo partirà da Campo S. Giacomo alle 14.30 per incontrare i marciatori e i gitanti a Basovizza. Ritorno verso le 21.

S. C. «Aquila». Domani si effettuerà l'annunciata gita a S. Canziano. Partenza alle 5.30 dai Portici di Chiozza.

Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 21, festino di danza.

Sala Tersicore. Questa sera dalle 21, tè danzante con scherzi di cotillon.

CORRISPONDENZA APERTA

Italo. Nelle librerie cittadine potrà scegliere comodamente quanto le necessita.
Studio. Le notorie richieste possono essere attinte all'Istituto o Direzione Generale di Statistica a Roma, presieduto dal prof. Gini.
Commerciale. Alla carriera di addetti commerciali si accede per esami e titoli secondo modalità che vengono determinate di volta in volta. Gli addetti commerciali hanno un ruolo a parte.
Studente nautico. Il manuale è stato pubblicato dal cap. Rizzo. Presentemente è in ristampa.
Inesperto. 1) Nei cortei nuziali la sposa entra in chiesa a braccio di suo padre o di un parente anziano che ne fa le veci. Lo sposo va a braccio della propria madre o, se questa non ci fosse, di un'altra parente. Dopo la cerimonia i due sposi escono insieme. - 2) Nelle carrozze e nelle automobili vanno di solito quattro persone. - 3) I testimoni possono essere indifferentemente due o quattro. - 4) Le bomboniere si possono dare anche subito agli invitati o si può poi mandarle a casa.
Un impiegato disoccupato. Avendo indubbio carattere di reddito, la Finanza le assoggetta ad imposta prodigando in misura corrispondente lo sgravio dall'imposta applicata sullo stipendio cessato.
Istriano. Gli studenti di cittadinanza italiana, appartenenti a famiglie residenti nella provincia d'Istria, hanno diritto all'esonero dalle tasse scolastiche presso tutte le scuole pubbliche del Regno di qualunque ordine e grado.
Recluta. Riguarda soltanto i militari alle armi. — *Nadia.* Quel libro non è stato tradotto. — *Una giovane sposa sfiduciata.* Non vi sono tassative disposizioni al riguardo delle sue domande.
Torinese di Trieste. In qualunque libreria della città potrà consultare i cataloghi (la Bibliografia italiana, quella francese, tedesca, ecc.), nei quali troverà esattamente quanto l'interessa.

La Borsa di Trieste

ottobre	15	16	ottobre	15	16
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lussino	145	145
Littorio / Cons. 5%	81.40	81.40	Martinol.	43	43
			Merid.	698	698
Obbl. Ven.	79.25	79.25	Premuda	207	207
B. T. n. 1931	99.87½	99.87½	Tripcovich	100	100
B. T. n. 1940	99.75	99.75	Tram	169.50	169.50
Dan.-Sava	208	208	Ampelea	250.50	250.50
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A	33	36
Comit	1309	1309	Fram	25.50	25.50
B. C. T.	404	404	Fin.-Cosul.	38	38
Credito	700	700	Cem. Dal.	471.50	471.50
B. Roma	106	105	Isonzo	20	20
Cred. Pop.	278	273	Spalato	100	100
Generali	3250	3225	Istr. Cem.	60	60
Ass. Ital.	387.50	387.50	Kerka	165.75	165.75
Infortuni	1360	1385	SELVEG	450	430
Riun. A	1115	1145	S. T. E. G.	20.75	20.25
Riun. B	1110	1110	Gas-Roma	772	772
Sigorta	96.50	96.50	Ilva	137	137
Adria (n.)	61	61	Intificio	514	514
Costiera	99.50	99.50	Off. Nav.	77.75	77.75
Cosulich	64.50	64.50	Pastificio	210	210
Gerol.	29	29	Pilatura	73.50	73.50
Libera T.	21	22	Terni	304	309
Istria-Tr.	187	187	Tergesteo	1225	1225
Lloyd Tr.	650	650			

Mercato inattivo e leggermente sostenuto. Valori di Stato e bancari invariati. Trasporti trascurati. Assicurativi: calme le Generali, migliori le Riunione Adriatica, domandate le Infortuni Milano. Previsioni discrete. Cambi invariati.

CAMBI: Londra 75.20; New York 19.22½; Francia 76.25; Belgio 269.75; Svizzera 390; Amsterdam 784; Berlino 446; Praga 57.40; Spagna 175; Vienna 267; Zagabria 34.70.

Cambio ufficiale dell'oro: 15/X: L. 370.48. (Serv. Stefani)

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 17 ottobre (A. IX).

Turno generale: Marinai 170, 171, 172, 176, 177; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 105, 112, 113, 114, 115; ingrassatori 38, 61, 55, 56, 57; fuochisti nafta 15, 17, 1, 5, 6; fuochisti carbone 121, 131, 134, 135, 136; carbonai 85, 86, 87, 88, 89; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina: 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 61, 62, 63, 64, 65; giovani coperta in I 50, 52, 53, 54, 56; giovani coperta in II 18, 15, 19, 20, 21; mozzi coperta 16, 21, 23, 24, 25; ingrassatori 22, —, —, —, —; fuochisti 4, 5, 6, 8, 9; carbonai 134, 143, 144, 145, 146; mozzi macchina 17, 18, 19, 20, 21.

Turno Cosulich: Marinai 50, 61, 64, 71, 72; giovani coperta in I: 4, 6, 7, 8, 9, 10; giovani coperta in II 9, 10, 11, 12, 13; mozzi coperta 31, 33, 36, 37, 38; ingrassatori 18, 19, 20, 21, 22; fuochisti nafta 13, 18, 19, 20, 21; giovani macchina 13, 18, 19, 20, 21; salonieri II classe: 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe: 73, 76, 2, 3, 4; camerieri III classe 8, 9, 10, 11, 12; giovani camera 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera con navig. 3, 4, 5, 8, 10; mozzi camera senza navig. 40, 1, 3, 4, 5; garzoni cucina: 15, 16, 17, 18, 19; allievi cuochi in I: 5, 12, 10, 13, 14, 15; allievi cuochi in II: 16, 15, 21, 22, 23, 1.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2 classe: 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2 classe: 2, 3, 4, 5, 6; camerieri III classe: 21, 26, 27, 28, 29; garzoni camera: 4, 38, 6, 6 bis, 7; garzoni cucina: 4, 5, 6, 9, 10.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai: 20, 21, —, —, —; giovani coperta: 3, —, —, —, —; ingrassatori: 12, 13, 14, 15, —; fuochisti: —, —, —, —, —; carbonai: 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 19, 20, 22, 23, 24; giovani coperta 36, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori 5, 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; fuochisti carbone 14, 15, 16, 17, 19; carbonai 2, 3, 5, 6, 7; camerieri: 12, 17, 19, 20, 21; garzoni camera: 28, 29, 30, 32, 34; mozzi camera 58, 59, 1, 2, 3; mozzi cucina 1, 5, 7, 9, 10.

Turno Tripcovich: Marinai: 60, 4, 6, 7; giovani coperta: 28, 32, 1, 2, —; mozzi coperta: 21, 2, 3, —, —; fuochisti: 13, 14, 16, 17, 18; carbonai: 1, 4, 5, 6, —.

Turno Gerolimich: Marinai: 16, 17, 18, 20; giovani coperta: 6, 9, 10, 11; mozzi coperta: 5, 6, 7, —, —; fuochisti: 7, 13, 14, 15; carbonai 7, 10, 11, 12.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Navigazione Libera Triestina Sud: 1 fuochista, 1 carbonaio, 1 mozzo macchina, 1 mozzo cucina.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 14.40 O (Monfalcone); 15.10 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19.00 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.05 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest); 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 15.00 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 15 D (fino a S. Pietro indi A); 20 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); ... A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 9.20 ... (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 ... 14.35 DD (da Parigi, Losanna, Milano); ... A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 22.25 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da ... lino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, P... colle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D ... Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da I... bul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgr... Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); ... DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 19.55 D; 21.35 ...

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie ... spese la domenica): 14.5 M.; 18.25 M ... a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino ... sina e soltanto giorni festivi); 10.4... 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 ...

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12... 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 1... (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 ...

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9... 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gor... 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

RINO ALESSI, direttore respons...
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Tr...

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

BALIA asciutta tutto fare offresi. Coroneo n. 15. 11284 A

CAMERIERA, domestica capace cucinare, lavare, forte, rispettosa offresi. Slataper 26. 51684 A

CAMERIERA civile, onesta, brava sarta offresi casa signorile, referenze. Mazzini 9 IV, sinistra. 51697 A

CUOCA capacissima tutti lavori, lunghissimi attestati offresi a piccola famiglia. Pozzo Mare n. 1, I p. 51649 A

DOMESTICA tutto fare, lunghi attestati, offresi. Via Torre Bianca 10, portineria. 82658 A

DOMESTICA giovane, brava tutto fare offresi. Via Giulia 23, presso portinaio. 82426 A

DOMESTICA brava cucinare e tutti lavori, con buone referenze, offresi. Corso Garibaldi 17, p. 10. 82665 A

DONNA brava tutti lavori casa offresi ore da combinarsi, piccola paga. Via Cavana 14, p. 15. 82633 A

DONNA giovane offresi per camere e cucito. Via S. Giusto 32, I, p. 8. 51691 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori casa offresi tutto giorno. Via Media 2, II, Spizzamiglio. 82629 A

PRESTASERVIZI per tutto giorno offresi. Molingrande 20, porta 14. 51667 A

PRESTASERVIZI giovane, brava offresi tutto giorno oppure ore combinarsi. Artisti 3, II, porta 19. 51743 A

RAGAZZA sana, robusta, tutto fare, pratica anche bambini offresi a piccola famiglia. Scala dei Lauri 2. 82620 A

RAGAZZA pratica cucinare e tutti lavori casa con referenze offresi. Rivolgersi via Cavana 15, portineria. 82650 A

RAGAZZA per servizio, miti pretese offresi. Venti Settembre 53, II, sinistra. 51704 A

RAGAZZA friulana, pratica tutto fare offresi. Via Ginnastica 50, pt. 82649 A

RAGAZZA forte, sana, offresi tutto fare, anche per bambini. Valdirivo 3, portinaio. 82636 A

RAGAZZA friulana 20-enne offresi. Via Roma 18, V p. 51743 A

SIGNORINA buona famiglia, occupata durante il giorno offresi lavori casa alla mattina cambio alloggio. Cassetta 22791 A

TRENTACINQUENNE indipendente, cerca occupazione presso persona sola, disposta recarsi ovunque. Indirizzo Piccolo. 22817 A

19-ENNE bella presenza, seria, svelta cerca posto cameriera presso piccola distinta famiglia; attestati. Indirizzo Piccolo. 51645 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, governanti, altro personale cercasi. Zonta 2, pianoterra. 82672 B

RAGAZZA capace, con attestati, cercasi. Calvola 23, villa Libera. 51727 B

RAGAZZA capace, disposta recarsi a Zara cercasi. Dalle 12-16 Viale XX Settembre 58, IV, Piccinini. 51696 B

RAGAZZETTA 14-enne per bambini per pomeriggio cercasi. Artisti 9, III, porta 9. 82587 B

RAGAZZETTA prestaservizi brava, forte, attestati, dalle 8-11.30 cercasi. Indirizzo Piccolo. 51661 B

RAGAZZINA 14-15 anni cercasi. Rivolgersi Piazza Foraggi, latteria. 51657 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE, riparatore pianoforti (minimo lire dieci) offresi. Indirizzo (postale) «Accordatore», Foscolo 6, porta 13 (cassetta). 11290 C

AN english teacher, who can give indian, german and dancing lessons, wishes to get an employment in a family. Please apply at once to Mr. Raoul Bochdanovits, secretary, via Valdirivo 32. 00417 C

GIOVANE tutto fare cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 82547 C

GIOVANE impiegato, capace contabile, corrispondente italiano, tedesco, miti pretese offresi. Cassetta 22717 C, Unione Pubblicità.

IMPIEGATO serio, attivo, assoluta fiducia, praticissimo contabilità competente materia fiscale offresi subito qualsiasi condizione. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 22845 C

NURSE oppure governante bambini grandicelli, diplomata Vienna, lunga pratica. Parla perfettamente italiano, tedesco, jugoslavo, cognizioni francese cerca posto distinta famiglia. Disposta recarsi estero o eventualmente viaggiare. Cassetta 22711 C, Unione Pubblicità. 22711 C

ORTOLANO offresi quale giardinere contemporaneamente anche portinaio. Sarasin Giovanni, S. M. M. Inf. 905. 51648 C

POSTO quale conduttore spaccio vini con cauzione cercasi. Cucci, Maiolica 7. 51652 C

RAGAZZO praticissimo commestibilista offresi alloggio, vitto e piccolo stipendio. Pugliese, via Ginnastica 7, III. 51590 C

SIGNORINA seria, colta, parla perfettamente tedesco, conoscenza francese, inglese, sa cucire e ricamare, cerca posto stabile o mattina o pomeriggio, per bambini 3-7 anni. Cassetta 22776 C, Unione Pubblicità. 22776 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, francese, veloce dattilografa offresi seria ditta anche solo pomeriggio. Cassetta 22793 C, Unione Pubblicità. 22793 C

SIGNORINA giovane, distinta, presenza, brava sarta, disposta viaggiare offresi anche per ...

SIGNORINA brava cucire offresi per negozio oppure qualsiasi occupazione. Solitario 16, Velari. 82641 C

SIGNORINA tedesca, offresi giornalmente 3 ore mattina per bambini. Cassetta 22796 C, Unione Pubblicità. 22796 C

STIRATRICE capacissima ogni lavoro offresi a giornata. Androna Romagna 1, IV. 51782 C

200 mensili offresi contabile, corrispondente concetto italo-tedesco. Mazzini 19, Faggi. 82583 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, ultime novità, assortimento feltri da lire 14 in poi. Specialità riformature, prezzi convenientissimi. Piazza Vico 6, Modisteria Bellato. 22810 CC

CAPPELLI elegantissimi, specialità riformazioni, recentissime novità, prezzi modici. Via Genova 13, mezzanino. 51642 CC

INFERMIERA offresi giorno o notte, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 82593 CC

MECCANICO specialista, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Cavana 15, portiere. 51655 CC

MODISTA diplomata, confeziona e rimoderna lire 7. Corso Garibaldi 7, II. 82655 CC

MODISTA rimoderna lire 7, modelli pronti. Goldoni 10. 22805 CC

PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia, esecuzione perfetta. Gatteri 32, II. 51639 CC

SARTA uomo rivolta, rimoderna, confeziona vestiti. S. Giusto 12, II. Donaggio. 51717 CC

SARTA parigina, diplomata, confeziona a prezzi miti. Goldoni 10. 22806 CC

SARTA specializzata mantelli vestiti assume riparazioni anche a giornata. Canova 20, Maghetti. 82608 CC

SARTA specializzata mantelli, tailleurs, offresi giornata, lire 10. Indirizzo Piccolo. 22809 CC

SARTO confeziona vestiti, paletots, lire 20. Via Crispi (Chiozza) 3, primo. 51730 CC

TAGLIANSI vestiti mantelli signora lire 5. Via Crispi (Chiozza) 3, primo. 51729 CC

TAGLIO moderno, lavorazione finissima vestiti semplici, modelli, eseguisce lavoratorio Astra, XX Settembre 22. 82323 CC

TESI copiature a macchina. Pietà 8, porta 10, dalle 11-14. 82640 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA pasticciere, cercasi. Via Udine 3. 82595 D

GARZONA principiante sarta donna, cercasi. Via Cavana 12, I destra. 82671 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51698 D

LAVORANTE sarta uomo, garzone e principiante, cercansi. Via San Nicolò 33, p. 24. 82668 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Via Carducci n. 27. 82531 D

MEZZA lavorante parrucchiera, cercasi. Via Capitelli n. 12. 11286 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere cercansi per affidare reparto, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 22813 D

PARRUCCHIERE parrucchiera capace, possibilmente conosciuta nel rione, cercasi. San Giacomo in Monte 12. 82561 D

PRATICANTE dattilografo, cognizioni tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51700 D

RAGAZZI 14-15 anni, per raccattar palle, assumonsi. Presentarsi Tennis, Cacciatore. 82625 D

RAGAZZO quindicenne, per panetteria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 82654 D

RAGAZZO onesto principiante per drogheria, cercasi. Rivolgersi Via Pietà 6. 82580 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili, cerco. Revoltella 7. Inutile senza attestati. 82601 D

RAGAZZO per negozio, quindicenne, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51710 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTE due, vuote, comodo cucina, cercansi 1.o novembre. Cassetta 22789 E, Unione Pubblicità. 22789 E

MOBILIATA o vuota, primo piano, ingresso scale, cercasi paraggi Stazione Ponterosso. Cassetta 22801 E, Unione Pubblicità. 22801 E

STANZA (lezioni) ingresso scale, adiacenze Garibaldi, massimo «cinquanta» (mensili) luce separata, stabilissima affittanza, cercasi. Foscolo 6, porta 13. 11289 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA centralissima, indipendente, affittasi prontamente, anche per giorni. Gelsi 12, primo, p. 6. 00059 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi. Piazza Garibaldi 10, porta 11. 51659 F

A. A. CAMERA mobiliata, centro, luce, entrata semilibera, cura vestiario, affittasi. S. Nicolò 23, III. 82662 F

A. A. CAMERA vuota, 2 finestre, bellissima, affittasi. Istituto 31, I destra. 82593 F

A. A. CAMERE per forestieri, affittansi. S. Nicolò 12, II, porta 5. 51715 F

A A. ELEGANTISSIMA scale affittasi 1 o 2 distinti. San Nicolò 12, II, porta 5. 51714 F

A A. MATRIMONIALE e salotto elegantissimi, uso bagno, tutto comfort, ingresso scale affittasi a distintissimi. Torre bianca 28, III, sinistra. 51662 F

A A. MOBILIATA bellissima affittasi a 1 o 2 persone serie, cura vestiario, eventualmente vitto. S. Lazzaro 20, porta 16. 51699 F

A A. MOBILIATA, centro, vitto, trattamento familiare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22802 F

A A. MOBILIATA bella affittasi; buon vit- ... 82618 F

A A. MOBILIATA uno, due letti, vitto fino abbondante cura vestiti affittasi. Milano 25, II, porta 7, vicino Posta Centrale. 82632 F

A A. MOBILIATA bellissima, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 23, terzo. 51692 F

A. MOBILIATA, soleggiata, vitto a distinto affittasi. Ginnastica 1, quarto, porta 13. 51723 F

A A. SIGNORILE (eventualmente due) bagno, affittasi. Imbriani 12, secondo. 82637 F

A A. STANZA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22802 F

A A. STANZA elegante affittasi. Battisti 17, terzo, sinistra. 51725 F

A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima, 1.o novembre affittasi. Gatteri 48, mezzanino. 000 F

A. MOBILIATE 2-3 belle, soleggiate, stufa, volendo vitto o uso cucina affittansi. Paraggi Stazione centrale, via S. Anastasio 12, II porta 4. 51687 F

A. MOBILIATA elegante affittasi signore distinto. Felice Venezian 4 terzo. 51690 F

CAMERA soleggiata, bellissima posizione, centro affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 82591 F

CAMERA elegante, salottino, ingresso scale affittansi. Slataper 12, primo, porta 5. 82586 F

CAMERA elegantemente mobiliata affittasi distinto unico subinquilino. S. Michele 5 quarto. 82582 F

CAMERA (semplice) affittasi persona o coniugi volendo vitto. Valdirivo 34, terzo.

CAMERA mobiliata, grande, soleggiata, unico subinquilino. Fabio Filzi 17, terzo. 51675 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Loggia 9, secondo. 51718 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina o due amici affittasi. Cecilia 4, V. 51702 F

CAMERA vuota, soleggiata affittasi convenientemente. Via Diaz 14, porta 7. 82651 F

CAMERA a due letti affittasi. Madonna Mare 3, terzo, destra. 11288 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Massimo D'Azeglio 4 terzo. 51739 F

CAMERA mobiliata, ariosa, luce, presso piccola famiglia affittasi. Muda vecchia 2, IV. 82670 F

CAMERETTA soleggiata affittasi a onesto operaio. Ferriera 16, I, porta 11. 51736 F

CAMERETTA vuota oppure semi mobiliata affittasi. S. Giusto 16 pianoterra. 51728 F

CAMERINO arioso, scrupolosa pulizia cura vestiario offresi a seria persona. Crispi 11, porta 15. 000 F

CAMERINO affittasi a persona seria. XX Settembre 5, porta 8. 51726 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Montfort 8, V. 82600 F

MATRIMONIALE bella soleggiata, stufa, cucina indipendente affittasi distinti, presso persona sola. Via Anastasio 16, porta 9. 51674 F

MATRIMONIALE stanza pranzo cucina, mobiliata affittasi. Via Istituto 21, secondo. 51693 F

MATRIMONIALE affittasi. Piccolomini 6, II, porta 9. 51722 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi distinti, anche studenti. Gatteri 35 porta 13. 82634 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi prontamente Galilei 1, mezzanino, porta 4. 82674 F

MOBILIATA bellissima, via Battisti, affittasi a signore solo. Indirizzo Piccolo. 82606 F

MOBILIATA (una) vuota, soleggiata, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 8, secondo. 82599 F

MOBILIATA, semilibero, unico subinquilino, affittasi. Tiziano 6, porta 17. 51644 F

MOBILIATA presso persona sola, prezzo mite, affittasi. Stuparich 15, III. 51663 F

MOBILIATA elegante, tranquillità, scrupolosa pulizia, quiete, unico subinquilino, trattamento familiare, cura vestiario, affittasi presso distinta persona sola a distintissimo signore stabile. Rapicio 5, II, porta 12. 51664 F

MOBILIATA, ingresso libero, volendo salotto, vitto, affittansi. Rossetti 15, terzo, Rocchi. 22807 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso scale, affittasi. Slataper 6, porta 8. 51675 F

MOBILIATA affittasi lire 80. Traversale Bosco 4, porta 4 (piazza Garibaldi). 51680 F

MOBILIATA 2 persone oppure camerino, affittasi a distinti. Settefontane 30, II, sinistra. 82627 F

MOBILIATA grande, luce, pulitissima, affittasi prontamente. Capuano 12, III, sinistra. 82615 F

MOBILIATA grande, 1-2 letti, luce, stufa, affittasi. Rittmeyer 13, portineria. 82619 F

MOBILIATA per due persone, affittasi. D'Azeglio 22, porta 17. 51669 F

MOBILIATA, salotto, eventualmente vitto, offronsi a distinto oppure due amici. Viale Regina Elena 23, porta 3. 82648 F

MOBILIATO elegantissimo, salotto, bagno, telefono, giardino, persona sola, affittasi distinto solo 200 mensili. Ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 82669 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Udine 32, porta 21. 82523 F

STANZA mobiliata davanti, affittasi a persona statale. XX Settembre 71, I. 5. 51631 F

STANZA grande, soleggiata, mobiliata, volendo vuota. Via Cavana 13, I, porta 6. 82639 F

STANZA una persona o due, affittasi. Traversale al Bosco 4, porta 11. 82617 F

STANZA mobiliata splendida, vista al mare, con bagno, riscaldamento centrale, ascensore, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51706 F

STANZA centro, bagno, vitto, telefono, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51708 F

STANZA quieta, ariosa, vista mare, cure familiari, affittasi persona distinta presso persona sola, Ferreria 12, IV. 11285 F

STANZA 2 letti, affittasi persone per bene. Forneria 12, III. 51741 F

STANZA bellissima, indipendente 1, 2 letti, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 51739 F

STANZA, vitto, affittasi 1-2 operai, 60 settimanali. Valdirivo 21, III, porta 8. 82602 F

STANZE due, tre, ufficio, abitazione, affittansi, vicino Posta centrale. Galatti 16, primo. 22815 F

STANZE (1-2) vuote, volendo comodo cucina, affittansi. Via Zonta 9, I, Comar. 51678 F

STANZETTA mobiliata, soleggiata, affittasi presso coniugi. Via Porta 41, Rastello 389. 51640 F

STANZETTA e camerino, tutto vuoto, affittasi. Cavana n. 13, I. 22805 F

VOTE una, due, volendo cucina affittansi. Genova 21, porta 8. 22812 F

Istruzioni

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. ISTITUTO scolastico, piazza Unità 6. Corso ammissione medie superiori iniziato 15 ottobre. 51678 G

A A A A. SEGRETARI comunali! Corso completo preparazione esami; Istituti «Bat-... i-Galilei» (Battisti 10). 22803 G

A A. ACCADEMIA Danza S. Francesco insegnamento celere. 51665 G

A A. DANZE moderne ultimo stile. Adulti, bambini, scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Corsi: canto, messa-scena. Informazioni dalle 12-20. Attenzione al numero. 22189 G

A. BALLARE elegante, imparerete economicamente. Scuola S. Lucia 4. 82592 G

A. CAVOUR! Collegio Conte di Cavour, S. Michele 14. Corsi regolari (Ginnasio Istituto tecnico). Corsi abbreviati per tutti i ... della Scuola media: ricupero anni ... uti. Elementari interne. Doposcuola. 22147 G

A. INGLESE, francese, tedesco, spagnuolo. Berlitz-School, Ponterosso, telef. 31-21. 1750 G

A A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Lezioni individuali, collettive. Corsi economici. Iscritti sino 25 ottobre lire 15 mensili. Corso Vitt. Em. 21, terzo. 22708 G

A PERFEZIONE! Specialisti insegnano francese, calligrafia, per questa sufficenti 15 lezioni. Saggio gratis. Crispi 26. 22803 G

ACCADEMIA danza Tersicore. Prof. Santini. Via Crispi 7. Lezioni private, collettive. Telefono 8232. 51422 G

GERMANICA insegna madrelingua, esito garantito, conveniente! Risorta 1, porta 14 (piazza Vico). 51694 G

INGLESE. Lezioni singole, riunite. Prof. Giorgulli, Corso V. E. 31, II. 51331 G

INGLESE: privatamente, collettivamente. Istituto inglese «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6. 2000 G

INSEGNANTE albanese, cerco. Cassetta 22783 G Unione Pubblicità. 22783 G

MAESTRA dà lezioni pianoforte, armonia metodo Conservatorio. S. Francesco 15, III. 82599 G

MAESTRA provetta, paziente, impartisce lezioni pianoforte. Viale XX Settembre 46, porta 7. 51641 G

PIANO inizio perfezionamento, italiano stranieri, inglese, francese principianti, insegna maestra pratica. Pendice Scoglietto 16, pianoterra. 82581 G

PIANOFORTE, metodo moderno, accelerato, insegnante capacissima. Prezzo mite. Galatti 16, I, destra. 22815 G

SCUOLA taglio cucito, accettansi paganti. Goldoni 10. 22806 G

SIGNORINA darebbe lezioni francese, tedesco, stenografia italiana, tedesca. Prezzo mite. Valdirivo 11, III, Valle. 51720 G

SIGNORINA viennese darebbe conversazione, specialmente a scolari, prezzi miti. Cassetta 22796 G Unione Pubblicità. 22796 G

TEDESCO: maestra giovane, diplomata, primissime referenze, dà lezioni grammatica, letteratura, conversazione a studentesse. Via Ruggero Manna 24, porta 10. 51721 G

VIOLINO lire «due», ricevesi (casa) istrumento. Traversale Bosco 6 (scuola). 11290 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO figaro, smarrito tram N. 2, tratto Servola-Battisti. Mancia all'onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 82650 H

UCCELLO grigio fuggito; pregasi onesto rinvenitore portarlo Boccaccio 7, verso mancia. 51660 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, con stanza pranzo, adatto sposi, affittasi. Caffè Adriatico. 51651 I

APPARTAMENTI due, soleggiati, 4 stanze, camerino, camerino bagno, riscaldamento, affittansi prontamente. Via Porta 26, Gullich. 22314 I

APPARTAMENTO signorile, 4 stanze, bagno, accessori, calefazione centrale, ascensore, affittasi prontamente. Via Carducci 39, portiere. 51418 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, otto stanze, bagno, accessori, calefazione autonoma, poggiolo, affittasi prontamente. Via C. Ghega 1, portiere. 51419 I

APPARTAMENTO 5 stanze e 2 camerini, accessori, affittasi prontamente annue lire 3780. S. Lazzaro 8. 82624 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, bagno, affittasi subito. Via Coroneo 3, p. 19. 51670 I

APPARTAMENTO sei stanze, bagno, calefazione, due balconi, soleggiato, affittasi. Regina Elena 29, Maggiori. 82609 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, primo piano, quattro camere, bagno, camerino, dispensa, cucina, cantina, affittasi primo novembre. Crispi 42. 51732 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, due ingressi, poggiolo, rimesso tutto a nuovo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 82659 I

APPARTAMENTO bellissimo, centrico, composto 4 stanze, mobiliato, matrimoniale, stanza pranzo, bagno, cucina, affittasi causa partenza. Visitare dalle 11-14. Indirizzo Piccolo. 51724 I

CAMERA cucina, due camere cucina, comfort, affittansi. Ginnastica 3 (spaccio vini). 51656 I

LOCALI uso ufficio, calefazione centrale, affittasi. Filzi 23, mezzanino. 81507 I

MAGAZZINETTO con acqua, affittasi prontamente. Via Udine 22, portinaia. 51417 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, pigione 270 mensili, affittasi prontamente. Via Revoltella 14, portinaio. 51647 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, affitto minimo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82622 I

QUARTIERE campagna, ... città, affittasi a giardiniere ... giardino. Indirizzo Piccolo. 51666 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, giardino, vicinissimo tram, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 82673 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, ripostiglio, cambierebbesi con eguale. Indirizzo al Piccolo. 82643 I

QUARTIERI 2-6 stanze, accessori, comfort, città, alcuni con giardino, affittansi. Caffè XXX Ottobre. 51735 I

QUARTIERINO camera, cameretta, cucina, altro 2 vani, affittansi. Slataper 26. 51683 I

UFFICIO di 3 stanze, formante parte indipendente di lussuosi locali d'affari in posizione centralissima, provvisto di termosifone ed ogni altro comfort, subaffittasi prontamente a ditta o professionista. Offerte sub Cassetta 22598 I Unione Pubblicità.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO comfort, anche fuori di città, comodità tram, cercasi. Cassetta 22781 L Unione Pubblicità. 22781 L

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, oppure 3 stanze, due stanzini, centro, cercasi. Cassetta 22795 L Unione Pubblicità. 22795 L

QUARTIERE piccolo, comfort, cerca impiegato società navigazione. Offerte Cassetta 22790 L Unione Pubblicità. 22790 L

QUARTIERINO vuoto, cercano coniugi. Offerte con prezzo Cassetta 22778 L Unione Pubblicità. 22778 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. CAPPOTTI, soprabiti, uomo, donna, vestito lana maglia, vendonsi. Foscolo 15, I, sinistra. 000 M

A A. GRANDE assortimento pelli guarnizioni, novità stagione, volpi argentate, azzurre, rosse, faine, martore. Pellicce confezionate e su misura. Devidé. Mazzini N. 22. 20282 M

A. RADIO selettivissima, tutta Europa, elettrodinamico, esclude locale mezzo grado, vendesi occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 82616 M

A. RICCO assortimento pelli per guarnizioni pellicce confezionate su misura. Broglia. Goldoni 5. 82508 M

A. SAXOFONO contralto, perfetto, vendesi metà prezzo costo. Indirizzo Piccolo. 22799 M

A. TAPPETI turchi chiari, antichi, bellissimi, misura media, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 22721 M

BANCO, ordigni per falegname e fabbro, usati, vendonsi in blocco. Madonnina 17, porta 12. 82645 M

CAGNETTO incrocio ratier, bravo guardia, lire 20, cuccioli lire 5. Alfieri 11, IV. 82623 M

CAPPOTTO uomo, vestito ragazzo, vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. 12, portineria, pomeriggio. 2222 M

CAPPOTTO giovanotto media statura, mantello signora, usati, vendonsi. Ginnastica N. 30, piano III. 82621 M

CAPPOTTO uomo, mantello signorina, poco usati, vendonsi. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 51685 M

CAPPOTTO uomo, moderno, nuovo, soprabito seminuovo, vendonsi occasione. Giorgi, S. Spiridione 1. 51695 M

CARRETTO 4 ruote, a mano, vendesi occasionissima. Tesa 42, Semeraro. 82675 M

CARROZZELLA bambini, vendesi. Rossetti N. 41, III, porta 17. 51703 M

CARROZZELLA lussuosa, molleggiata, vendesi occasionissima. Molino a vento 5, III, sinistra. 11292 M

CASSEFORTI usate, assortimento, svendonsi, prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 1522 M

CORTINAGGI, copertore velluto giallo, modiglioni, coperte viaggio. Madonnina 17, porta 12. 82644 M

FUCILE caccia tiro, calibro 12, vendesi. XX Settembre 23, portinaio. 51740 M

GRAMMOFONO «Voce Padrone», a mobile, nuovissimo, vendesi occasione. Via Dante 7, negozio barbiere. 51711 M

GRAMMOFONO valigia, fortissimo, bellissimo, vendesi occasione. Settefontane 4, II sinistra. 11291 M

GRAMMOFONO valigia, nuovo, lire 150, vendonsi. Molingrande 18, porta 7. 51731 M

MACCHINA cucire Singer vendo, stroccasione. Riborgo 18. 82611 M

MACCHINA scrivere ottimo stato, vendo occasione. Riborgo 18. 82612 M

MACCHINA cucire Singer 6 cassetti vendesi. Molino a vento 5, terzo, sinistra. 11242 M

MACCHINA fotografica Steinheil, completa, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 51582 M

MACCHINE Singer cucito, ricamo, occasione, vendonsi. Tulliach, Arcata 10. 22804 M

MATERASSI lana nuovissimi vendonsi. Gatteri 12, portinaia. 82656 M

MATERASSI due, nuovi, lana, vendonsi. Esclusi rivenditori. Occasione. Indirizzo al Piccolo. 51677 M

MATERASSI due, capezzali, cuscini, vestiti e biancheria uomo, vendonsi occasione. Via Vasari 4, porta 8. 82584 M

PELLI persiane sei, adatte guarnizioni, volpe grigia nuova, splendida pelliccia nera bison, lontra per signora, vendonsi occasione. Crispi 41, terzo, sinistra. 51414 M

PELLICCIA, guarniture, scendiletto pelo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82607 M

PELLICCIA Zobel lussuosa, nuova, volpe, vendonsi. Mazzini 9, quarto, sinistra. 82626 M

PELLICCIA gatto russo, copertori egiziani, prezzo occasione, vendonsi. Via Roma 17, IV, porta 24. 00085 M

RADIO sei, nove valvole Cristalvoice insuperabile, vendo. Udire Piazza Vico 9, II. 82642 M

REGISTRATORE National Krupp-Hallwood-americain, vende, scambia Müller, Ireneo Croce sei. 22644 M

SCALDABAGNO, vasca smaltata, vendonsi. Via S. Francesco 30, II, sinistra. 51686 M

SINGER rientrante, 7 tiretti, seminuova, occasione, vendesi. Madonnina 35, IV. 51663 M

SPARHERD lire 80, altro 120, grammofono mobile lire 180. Giulia 52. 82660 M

SPECCHIO grande, dorato vendesi. Battisti 6, porta 10. 51713 M

STUFE due, gas, poco usate, per scrittoio o stanza vendonsi buon prezzo. Farmacia, Via Belpoggio 4. 51646 M

TAPPETI Argaman originali, cortinaggi velluto, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 51733 M

TENDE velluto grigio, vendo occasione. A. Volta 8, terzo piano. 82590 M

VIOLONCELLO mezzo per studio vendesi a prezzo bassissimo. Via Udine 2, porta 18. 10371 M

VOLPE bellissima, grande, vendo. Venti Settembre 68, I. 82588 M

VOLPE nera argentata, nuovissima, vendo 325, occasione; cappotto nero, collo balzane pelo grigio, donna, 80. Parini 2, I, sinistra. 82646 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATO fotografico viaggio 13x18, buono obiettivo grandangolare, acquistasi purchè occasione. Cassetta 22800 N Unione Pubblicità. 22800 N

ARMONIUMS tre, acquistansi se occasione. Offerte dettagliate Cassetta 22792 N, Unione Pubblicità. 22792 N

CORTINAGGI velluto larghi circa 120 centimetri cercansi. Offerte Cassetta 22787 N, Unione Pubblicità. 22787 N

DISCHI vecchi compero se occasione. Riborgo 18, negozio. 82610 N

INVETRIATA ufficio, circa 3x2, cercasi. Unità 6, terzo. 51679 N

RADIO con attacco luce, perfetto stato, se occasione, acquistasi. Offerte con prezzo Cassetta 22773 N Unione Pubblicità. 22773 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A. PRIMA d'acquistare mobili visitate il deposito Montagnari, via Crispi 39, dove troverete la massima convenienza. 82666 NN

A. MOBILI prezzi riconosciuti più bassi; qualità garantita, facilitazioni. Türk, Battisti 12. Visitate, persuadetevi. 1000 NN

A. MOBILI garantiti a prezzi riconosciuti senza concorrenza, acquistate, Brod, via Venezian 7, facilitazioni. 11257 NN

A prezzi concorrenza vendonsi camere matrimoniali, cucine 580, letti, lettini ferro, suste 50, materassi crine 40, lanetta, tutto nuovo. Soltanto Fonderia 10, luminosa rossa. Falceri. 82664 NN

ANTICAMERA noce intagliata, monumentale, vendesi occasione. Steiner, Geppa 15. 07945 NN

ATTENZIONE! Matrimoniali, cucine, stanze pranzo, prezzi bassissimi, facilitazioni. Ginnastica 21. 82109 NN

BAGNO, camera da letto, sala da pranzo, salotto, stile ungherese, massiccio; completi lampadari, sopramobili, ecc., vendo miglior offerente. Rivolgersi portineria, Venti Settembre 1, ore 16. 82596 NN

CAMERA pranzo lussuosa, finissima, moderna, vendesi occasione. Giulia 4, II, porta 7. 22816 NN

CAMERA da letto, letti ottone, occasione, vendesi. Via S. Lazzaro 17, portinaio; 3-4. 51658 NN

CAMERE solidissime vendonsi sotto prezzo costo per mancanza spazio. Mobilificio Biecher, via Istria 27. 82663 NN

CONSOLLE con specchio Biedermann vendesi. Ronco 6, III, porta 17. 82604 NN

CUCINA lusso solida perfetta ultramoderna, vende falegname. Ferriera 21, corte. 82957 NN

MATRIMONIALE lussuosa, camera pranzo vendesi. Ginnastica 32, II, porta 8. 51737 NN

OTTOMANE 90, suste imbottite 70, materassi 59, si assume qualsiasi lavoro in genere anche domicilio, con garanzia. Riparansi susta lire 30, materassi 16. Bosco 22, tappeziere. 22786 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingls Glaser, Schultze; assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, corso Garibaldi 13, tel. 79-67. 14420 NN

PIANINI noleggiansi prezzi molto bassi. Felice Venezian 30, porta 8. 82579 NN

PIANINI, pianoforti fabbriche mondiali estere, nazionali. Assortimento pianini d'occasione. Vendita, noleggi, facilitazioni. Benporat, Imbriani 7. 82628 NN

PIANINI nuovi, usati, vendonsi scambi, facilitazioni pagamento, riparazioni accordature. Scussa 8. 51712 NN

PIANINO acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 82561 NN

PIANINO perfetto noleggiasi 35 mensili oppure vendesi ratealmente. Ginnastica 48 porta 9. 82614 NN

PIANINO ottimo stato rara occasione. Via Udine 2, porta 18. 51716 NN

PIANINO marca tedesca, corde incrociate, tre pedali, vendesi. Via Chiadino 16 (Istituto prolungata). 82603 NN

PIANINO nero incrociate vendo 2200. Via Cologna 14, I, sinistra. 82647 NN

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili pers... vari modi vollero onorare la... della sua amatissima

ESTINTA

la sottoscritta porge comm... vivi ringraziamenti.

Famiglia B...

PIANOFORTI Steinway, Foer... mann; pianoforti d'occasione. ... cordature, riparazioni. Cozzi e ... Lazzaro n. 16, telefono 71-82.

PIANOLA 65 note perfetta, 100... si occasione. Indirizzo Piccolo.

STANZA pranzo massiccia, lam... lino, regolatore, vendonsi. Indir...

Commercio ed indus...

cent. 60 la parola. Minimo ...

A. ORO, argento, dentiere, bri... pero pagando bene. Disimpegna... pignorati. Oreficeria Stermin, ... N. 43.

BOTTIGLIE, fiaschi, diamigia... ransi e vendonsi. Coen, via Pa...

LARICE polacco, 30 metri cub... 20-22 m., in parte danneggiati i... donsi. Praga, Soc. di spedizio...

ORO, argento, monete, brillan... migliori prezzi. Oreficeria Bud... ribaldi 35.

VINO piemontese genuino, tip... lire 1.80 litro, forniscono dom... ne Sociali Stradella. Ordinazio... zioni Trieste, Crispi 9, telefono...

Rappresentanti, piazzisti, v...

cent. 30 la parola. Minimo ...

PIAZZISTA giovane, bella pres... teroso, cercasi, visitare sarto... piccolo stipendio iniziale, alte ... referenze, garanzie. Scrivere ... Cassetta 22775 P Unione Pubblic...

Automobili, biciclette e ...

cent. 60 la parola. Minimo ...

AUTOMOBILI noleggio, esposiz... nente macchine occasione, ve... vendita, posteggio gratuito. Ga... tel. 68-20.

BICICLETTA ottimo stato vend... ne. Piazza Goldoni 10, porta 12.

FIAT 501 torpedo, massimo ord... Autorimessa Napoli, Zanetti 8.

514 Fiat berlina 2 porte, ultim... desi. Telef. 78-10.

Capitali - Società - Ce... di aziende commerciali e ...

cent. 60 la parola. Minimo ...

BOTTEGHINO frutta, verdure, ... gran passaggio, cedesi. Indiriz...

CAFFE'-gelateria darebbesi con... tualmente venderebbesi, favore... zioni. Indirizzo Piccolo.

CAPITALISTA per fabbricazion... toparlanti brevettati Ungheria... tere: Haan, Ujpest Erzsebet-tér...

MUTUO dalle 3000 alle 5000 cer... mente, condizioni ottime, garan... Indirizzo al Piccolo.

NEGOZI 2, arredati, articolo ... mo nel punto più centrico della ... donsi. Cassetta 22797 R Unione ...

SOCIO capitalista per avviata ... mi cercasi. Indirizzo Ufficio ... Piccolo. Fiume.

TABACCHERIA cerca lire 2000 ... interesse quanto richiesto.

TRATTORIA adatta cantinone ... dirizzo al Piccolo.

35-40.000 cercansi, intavolazione ... zo. Indirizzo al Piccolo.

Acquisti e vendite di case

cent. 60 la parola. Minimo ...

APPARTAMENTI Ingg. Ghira... Luzzatto, 4-6 stanze vendonsi. R... rettamente sopraluogo, sig. Sh...

CASETTA da vendere 2 stanze, ... razza. Servola 16.

CASETTA 2 quartieri, terreno, ... desi. Indirizzo Piccolo.

CASETTA rustica, stalla, orto ... Trieste, compero. Offerte Casse... Unione Pubblicità.

CASETTA rendita 3500 vendesi ... Caffè XXX Ottobre, Semini.

FONDO paraggi via Giulia, o... vendesi. Cicerone 10, II, destra.

TENUTA agricola 30 fino 60 ca... acquistasi. Cassetta 22780 S Un... città.

VILLETTA 3 stanze, cucina, co... saldoprezzo 23.000 vendesi. Star... bris.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo ...

A RATE da lire 5 a lire 10 vesti... coperte, calzature ecc. Zitelm... S. Giovanni 3. Chiedete pros...

LIQUIDAZIONE pellicerie sotto ... ventario tutto il deposito. Pia... secondo.

58 CHRISTIA...

L'AVVENT...

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

«Ma però non avevo il diritto di intervenire, tanto più che voi vi trovavate in un pericoloso stato di esaltazione... Tuttavia, promisi a me stesso di approfondire l'affare... E ciò che è avvenuto oggi me ne dà il modo. Abbiate, dunque, fiducia in me ed andatevene a letto... Avete fatto uno sforzo miracoloso... Mi incarico io stesso di mettere vostro padre al corrente di tutto, nel modo più soddisfacente...

— Ma Guendalina?...

— Se Harry sa veramente ove essa si trova...

— Ne sono sicuro...

— Ebbene: vi giuro che non tacerà per molto tempo...

— E mi avvertirete subito?...

— Siatene certo.

Ed il direttore della polizia battè affettuosamente con la mano sulla spalla del giovanotto, mormorando a mezza voce, come se parlasse con se stesso:

— E' proprio vero che certe volte la passione vede meglio dell'esperienza e della saggezza!...»

IV

Il prigioniero

Verso le cinque del pomeriggio, Odette accese tutte le lampadine elettriche nella stanza della via S. Giacomo, che d'un tratto si era trasformata in qualche cosa di intermedio fra l'accampamento e l'ospedale.

Il letto di Filippo era occupato da Giacomo Salsbury, che vi era stato trasportato dall'albergo di fronte e che aveva finito con l'assopirsi, dopo avere supplicata la fanciulla di non lasciarlo inviare in una clinica.

Un secondo letto era stato improvvisato per Filippo, che vi si era disteso docilmente e che prendeva tutte le pozioni che sua sorella gli preparava.

L'atmosfera era calda, carica di un pesante odore di farmachi.

Mamma Mornet aveva un gran da fare per ricevere i visitatori.

Ogni cinque minuti il campanello della porta squillava. Odette andava ad informarsi. E quando ritornava nella stanza, Filippo le chiedeva:

— Chi è?

La risposta era sempre la stessa:

— Un giornalista.

... aveva

Il commissario non aveva taciuto che il figlio di un Procuratore della Repubblica era immischiato nell'affare, insieme con un lord inglese, il cui nome era universalmente conosciuto.

Così, dei brandelli di verità, erano pervenuti nelle redazioni dei giornali.

Si sapeva che il dramma della via San Giacomo aveva rapporti con la morte del Commodoro e che la vita di una fanciulla sconosciuta era in giuoco.

Alla Polizia giudiziaria i giornalisti trovavano le porte implacabilmente chiuse. Ed allora essi correvano in via San Giacomo.

Uno di essi giunse persino a far scivolare un biglietto da cento franchi nelle mani di mamma Mornet, che non sapeva darsi pace dell'affronto subito.

— Il direttore della polizia non ha ancora telefonato? — chiedeva spesso Filippo.

Odette era ammirevole per il suo sangue freddo.

Essa comprendeva la necessità che almeno una persona nella casa conservasse la calma.

Mamma Mornet, strappata bruscamente alla sua vita tranquilla e metodica, si allarmava al più piccolo incidente. Filippo, torturato dall'incertezza sulla sorte di Guendalina, era in preda ad un nervosismo estremo.

Non v'era un apparecchio telefonico nella casa di mamma Mornet. Ma ve n'era uno nell'appartamento attiguo, occupato da un gioielliere, che aveva concessa l'autorizzazione di servirsene.

Finalmente, verso le quattro del mattino, Odette fu chiamata al telefono, ove udì la voce del direttore della polizia giudiziaria.

— Pronto... La signorina Granval?...

— Sono io...

— Ho potuto parlare per telefono con vostro padre e l'ho tranquillizzato nei riguardi vostri e di vostro fratello... L'ho messo al corrente della situazione... Egli spera di essere a Parigi fra un paio di ore... Credo di poter affermare che da questo lato tutto va bene. Vostro fratello è calmo?

— Ho potuto ottenere che rimanesse a letto...

Ma aveva appena pronunziato queste parole, che si sentì strappare di mano il microfono.

Era Filippo, che era saltato dal letto, gettandosi un mantello sul pyama.

— Pronto... Sono io, signor capo...

— Ah!... Stavo dicendo a vostra sorella che vostro padre sarà qui fra due ore, e che pare che tutto vada per il meglio da quel lato...

— Guendalina?...

— Niente ancora!...

— Non avete interrogato Harry?

— Non abbiamo fatto altro, da quando egli è giunto qui...

— Rifiuta di rispondere?

— Naturalmente!...

— E non avete nessun mezzo per obbligarlo a parlare?...

Il funzionario dovette sorridere, mentre rispondeva:

— Abbiamo usato tutti i mezzi leciti...

— Egli sa dove si trova Guendalina, non è vero?...

— Ne sono convinto...

— Bisogna, dunque, che egli parli, a qualunque costo!...

— Vedremo...

Filippo rientrò eccitatissimo nella stanza e cominciò a vestirsi febbrilmente, malgrado la resistenza di sua sorella.

— E' assolutamente necessario che io vada lì!... Saprò obbligarlo io a parlare!...

— Ma Filippo!...

— Dimentichi che la vita di Guendalina è in pericolo?

— Ma non v'è ragione di ucciderla!

— Perchè?

— Dal momento che Harry è prigioniero...

— Egli ha dei complici... Ne ho avuta la prova, a Londra... Egli, che è un uomo accortissimo, prima di partire dall'Inghilterra, ha certamente prevista anche l'eventualità di un suo arresto e deve aver prese le misure del caso... Ecco perchè era così calmo stamane e sorrideva ironicamente!... Mamma Mornet, fatemi chiamare un taxi, ve ne prego!...

Baciò Odette sulla fronte, discese vacillando le scale e si fece condurre al Quai des Orfèvres in uno stato di visibile esaltazione.

***

Alla direzione di polizia, la prima persona che incontrò fu il commissario Lucas.

— Il prigioniero? — chiese ansiosamente Filippo.

— Torno ora dall'interrogarlo...

— Ebbene?...

— Non vuol parlare...

— Conducetemi da lui....

Ma il commissario Lucas non volle assumersi quella responsabilità, ed introdusse il giovanotto nella stanza del direttore.

— Ah!... Siete qui?... — esclamò quest'ultimo. — Avrei dovuto immaginarmelo che non avreste mantenuto la vostra parola... Che cosa dirò a vostro padre, quando vi troverà qui, a questa ora?

— E che cosa direte quando saprete che Guendalina è morta?... E' necessario che io parli con quell'uomo!...

— Sia pure!... Ascoltate, però, un mio consiglio... Non vi mostrate così agitato!... Siete armato?

Filippo fece un cenno di diniego, mentre il suo interlocutore gli tastava prudentemente le tasche.

Il direttore guidò il giovanotto in una stanzetta, il cui mobilio era costituito da una branda, da un tavolo e da una sedia.

Harry era disteso sul letto, con le scarpe slacciate, con la camicia aperta sul petto, coi capelli in disordine.

Egli lanciò a Filippo una s... turo di odio.

— Sono venuto a chieder... Guendalina — cominciò il g... con voce che si sforzò di ren... quilla. — Voi lo sapete, p... stato voi che l'avete rapita, ... Bianche...

— E' possibile — rispose il ... ro con voce ironica — ma bis... provarlo...

— Dove l'avete condotta?... mò Filippo, il cui volto co... divenire minaccioso.

— Ecco la grande questio... ve? Sono dieci ore che que... mi stanno rivolgendo questa d... Ed ancora non hanno sapu... Padronissimi di continuare, ... co, vi diverte!...

— Ma quale interesse po... a tacere?... I vostri complici ... sono stati arrestati...

Il prigioniero scrollò le spa... se la cosa non lo riguardasse...

— Essi parleranno!...

— Non sanno nulla — risp... con un accento di sincerità ch... teva essere simulato.

— Ma altri parleranno!... francese vi ritiene colpevol... assassinato il Commodoro ... L'inchiesta che si sta svolgen... prova del delitto...

— Può darsi... ma io ne du... tissimo...

(Co...